CASSA PER IL MEZZOGIORNO
Ripartizione "Studi e Ricerche"

RAPPORTO
sull'esperienza di intervento straordinario nel Mezzogiorno (1950-1980)

a cura di
Aldo Servidio

IL DIRETTORE CENTRALE
della Ripartizione
(Prof. Ing. Mario D'Erme)

Roma, 1980

ELEMENTI DI AGGIORNAMENTO

BIBLIOTECA CASSA PER IL MEZZOGIORNO
COLLOCAZIONE
Cassmez XIV
Inv. N. 50748
MAG. 1984

Roma, 1983

IL DIRETTORE CENTRALE
della Ripartizione
(Prof. Ing. Mario D'Erme)

CASSA PER IL MEZZOGIORNO

IX RIPARTIZIONE "STUDI E RICERCHE"

ELEMENTI DI AGGIORNAMENTO DEL "RAPPORTO SULL'ESPERIENZA DI INTERVENTO STRAORDINARIO NEL MEZZOGIORNO: 1950-1980"

(Dai dati ufficiali dei bilanci "Cassa" del 1980 e del 1981)

IL DIRETTORE CENTRALE

Roma, 1983

(Prof. Ing. Mario D'Erme)

PRESENTAZIONE

Nel 1980 é stata pubblicata, a cura di questa Ripartizione, col titolo "Rapporto sull'esperienza di intervento straordinario nel Mezzogiorno (1950-1980)", una documentata esposizione dell'opera della "Cassa", nel quadro della politica meridionalistica dal dopoguerra in poi.

Tale esposizione é stata caratterizzata dall'ottica , esplicitamente dichiarata, di offrire un "quadro di raffronto":

-tra decisioni assunte dagli organi politici(Parlamento e Governo, più di recente,Regioni) in tema di politica meridionalistica e di direttive "obbliganti" per lo "strumento operativo" costituito dalla "Cassa";

-e opere svolte, in base a tali direttive " obbliganti" dalla "Cassa".

La documentazione adottata nella redazione del "Rapporto", in coerenza con tale ottica, é stata quella "ufficiale" e in modo specifico quella risultante dalle "leggi" e dai "bilanci" della "Cassa".

Il "Rapporto" pubblicato nel 1980 ha pertanto riportato i dati operativi della "Cassa" a tutto il 31 dicembre 1979.

Per un pieno utilizzo degli elementi e dei dati del "Rapporto" nel quadro attuale(al 1983) dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno, é apparso uitile curarne un aggiornamento , quantomeno per gli aspetti "statistici".

E' quanto si é provveduto a fare con il presente elaborato(denominato "Elementi di aggiornamento") nel quale sono riportati i dati statistici desunti dai "Bilanci" della "Cassa" a tutto il 1981(risultando al momento i più recenti dati "ufficiali" disponibili).

Per il legame tra i modi espositivi dei dati del "Rapporto", e quelli di questo aggiornamento, é apparso utile corredare questo elaborato con un riepilogo della documenatazione al 1979 in termini immediatamente raffrontabili(per opere e impegni) con le forme espositive degli ultimi "Bilanci".

Per l'allestimento della documentazione e per le elaborazioni di raccordo ha collaborato il Dr. Francesco Grossi della Ripartizione.

IL DIRETTORE CENTRALE

(Prof. Ing. Mario D' Erme)

Roma, 1983

INDICE

PRESENTAZIONE pg. 1

PARTE I^-SVILUPPO INDUSTRIALE pg. 4

I/1-ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI NEL SETTORE DELLO SVILUPPO INDUSTRIALE NELL'ESERCIZIO 1980(dai dati ufficiali del bilancio"Cassa") pg. 5

I/2-ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI NEL SETTORE DELLO SVILUPPO INDUSTRIALE NELL'ESRCIZIO 1981(dai dati ufficiali del bilancio "Cassa") pg. 20

PARTE II^- PROGETTI SPECIALI pg. 38

II/1-ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI NEL SETTORE DEI PROGETTI SPECIALI NELL'ESERCIZIO 1980(dai dati del bilancio"Cassa") pg. 39

II/2-ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI NEL SETTORE DEI PROGETTI SPECIALI NELL'ESERCIZIO 1981(dai dati del bilancio"Cassa") pg. 61

PARTE III^- INTERVENTI NEI SETTORI DI COMPETENZA REGIONALE pg. 86

III/1-ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI NEI SETTORI DI COMPETENZA REGIONALE NELL'ESERCIZIO 1980(dai dati ufficiali del bilancio "Cassa") pg. 87

III/2-ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI NEI SETTORI DI COMPETENZA REGIONALE NELL'ESERCIZIO 1981(dai dati ufficiali del bilancio "Cassa") pg. 95

PARTE IV^-INTERVENTI STRAORDINARI NELLE ZONE COLPITE DAL TERREMOTO (DEL 23/11/1980) NELL'ESERCIZIO 1981(dai dati ufficiali del bilancio "Cassa") pg.104

PARTE V^- ADEMPIMENTI CONNESSI CON IL FONDO EUROPEO
DI SVILUPPO REGIONALE pg.108

V/1-ATTUAZIONE DEGLI ADEMPIMENTI CONNESSI CON IL FONDO
EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE NELL'ESERCIZIO 1980
(dai dati ufficiali del bilancio "Cassa") pg.109

V/2-ATTUAZIONE DEGLI ADEMPIMENTI CONNESSI CON IL FONDO
EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE NELL'ESERCIZIO 1981
(dai dati ufficiali del bilancio "Cassa") pg.111

PARTE VI- INTERVENTI EFFETTUATI NELL'ESERCIZIO 1981
UTILIZZANDO FONDI DEL PRESTITO CONTRATTO CON LA
"BANKERS TRUST"Co. DI NEW YORK pg.115

ALLEGATO : RICHIAMO-A MO' DI RIEPILOGO- DEI DATI
DEL "RAPPORTO" 1950-1980 PER I GRANDI
SETTORI DI INTERVENTO SECONDO CUI VIE
NE EFFETTUATO L'AGGIORNAMENTO pg. 117

APPENDICE :DOTAZIONE DELLA CASSA,RIMB ORSI E PROVENTI
AL 31 DICEMBRE 1981 pg. 123

PARTE I^- SVILUPPO INDUSTRIALE

I/1-ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI NEL SETTORE DELLO SVILUPPO INDUSTRIALE NELL'ESERCIZIO 1980(dai dati ufficiali del bilancio "Cassa")

1. Quadro normativo

Il quadro normativo di applicazione della legge n. 183 del 1976 può considerarsi praticamente completato fin dal 1979, in tutti i suoi risvolti operativi con riferimento al territorio, ai settori produttivi, alle tipologie industriali, alle misure di incentivazione concedibili, alle procedure di applicazione.

Le integrazioni normative intervenute nel corso del 1980 riguardano sostanzialmente l'abilitazione degli Istituti di credito a medio e lungo termine alle operazioni di credito industriale agevolato previste dal D.P.R. 902 del 9 novembre 1976. Un primo decreto in tal senso è stato emanato dal Ministro del Tesoro in data 19 febbraio 1980, e riporta l'elenco degli Istituti abilitati, confermando gli stessi già designati in base a precedenti normative. Con decreto del 10 febbraio e del 9 dicembre 1980 analoga abilitazione è stata concessa rispettivamente all'Istituto Bancario San Paolo di Torino, limitatamente ad alcune attività di allevamenti zootecnici a carattere industriale e di trasformazione di prodotti agricoli, ed al Medio Credito Regionale della Puglia. Da segnalare a questo proposito che il Comitato interministeriale per il credito e il risparmio ha deliberato la costituzione degli Istituti di medio credito, oltre a quello già ricordato della Puglia, anche quelli dell'Abruzzo, della Basilicata e della Calabria.

Quanto alle norme sui contenuti, tenendo conto dell'evoluzione intervenuta nei diversi settori produttivi ed in coerenza con le indicazioni dei programmi finalizzati della legge di ristrutturazione e riconversione industriale (legge n. 675 del 1977), due distinte delibere del CIPI del settembre del 1980 hanno ridefinito i settori operativi, escludendo l'ammissibilità alle agevolazioni degli allevamenti avicoli a carattere industriale, limitatamente ai nuovi impianti ed agli ampliamenti, ed aggiornando i comparti produttivi, ai quali riconoscere la maggiorazione di un quinto del contributo in conto capitale. Tra i comparti ora esclusi dalla maggiorazione vi sono quelli della lavorazione delle fibre naturali, esclusa la lana, delle fibre chimiche, artificiali e sintetiche, nonché quelli della prefabbricazione di strutture per l'edilizia e dei tubi in cemento armato semplice o precompresso. Qualche variazione è stata introdotta anche nel settore delle lavorazioni metallurgiche, e nuove limitazioni nei comparti dell'industria elettronica.

Sempre tra gli aspetti normativi, il CIPI, nella seduta dell'11 dicembre 1980, ha riformulato la definizione di ampliamento, prevedendo che l'aumento di capacità produttiva, sia in termini di quantità che di qualità di prodotto, comporti il mantenimento, e non necessariamente l'aumento, dell'occupazione esistente, purché la consistenza degli impianti preesistenti sia considerevole rispetto ai nuovi investimenti. La direttiva emessa in tal senso rende senz'altro la normativa più aderente alla realtà

e consente di per se stessa una semplificazione delle procedure in atto a tutto vantaggio dei tempi istruttori.

Anche sul piano delle procedure si è avuta qualche modifica. La legge n. 10 del 22 gennaio 1980, ha consentito un ulteriore snellimento dell'iter amministrativo previsto per la piccola industria; per le iniziative fino a 2 miliardi di investimenti fissi, la Cassa, infatti, può dar corso alla concessione delle agevolazioni finanziarie con la sola delibera del Consiglio di amministrazione, senza ulteriori fasi procedurali presso il Ministro per il Mezzogiorno.

Infine a seguito del terremoto del 23 novembre 1980, il Ministro per il Mezzogiorno, aderendo ad una proposta della «Cassa», è intervenuto in favore delle iniziative industriali ubicate in Campania e Basilicata per dare sollievo finanziario agli operatori e garantire l'occupazione del personale coinvolto, dato il momento di evidente difficoltà. Il decreto emesso in data 18 dicembre 1980 e pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 23 del 24 gennaio 1981 autorizza la Cassa ad erogare con formalità ridotta, per ogni stato di avanzamento dei lavori, il 90%, anziché l'80%, dei contributi in conto capitale già concessi e che verranno concessi entro il 30 giugno 1981.

Merita inoltre citare i contenuti di due leggi emanate il 28 novembre 1980 che, pur essendo a carattere nazionale contengono particolari riferimenti al Mezzogiorno ed all'attività della Cassa. La legge n. 782, infatti, prevede, tra l'altro, nuove norme a sostegno dell'attività produttiva industriale. Per le imprese industriali ed artigiane operanti nei settori manifatturieri ed estrattivi, nonché per le imprese di installazioni di impianti del settore metalmeccanico, ubicate nel Mezzogiorno, la legge consente una riduzione di 9,18 punti percentuali delle aliquote di contributo da versare per l'assicurazione contro le malattie, per il periodo di paga dal 30 settembre 1980 al 30 giugno 1981. Da rilevare che la riduzione prevista per le imprese del Centro nord è di 6,64 punti percentuali. Con riferimento invece alla procedura di approvazione dei progetti di opere pubbliche, la stessa legge, innalza a 5 ed a 3 miliardi il limite di investimento previsto per sottoporre alla Delegazione speciale del Ministero dei Lavori Pubblici, rispettivamente i nuovi progetti esecutivi e le perizie di variante e suppletive; modifica questa che ha consentito un più rapido inoltro al Consiglio di amministrazione di numerosi interventi di infrastrutture interessanti le aree e nuclei industriali.

La seconda legge (n. 784), che prevede il piano di metanizzazione dei comuni meridionali coinvolge il Ministro per il Mezzogiorno sia per l'individuazione dei comuni interessati, che per la predisposizione del programma di intervento e la verifica della sua attuazione, nonché affida alla Cassa l'istruttoria tecnica dei progetti ai fini della concessione delle agevolazioni previste per la realizzazione delle opere.

2. Incentivazione

Sulla base delle risultanze contabili (riportate negli allegati A e B del rendiconto) appare che nel corso del 1980 sono stati assunti impegni per la concessione di contributi in conto capitale ed in conto interessi su finanziamenti agevolati rispettivamente per 321,1 e per 198,8 miliardi.

Detti importi comprendono anche la quota parte dei contributi in conto capitale e di contributi in conto interessi attualizzati, afferenti alle operazioni di leasing agevolato. La spesa totale per incentivi nel 1980 è stata di 549,9 miliardi, dei quali 374,3 per contributi in conto capitale e 175,6 per contributi in conto interessi.

Alle risultanze di carattere contabile ha fatto riscontro dal punto di vista operativo una ben più ampia attività di incentivazione (1) che si è concretizzata nella deliberazione di incentivi per 668,7 miliardi di cui 356,5 miliardi per contributi in conto capitale, 292,8 per contributi in conto interessi e 19,4 miliardi per contributi in conto canoni per le operazioni di leasing industriale (Tavv. allegate nn. 24 e 25).

2.1. *Interventi in base alla normativa di cui alla legge n.* 183.

2.1.1. *Aspetti procedurali*

L'applicazione della normativa prevista dalla legge n. 183 ha comportato l'approvazione di 1.269 pratiche, per un ammontare di investimenti previsti di circa 926 miliardi, a fronte dei quali sono stati deliberati contributi in conto capitale per 336,2 miliardi, contributi in conto interessi per 284,7 miliardi e contributi in conto canoni per 19,4 miliardi (Tavv. allegate n. 24 e 25).

Si tratta, come è noto, del primo anno di piena applicazione della normativa della legge n. 183, in quanto nel 1979 erano stati ancora determinanti, quanto a numero di pratiche ed a normativa da applicare gli effetti della legge n. 272 del 1978 (ex decreto legge n. 113 del 1978) con la quale erano state agevolate iniziative che, per le loro caratteristiche erano previste dalle normative pregresse, ma che sarebbero state escluse dall'applicazione rigorosa della legge n. 183.

Sul piano operativo, la normativa di cui alla legge n. 183 ha comportato per la piccola e media industria, l'applicazione contemporanea di due procedure: la prima, con esame da parte della Cassa, ai fini dell'ammissibilità e congruità della spesa agevolabile, dell'istruttoria trasmessa dagli Istituti e l'attuale, introdotta dal decreto ministeriale del 28 giugno 1979 in base alla quale tali verifiche vengono effettuate da Comitati congiunti Cassa-Istituti. L'attività di detti Comitati si è concretizzata nel corso del 1980 nell'esame di circa 1.000 pratiche per la gran parte di piccola industria. È da rilevare, comunque, un perfezionamento del quadro dei rapporti tra Cassa ed Istituti, in sintonia con gli indirizzi di coordinamento e di omogeneità di criteri operativi contenuti dai decreti sulle procedure.

È stata infatti ripetuta quest'anno un'indagine, già effettuata nel 1978, tendente a valutare l'incidenza delle variazioni che la Cassa apporta alla spesa risultante dalla istruttoria proveniente dagli Istituti, con l'esame di 3.500 pratiche per un complesso di circa 2.300 miliardi di investimenti. È risultata mediamente una differenza in meno tra la spesa risultante dall'istruttoria e la spesa ammessa dalla Cassa del 3,3% (contro il 4,0% registrato nella precedente indagine); si è inoltre rilevato che nel 77,6% dei casi la Cassa ha confermato l'accertamento effettuato dagli Istituti (72% nell'indagine precedente) nel 3% dei casi lo ha maggiorato mentre nel restante 19,4% ha ridotto gli stessi accertamenti in misura variabile fino al 50%.

2.1.2. *La scelta degli incentivi da parte degli operatori*

Dalla Tav. n. 25 allegata è possibile desumere la preferenza degli operatori per le varie forme di incentivo che la legge prevede. Delle 1.269 iniziative agevolate, 919 per un investimento di 754 miliardi, hanno usufruito sia del finanziamento a tasso

---

(1) I dati contabili si diversificano da quelli di natura «operativa» per motivi di ordine diverso, tra i quali preminente è, nei dati contabili, l'imputazione all'anno in corso di revoche ed economie che si riferiscono ad impegni assunti nei precedenti esercizi.

agevolato che del contributo in conto capitale; 274 iniziative per 138 miliardi di investimento hanno usufruito del solo contributo in conto capitale. Si tratta, di iniziative con una dimensione media, circa 500 milioni, inferiore anche se in misura contenuta, a quella delle iniziative che hanno usufruito delle due forme di agevolazione. Il ricorso al credito agevolato è comunque aumentato sensibilmente rispetto al 1979; l'ammontare dei contributi sugli interessi a fronte dei finanziamenti deliberati è di oltre il 40% superiore a quello del 1979. I tassi di riferimento applicati ai finanziamenti per contributi sugli interessi, fissati bimestralmente dal Ministro del Tesoro, hanno subito successivi aumenti nel corso dell'anno, passando dal 15,9% al 17,15%. Ovviamente i tassi agevolati, fissati per legge al 30% del tasso di riferimento, hanno seguito lo stesso trend. Tali livelli restano però assolutamente non correlati con l'andamento del mercato finanziario dato l'attuale elevato costo della provvista del denaro.

Quanto al leasing, le iniziative agevolate nell'anno sono 76, delle quali 17 per la realizzazione dell'intero impianto, con un investimento complessivo di 30 miliardi, e 59 operazioni per acquisto di macchinario, per 4,3 miliardi di costo. L'abbattimento dei canoni di locazione ha comportato nel 1980 un onere di 19,4 miliardi. Per questa nuova forma di intervento, i settori maggiormente rappresentati sono l'alimentare, il chimico, delle materie plastiche ed il meccanico per il leasing di impianti; tra le operazioni di solo macchinario prevalgono le industrie tipografiche e quelle produttrici di carpenteria metallica. La distribuzione territoriale evidenzia una netta concentrazione nel Lazio, Campania ed Abruzzo, dovuta sia ad una miglior conoscenza delle agevolazioni concedibili che ad una maggior facilità di accesso a questa forma di agevolazione sostanzialmente nuova per il Mezzogiorno. L'occupazione prevista a fronte del complesso degli investimenti agevolati è pari a 23.405 unità, con un investimento medio per addetto quindi di circa 40 milioni.

2.1.3. *Articolazione delle iniziative industriali agevolate*

Dalla Tav. n. 26 allegata che illustra la distribuzione delle iniziative agevolate per dimensione, si rileva che alle iniziative ricadenti per legge nella media industria, cioè con investimenti fissi da 2 a 30 miliardi, corrisponde il maggior volume di investimenti previsti, sia nei confronti della grande industria che della piccola, anche se numericamente di gran lunga la più presente.

Quest'ultima, peraltro garantisce la maggior capacità di incrementi occupazionali, assorbendo circa il 60% degli addetti previsti per le iniziative agevolate nel 1980.

Le Tavv. nn. 27 e 28 allegate riportano l'analisi territoriale e settoriale delle iniziative agevolate. La distribuzione regionale delle agevolazioni, evidenzia una maggiore concentrazione in Campania, negli Abruzzi ed in Puglia; ciò è valido sia per numero di pratiche che per volume di investimenti. Questo è dovuto, in larga parte alla presenza di 3 iniziative di grande dimensione e cioè: in Campania l'ampliamento dell'AERITALIA di Pomigliano d'Arco (Napoli) per la produzione di ricambi per aerei, per un investimento di 16,8 miliardi; in Puglia l'ampliamento dell'ITALSIDER di Taranto per un investimento di 12,2 miliardi ed in Abruzzo il nuovo impianto della FLOVETRO di San Salvo (Chieti) per la produzione di vetro piano, per un investimento di 55 miliardi. Dati significativi emergono anche dall'esame delle agevolazioni industriali distribuite per classe di attività. Quanto a numero di iniziative emerge l'industria alimentare, settore più tradizionale, ad elevata intensità di occupazione, seguita dalle industrie meccaniche e dei materiali da costruzione. L'investimento

più elevato risulta invece nel settore meccanico, anche se inferiore a quello del 1979, e, aspetto significativo, con un'occupazione prevista maggiore dell'anno precedente.

Al di sopra comunque di queste valutazioni puramente quantitative, è interessante rilevare i segni incoraggianti di un'evidente propensione a scelte meridionali da parte di operatori economici, sempre più orientati verso dimensioni medie di investimento che, tra l'altro, consentono maggiore duttilità e capacità di adeguamento ad eventuali modifiche che si rendessero necessarie nel tempo. Si tratta spesso di iniziative modernamente dotate, all'avanguardia della tecnologia, dinamiche, in grado di occupare efficacemente quegli spazi dell'indotto che si va creando intorno ai grossi complessi industriali realizzati negli anni passati.

2.2. *Interventi in base alle normative precedenti la legge n.* 183

Per quanto attiene le normative pregresse, è proseguita l'attività di incentivazione, con istruttorie separate per finanziamento a tasso agevolato e contributo in conto capitale, in applicazione di quanto previsto a suo tempo nelle delibere del CIPE e nei pareri di conformità emessi dal Ministro per il Mezzogiorno.

Come è già rilevato nei precedenti esercizi l'attività di istruttoria, di concessione e di erogazione delle agevolazioni assume, per le iniziative in questione, carattere di notevole complessità, per le incertezze sulla rispondenza alle leggi di programmi di investimento particolarmente articolati quanto a produzioni e soggetti a rapida evoluzione tecnologica. Anche la struttura dei grandi gruppi dell'industria chimica, ai quali per la gran parte tali investimenti fanno capo, ha subito sostanziali modifiche. Oltre all'intervento di consorzi di banche per il salvataggio di aziende in crisi già ricordato, si sono aggiunti nel 1980 nuovi provvedimenti legislativi Da un lato il decreto legge n. 8 del 24 gennaio 1980 ha autorizzato l'aumento del fondo di dotazione dell'ENI per consentire l'acquisizione della Chimica e della Fibra del Tirso, dall'altro con la legge n. 784 del 28 novembre 1980, viene conferita all'ENI la gestione degli impianti dei gruppi SIR e Liquichimica.

Sul piano procedurale non è stata ancora definita nelle competenti sedi (MISM-CIPE) la validità dei pareri di conformità emessi sulle normative pregresse, nonostante sia stata effettuata la verifica all'8 maggio 1978 del raggiungimento del 50% degli investimenti originariamente programmati come previsto dalla legge n. 183.

La concessione delle agevolazioni è stata pertanto possibile solo in un numero molto ristretto di casi. Nel corso del 1980, infatti, sono stati deliberati 37 finanziamenti per 29,2 miliardi a fronte di investimenti per circa 74 miliardi. I tassi agevolati di cui hanno beneficiato gli operatori non hanno subito modifiche; essi sono stati infatti fissati a partire dal 10 giugno 1977, al 5,90% per la piccola e media industria ed all'8,85% per la grande industria. Quanto ai tassi di riferimento fissati periodicamente dal Ministro del Tesoro, rispetto ai quali è commisurato l'onere a carico della Cassa, si rileva nel corso dell'anno un andamento crescente dal 15,40% al 16,10%, mediamente quindi un livello superiore a quelli del 1979. L'attività di concessione dei contributi in conto capitale ha riguardato l'approvazione di 26 pratiche per 147 miliardi di investimenti e 20,3 miliardi di contributi in conto capitale. Da segnalare inoltre un consistente numero di revoche di provvedimenti di concessione sia di contributi in conto capitale che di contributi in conto interessi che sono state effettuate nell'anno a seguito di fallimento, mancato realizzo degli impianti, rinuncia o non rispetto dei tempi prescritti dalla legge da parte degli operatori.

3. Altri interventi

L'esercizio 1980 ha visto la Cassa particolarmente impegnata nel sostenere, attraverso consistenti apporti di capitali, l'attività operativa delle proprie collegate. Infatti i conferimenti a tale titolo nell'anno, ammontano a 90 miliardi. In proposito va sottolineato che da un lato la consistenza dei programmi avviati e dall'altro le conseguenti necessità del collaterale sostegno finanziario alle società partecipate, essenziale in questa delicata fase congiunturale, non potevano non porre pressanti problemi di provvista alle Finanziarie collegate alla Cassa. Considerata l'attuale scarsa disponibilità e comunque l'onerosità dei mercati finanziari, la via della capitalizzazione è apparsa come la più direttamente percorribile per dotare tali Enti dei necessari mezzi operativi.

In particolare va segnalato l'aumento di capitale da 70 a 97 miliardi che l'INSUD ha deliberato nel gennaio 1980 e che la Cassa ha sottoscritto per l'intero importo, in quanto i soci minori non hanno ritenuto di partecipare per le quote di propria spettanza. Sempre per quanto riguarda l'INSUD, va ricordato che a seguito della uscita dell'EFIM dalla compagine societaria della stessa, la Cassa ha acquisito anche la quota delle azioni facenti capo a detta Società, che rappresentavano il 42,31% su un capitale, ammontante al momento dell'acquisizione, ancora a 70 miliardi. All'EFIM è stato già versato quale anticipo il 50% del valore nominale delle azioni acquistate, per un importo pari a 14,8 miliardi. Per la FIME, in relazione all'aumento di capitale da 10 a 100 miliardi, a suo tempo deliberato, a seguito del «richiamo» di 2/10 effettuati dalla Società nell'anno in corso, per provvedere ai propri impegni finanziari, la Cassa ha versato la propria quota (51%) pari a 9,2 miliardi. Quanto agli Istituti speciali meridionali, la Cassa ha aderito, fino alla concorrenza dell'importo di 8,7 miliardi, all'aumento da 10 a 30 miliardi del fondo di dotazione, deliberato dall'IRFIS (2).

Nel corso del 1980 è altresì continuata l'acquisizione di fondi all'estero per il finanziamento di attività industriali attraverso la stipula con la BEI di prestiti per complessivi 5,5 miliardi destinati al finanziamento di tre iniziative: una nel settore dei manufatti in gomma (UNIROYAL MANULI), una nel settore alimentare (DREHER), una nel settore delle apparecchiature elettriche (SACE SUD); inoltre è proseguita l'utilizzazione dei fondi relativi ad operazioni globali perfezionate nell'anno precedente e destinate al finanziamento di imprese di piccole e medie dimensioni tramite l'ISVEIMER e l'IRFIS (3).

4. Infrastrutture industriali

4.1. *Programma*

L'attrezzatura infrastrutturale svolta in parallelo con l'attività d'incentivazione in favore dell'industria del Mezzogiorno fa riferimento, come previsto dalla normativa di cui alla legge n. 183, sia alla realizzazione di opere negli agglomerati delle aree

---

(2) Per completare il quadro dell'intervento dell'Istituto nel settore delle partecipazioni è da tener presente altresì che l'aumento di capitale da 38 a 68 miliardi, deliberato dalla FINAM nel gennaio del 1980, ha comportato per la Cassa, per l'acquisizione della quota di propria spettanza e la sottoscrizione delle quote non optate, un impegno pari a 29,8 miliardi.

(3) Nell'esercizio sono stati altresì acquisiti attraverso prestiti contratti con la BEI, secondo quanto previsto dall'art. 31 del T.U. (ex art. 20 legge n. 183) 287,8 miliardi a copertura di assegnazioni di legge previste per il 1979 (99,9 miliardi) ed il 1980 (187,9 miliardi).

e dei nuclei di sviluppo industriale, sia ad interventi specificatamente previsti nei pareri di conformità emessi in favore di iniziative con investimenti fissi superiori a 2 miliardi.

In questa azione di attrezzatura del territorio sono da richiamare anche i contenuti dei progetti speciali con più specifiche finalità di sviluppo industriale e di assetto delle aree urbane e precisamente quelli del «porto canale industriale di Cagliari» del «versante tirrenico della provincia di Reggio Calabria», della «Sicilia sud orientale», che hanno comportato un impegno complessivo per nuove opere di 311,5 miliardi. In coerenza con le scelte degli anni precedenti, anche per il 1980, il programma di infrastrutture industriali (4) è stato predisposto, ispirandosi al criterio fondamentale della funzionalità degli interventi, al fine di garantire un graduale completamento delle opere con una progressiva attrezzatura per «comparti» degli agglomerati industriali. Quanto ai contenuti gli interventi previsti, riguardanti essenzialmente, in conformità con le linee programmatiche a suo tempo indicate nel piano quinquennale, agglomerati con piano regolatore definitivo approvato, consistono in un notevole numero di opere integrative di costo non elevato ed in grado di assicurare una rilevante e pronta redditività degli interventi. Sono stati ridotti ai casi indispensabili, gli interventi fuori agglomerato e limitati, come numero e portata, quelli a scopo «promozionale» che hanno riguardato soltanto agglomerati ubicati in zone interne.

4.2. *Attuazione degli interventi*

L'attività svolta nel corso del 1980 si è concretizzata nella assunzione di impegni per 354,8 miliardi, dei quali 198,1 sono ascrivibili a nuovi interventi, studi, concorso spese funzionamento Consorzi e 156,7 miliardi sono da riferire ai maggiori oneri sostenuti per perizie suppletive, gare in aumento (72,7 miliardi) e revisione prezzi di lavori già in precedenza approvati (84,0 miliardi) (5). L'entità di quest'ultimo importo, che ha fatto registrare un incremento rispetto al 1979 del 42,3% riflette non solo la continua lievitazione dei costi, ma anche l'attenzione che è stata posta nel corso dell'anno nel chiudere opere iniziate da tempo, che comportano il computo di saldi revisionali.

---

(4) Il programma di interventi per il 1980 è risultato così articolato:

REGIONI	*(milioni di lire)*
Marche	10.000
Lazio	37.155
Abruzzi	36.065
Molise	85.550
Campania	60.762
Puglia	42.540
Basilicata	25.383
Calabria	37.623
Sicilia	22.225
Sardegna	86.740
Fondo globale per perizie suppletive, indagini, studi, revisione prezzi, elettrificazione	165.000
TOTALE	609.043

Oltre ai programmi relativi ai progetti speciali n. 1 (Porto canale industriale di Cagliari) per 102.000 milioni, n. 2 (Sicilia sud orientale) per 169.660 milioni e n. 22 (Versante tirrenico della provincia di Reggio Calabria) per 67.132 milioni.

(5) Al netto delle economie.

L'attuazione del programma di nuovi interventi, che ha raggiunto un avanzamento del 42%, è stata condizionata in gran parte dalla mancata trasmissione e dalla incompletezza delle progettazioni relative ed è slittata parzialmente al 1981. Tra le opere approvate hanno particolare rilevanza per l'ambito territoriale di efficacia e l'impegno finanziario che comportano, gli interventi per la difesa idraulica, l'approvvigionamento idrico e per lo smaltimento e la depurazione delle acque interessanti gli agglomerati di Ascoli Piceno nelle Marche, di Bazzano, di Atessa e di Avezzano in Abruzzo, di Valle dell'Ufita e di Acerra in Campania, di Incoronata e di Brindisi in Puglia, di Viggiano in Basilicata, di Schiavonea, di Piano Lago, di Marina di Maida e di Lametia Terme in Calabria, di Termini Imerese e di Carini in Sicilia, di Sarroch, di Sarcidano e di Olbia in Sardegna. Tra le opere di collegamento viario, ferroviario e portuale si sottolineano gli interventi negli agglomerati di Alanno in Abruzzo, dove è stato anche completato l'asse attrezzato Chieti-Pescara, di Pianodardine, di Acerra, di Nola-Marigliano e di Cava dei Tirreni in Campania, di Incoronata e di Costa Morena in Puglia, di Arbatax e Porto Torres in Sardegna.

TAB. 6 — INTERVENTI OPERATI NELL'AMBITO DELLE INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI
IMPEGNI ASSUNTI NELL'ESERCIZIO 1980

(*milioni di lire*)

REGIONE	NUOVE OPERE E STUDI (*a*)	PERIZIE SUPPLETIVE, REVISIONE PREZZI, IVA, GARE IN AUMENTO (*b*)	TOTALE
Marche	5.233	3.596	8.829
Lazio	9.936	16.006	25.942
Abruzzi	16.021	17.005	33.026
Molise	5.212	410	5.622
Campania	27.874	17.184	45.058
Puglia	29.389	21.003	50.392
Basilicata	5.009	4.508	9.517
Calabria	28.937	19.427	48.364
Sicilia	8.492	23.824	32.316
Sardegna	(*c*) 61.995	(*d*) 33.721	95.716
TOTALE	(*e*) **198.098**	**156.684**	**354.782**

(*a*) Comprende anche concorso spese Consorzi per un impegno totale di 4.000 milioni.
(*b*) Al netto delle economie.
(*c*) Di cui 3.972 milioni finanziati con fondi FERS.
(*d*) Di cui 52 milioni finanziati con fondi FERS.
(*e*) Per l'attrezzatura ai fini dello sviluppo industriale sono stati altresì assunti impegni per nuove opere nell'ambito dei progetti speciali n. 1 (Porto canale di Cagliari per 124,4 miliardi) n. 2 (Sicilia sud-orientale per 174.0 miliardi) n. 22 (Versante tirrenico provincia di Reggio Calabria per 13,1 miliardi).

N.B. — Per il riscontro con le Tavv. da 1 a 12 in allegato, relative alla distribuzione regionale della variazione degli impegni nel 1980 per interventi per la formazione di capitale, è da tenere presente la redistribuzione operata nel 1980 di 7.587 milioni per concorso spese funzionamento Consorzi da regioni varie alle singole regioni. La redistribuzione è la seguente:

(*milioni di lire*)

Marche	156	Basilicata	501
Lazio	573	Calabria	580
Abruzzi	785	Sicilia	1.179
Molise	378	Sardegna	1.008
Campania	1.125	Regioni varie	—7.587
Puglia	1.302		

Nel corso dell'esercizio sono altresì continuati gli interventi di urbanizzazione connessi alla localizzazione di singoli impianti e specificatamente previsti nei pareri di conformità: in particolare si tratta di attrezzature nell'agglomerato di Cassino Pontecorvo, nel Lazio, per l'impianto automobilistico della FIAT e di Rivolta del Re in Molise per lo stabilimento dell'Industria Chimica di Termoli. Inoltre nel settembre del 1980, sono state completate le strutture a servizio dell'insediamento della SEVEL di Atessa (Chieti). Tali opere portate a compimento in stretto coordinamento temporale con la realizzazione dell'impianto, per una spesa di circa 20 miliardi, verranno integrate anche da strutture ferroviarie tuttora in corso di realizzazione.

In sintesi la distribuzione degli impegni per nuove opere per tipo di intervento può essere così riepilogata:

	(*miliardi di lire*)
— Reti idriche, fognarie, sistemazioni idrauliche e impianti depurativi	88,3
— Strade	50,1
— Raccordi ferroviari	4,4
— Porti e opere connesse	10,1
— Elettrificazione	11,2
— Metanodotti	0,4
— Opere di urbanizzazione riguardanti più settori	29,3
— Studi e ricerche	0,3
TOTALE	194,1 (6)

5. Case lavoratori

Nel corso dell'esercizio è proseguita l'attività istruttoria per il programma case lavoratori. Sul programma iniziale di 100 miliardi, disposto nel 1975 e portato a compimento nel 1979 con l'approvazione di tutti i progetti previsti, si è reso necessario revocare il contributo concesso per la realizzazione dell'insediamento abitativo di Milazzo (Messina), per il perdurare di difficoltà ai fini dell'assegnazione di aree edificabili da parte del Comune. Sull'ulteriore stanziamento di 13,2 miliardi disposto con delibera CIPE del 5 luglio 1979, nel corso del 1980 sono stati assunti impegni per 534 milioni per la realizzazione di un nucleo abitativo a Gavoi (Nuoro) in funzione dell'insediamento industriale di Ottana.

I progetti approvati ad oggi consentono la realizzazione di 77 insediamenti abitativi corrispondenti a 4.745 alloggi dei quali 2.276 già ultimati, 2.244 in avanzato stato di realizzazione e 225 da iniziare. In particolare nel corso del 1980 sono stati ultimati i lavori per 743 alloggi distribuiti nei comuni di Latina nel Lazio; di Vasto in Abruzzo; di Grumo Nevano e di Pollena Trocchia in Campania; di Palagiano, di Massafra e di Bari in Puglia; di Potenza in Basilicata; di Crotone in Calabria; di Carbonia e di Iglesias in Sardegna.

(6) Al netto di 4 miliardi per concorso spese funzionamento Consorzi.

Nel corso dell'esercizio sono altresì continuati gli interventi di urbanizzazione connessi alla localizzazione di singoli impianti e specificatamente previsti nei pareri di conformità: in particolare si tratta di attrezzature nell'agglomerato di Cassino Pontecorvo, nel Lazio, per l'impianto automobilistico della FIAT e di Rivolta del Re in Molise per lo stabilimento dell'Industria Chimica di Termoli. Inoltre nel settembre del 1980, sono state completate le strutture a servizio dell'insediamento della SEVEL di Atessa (Chieti). Tali opere portate a compimento in stretto coordinamento temporale con la realizzazione dell'impianto, per una spesa di circa 20 miliardi, verranno integrate anche da strutture ferroviarie tuttora in corso di realizzazione.

In sintesi la distribuzione degli impegni per nuove opere per tipo di intervento può essere così riepilogata:

	(miliardi di lire)
— Reti idriche, fognarie, sistemazioni idrauliche e impianti depurativi	88,3
— Strade	50,1
— Raccordi ferroviari	4,4
— Porti e opere connesse	10,1
— Elettrificazione	11,2
— Metanodotti	0,4
— Opere di urbanizzazione riguardanti più settori	29,3
— Studi e ricerche	0,3
TOTALE	194,1 (6)

5. Case lavoratori

Nel corso dell'esercizio è proseguita l'attività istruttoria per il programma case lavoratori. Sul programma iniziale di 100 miliardi, disposto nel 1975 e portato a compimento nel 1979 con l'approvazione di tutti i progetti previsti, si è reso necessario revocare il contributo concesso per la realizzazione dell'insediamento abitativo di Milazzo (Messina), per il perdurare di difficoltà ai fini dell'assegnazione di aree edificabili da parte del Comune. Sull'ulteriore stanziamento di 13,2 miliardi disposto con delibera CIPE del 5 luglio 1979, nel corso del 1980 sono stati assunti impegni per 534 milioni per la realizzazione di un nucleo abitativo a Gavoi (Nuoro) in funzione dell'insediamento industriale di Ottana.

I progetti approvati ad oggi consentono la realizzazione di 77 insediamenti abitativi corrispondenti a 4.745 alloggi dei quali 2.276 già ultimati, 2.244 in avanzato stato di realizzazione e 225 da iniziare. In particolare nel corso del 1980 sono stati ultimati i lavori per 743 alloggi distribuiti nei comuni di Latina nel Lazio; di Vasto in Abruzzo; di Grumo Nevano e di Pollena Trocchia in Campania; di Palagiano, di Massafra e di Bari in Puglia; di Potenza in Basilicata; di Crotone in Calabria; di Carbonia e di Iglesias in Sardegna.

(6) Al netto di 4 miliardi per concorso spese funzionamento Consorzi.

TAV. 20 — DISTRIBUZIONE REGIONALE DEI PROGETTI APPROVATI E DEI LAVORI APPALTATI NEL 1980

(*importi in milioni di lire*)

REGIONI	PROGETTI APPROVATI			LAVORI APPALTATI		
	N.	Importo	%	N.	Importo al netto dei ribassi d'asta	%
Marche	3	5.182	*2,7*	2	580	*0,4*
Lazio	8	9.693	*5,0*	4	12.916	*7,9*
Abruzzi	15	15.729	*8,1*	10	14.272	*8,8*
Molise	8	5.073	*2,6*	2	1.367	*0,8*
Campania	10	27.379	*14,1*	6	6.035	*3,7*
Puglia	17	28.866	*14,9*	18	24.521	*15,1*
Basilicata	12	4.717	*2,4*	11	12.457	*7,6*
Calabria	9	28.499	*14,7*	6	13.247	*8,1*
Sicilia	5	7.897	*4,1*	6	34.753	*21,4*
Sardegna	30	61.063	*31,4*	15	42.581	*26,2*
TOTALE	**117**	**194.098**	***100,0***	**80**	**162.729**	***100,0***

TAV. 21 — SITUAZIONE PER AREA O NUCLEO INDUSTRIALE DEI PROGETTI APPROVATI E DEI LAVORI APPALTATI NEL 1980

(importi in milioni di lire)

A.S.I. o N.I.	PROGETTI APPROVATI		LAVORI APPALTATI	
	N. Progetti	Importo	N. Progetti	Importo al netto dei ribassi d'asta
Ascoli Piceno	3	5.182	2	580
Frosinone	4	5.235	3	12.821
Roma-Latina	2	1.489	1	95
Rieti-Cittaducale	2	2.969	—	—
Valle del Pescara	3	5.448	1	1.787
Avezzano	2	2.716	1	1.698
Sangro-Aventino	3	4.133	2	3.715
Sulmona	1	470	1	775
Teramo	1	361	1	1.675
Vastese	4	918	3	3.212
L'Aquila	1	1.683	1	1.410
Valle del Biferno	5	4.649	—	—
Campobasso-Boiano	2	424	2	1.367
Napoli	4	14.495	1	1.964
Salerno	3	4.342	4	3.489
Avellino	2	8.424	1	582
Benevento	1	118	—	—
Bari	2	1.965	3	7.391
Brindisi	8	18.393	2	4.186
Foggia	3	5.821	—	—
Lecce	3	2.656	10	6.705
Taranto	1	31	3	6.239
Potenza	8	4.033	7	9.178
Valle del Basento	4	684	4	3.279
Crotone	—	—	2	6.995
Piana di Sibari	8	26.244	2	1.932
S. Eufemia Lametia	1	2.255	2	4.320
Catania	1	1.692	3	31.755
Palermo	4	6.205	—	—
Caltagirone	—	—	1	508
Messina	—	—	1	782
Trapani	—	—	1	1.708
Cagliari	4	11.317	2	3.128
Sassari	5	10.098	2	2.259
Olbia	3	7.006	4	10.089
Oristano	1	4.650	3	16.178
Sardegna Centrale	13	16.205	3	3.431
Sulcis-Iglesiente	1	1.200	1	7.496
Tortoli	3	10.587	—	—
TOTALE	**116**	**194.098**	**80**	**162.729**

Tav. 22 — Distribuzione per regione e categoria dei progetti approvati nel 1980

(importi in milioni di lire)

REGIONI	Sistemazioni idrauliche	Metanodotti	Stradali	Marittime	Ferroviarie	Elettrodotti	Acquedotti e fognature	Studi e ricerche	Opere di urbanizzazione	Totale
Marche	—	—	1.386	—	—	23	3.773	—	—	5.182
Lazio	—	—	3.736	—	—	1.535	4.422	—	—	9.693
Abruzzi	473	188	3.953	—	—	615	7.311	—	3.189	15.729
Molise	—	240	363	—	—	468	714	38	3.250	5.073
Campania	4.011	—	7.775	—	—	1.345	1.704	—	12.544	27.379
Puglia	—	—	4.759	2.235	4.424	1.958	8.138	—	7.352	28.866
Basilicata	—	—	725	—	—	1.328	1.802	74	788	4.717
Calabria	16.806	—	1.802	—	—	155	9.736	—	—	28.499
Sicilia	—	—	—	—	—	2.784	5.113	—	—	7.897
Sardegna	—	—	25.610	7.885	—	1.000	24.238	141	2.189	61.063
TOTALE . . .	**21.290**	**428**	**50.109**	**10.120**	**4.424**	**11.211**	**66.951**	**253**	**29.312**	**194.098**

Tav. 23 — Distribuzione per regione e categoria dei lavori appaltati nel 1980

(importi in milioni di lire)

REGIONI	Bonifiche e sistemazioni idrauliche	Stradali	Marittime	Ferroviarie	Elettrodotti	Acquedotti e fognature	Opere di urbanizzazione	Totale
Marche	—	—	—	—	26	554	—	580
Lazio	—	10.920	—	—	148	1.848	—	12.916
Abruzzi	—	4.674	—	775	—	6.725	2.098	14.272
Molise	—	592	—	775	—	—	—	1.367
Campania . . .	1.964	1.499	—	—	1.092	1.480	—	6.035
Puglia	—	7.609	2.063	—	—	13.755	1.094	24.521
Basilicata	—	5.879	—	253	476	5.849	—	12.457
Calabria	2.414	328	—	—	—	10.505	—	13.247
Sicilia	—	24.524	—	—	—	10.229	—	34.753
Sardegna	1.427	11.272	16.178	—	—	12.542	1.162	42.581
TOTALE . . .	**5.805**	**67.297**	**18.241**	**1.803**	**1.742**	**63.487**	**4.354**	**162.729**

TAV. 24 — AGEVOLAZIONI DELIBERATE NEL 1980 SUI FONDI DI CUI ALLA LEGGE N. 183 DEL 1976

DISTRIBUZIONE PER NORMATIVA

(*importi in miliardi di lire*)

NORMATIVA	N.	INVESTIMENTI	CONTRIBUTO C/CAPITALE E C/CANONI	FINANZIAMENTO AGEVOLATO	CONTRIBUTI SUGLI INTERESSI	ADDETTI
Legge 183:						
Contributi in c/capitale ed in c/interessi . . .	1.269	925,9	355,6	344,0	284,7	23,405
Leggi pregresse:						
Contributi in c/capitale .	26	146,6	20,3	—	—	2.358
Contributi in c/interessi .	37	(73,7)	—	29,2	(*a*) 8,1	—
TOTALE . . .	**1.332**	**1.072,5**	**375,9**	**373,2**	**292,8**	**25.763**

(*a*) L'importo indicato si riferisce all'onere per finanziamenti deliberati su fondi propri. L'importo degli investimenti non viene sommato ad evitare possibili duplicazioni derivanti dal considerare separatamente i due incentivi.

TAV. 25 — AGEVOLAZIONI DELIBERATE NEL 1980 IN BASE ALLA NORMATIVA DI CUI ALLA LEGGE N. 183 DEL 1976

DISTRIBUZIONE PER TIPO DI AGEVOLAZIONE

(*importi in miliardi di lire*)

TIPO DI AGEVOLAZIONE	N.	INVESTIMENTI	CONTRIBUTO C/CAPITALE	CONTRIBUTO C/CANONI	FINANZIAMENTO	CONTRIBUTI SUGLI INTERESSI	ADDETT
Finanziamento e contributo	919	753,7	285,6	—	344,0	284,7	20.603
Solo contributo	274	137,9	50,6	—	—	—	2.464
Leasing:	76	34,3	—	19,4	—	—	338
di impianti	(17)	(30,0)	—	(17,0)	—	—	(338)
di macchinario	(59)	(4,3)	—	(2,4)	—	—	—
TOTALE . . .	**1.269**	**925,9**	**336,2**	**19,4**	**344,0**	**284,7**	**23.405**

TAV. 26 — AGEVOLAZIONI DELIBERATE NEL 1980 IN BASE ALLA NORMATIVA DI CUI ALLA LEGGE N. 183 DEL 1976

DISTRIBUZIONE PER DIMENSIONE

(importi in miliardi di lire)

DIMENSIONE	N.	INVESTIMENTI	CONTRIBUTO C/CAPITALE E C/CANONI	FINANZIAMENTO	CONTRIBUTI SUGLI INTERESSI	ADDETTI
Piccola industria (fino a 2 miliardi)	1.114	(*a*)406,2	178,7	130,5	104,5	13.644
Media industria (da 2 a 30 miliardi)	152	435,4	148,4	190,7	162,9	9.375
Grande industria (oltre 30 miliardi)	3	(*b*) 84,3	(*c*) 28,5	22,8	17,3	386
TOTALE . . .	**1.269**	**925,9**	**355,6**	**344,0**	**284,7**	**23.405**

(*a*) Sono comprese concessioni integrative per un investimento di 5,3 miliardi ed un contributo di 2,7 miliardi.
(*b*) Sono comprese concessioni integrative per un investimento di 8,1 miliardi ed un contributo di 2,6 miliardi.
(*c*) Comprese le integrazioni di 2.1 miliardi per la FIAT di Flumeri (Avellino) e di 8,7 miliardi per la SEVEL di Atessa (Chieti).

TAV. 27 — AGEVOLAZIONI DELIBERATE NEL 1980 IN BASE ALLA NORMATIVA DI CUI ALLA LEGGE N. 183 DEL 1976

DISTRIBUZIONE PER REGIONE

(importi in miliardi di lire)

REGIONI	N.	INVESTIMENTI	CONTRIBUTO C/CAPITALE E C/CANONI	FINANZIAMENTO AGEVOLATO	CONTRIBUTI SUGLI INTERESSI	ADDETTI
Marche	60	35,3	13,4	10,7	9,6	1.165
Lazio	169	146,4	55,1	62,5	48,9	3.572
Abruzzi	195	174,7	66,2	44,0	37,6	3.472
Molise	40	39,6	13,0	16,4	19,1	646
Campania	243	181,6	74,4	88,0	66,0	5.802
Puglia	192	149,7	53,1	53,3	44,3	3.924
Basilicata	15	10,0	4,5	3,5	2,8	356
Calabria	112	65,7	25,2	23,2	18,7	1.331
Sicilia	171	95,4	38,5	34,1	30,1	2.131
Sardegna	72	27,5	12,2	8,3	7,6	1.006
TOTALE . . .	**1.269**	**925,9**	**355,6**	**344,0**	**284,7**	**23.405**

TAV. 28 — AGEVOLAZIONI DELIBERATE NEL 1980 IN BASE ALLA NORMATIVA DI CUI ALLA LEGGE N. 183 DEL 1976

DISTRIBUZIONE PER SETTORE

(importi in miliardi di lire)

CLASSI DI INDUSTRIA	N.	INVESTIMENTO	CONTRIBUTO C/CAPITALE E C/CANONI	FINANZIAMENTO AGEVOLATO	CONTRIBUTI SUGLI INTERESSI	ADDETTI
Estrattive	16	4,8	2,1	1,3	1,0	123
Alimentari	334	148,1	60,5	52,3	41,7	3.139
Tabacchi	2	1,3	1,3	0,2	0,2	45
Tessili	24	39,8	11,3	16,5	12,8	1.101
Vestiario e abbigliamento	41	17,2	7,2	5,8	4,8	1.824
Calzature, pelli e cuoio	48	24,3	9,7	9,2	7,1	1.224
Mobilio e lavoraz. legno	108	39,5	17,6	13,8	11,6	1.331
Metallurgiche	36	59,1	17,6	23,8	18,4	1.016
Meccaniche	296	251,2	106,3	121,5	99,9	8.225
Materiale da costruzione, vetro e ceramiche	149	153,7	48,6	33,4	26,9	2.040
Chimiche e affini	48	72,8	29,0	29,2	27,3	1.097
Lavorazione gomma	15	11,6	4,5	3,9	3,1	348
Produzione cellulosa, fibre artificiali e sintetiche	—	—	—	—	—	—
Carta e cartotecnica	27	22,4	7,7	8,2	6,3	323
Poligrafiche	34	9,9	4,4	1,8	1,5	247
Prodotti materie plastiche	67	52,9	20,7	17,9	17,0	971
Foto, fono, cinemat. e manifatturiere varie	16	8,6	4,0	2,4	3,0	172
Elettricità, gas e acqua	—	—	—	—	—	—
Varie	8	8,7	3,1	2,8	2,1	179
TOTALE	**1.269**	**925,9**	**355,6**	**344,0**	**284,7**	**23.405**

I/2-ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI NEL SETTORE DELLO SVILUPPO INDUSTRIALE NELL'ESERCIZIO 1981(dai dati ufficiali del bilancio"Cassa")

1. Quadro normativo

Al quadro normativo della legge n. 183, sostanzialmente completato fin dal 1979, sono state apportate nel corso del 1981 alcune modifiche procedurali, talune delle quali promosse dalla Cassa, per consentire una maggiore speditezza istruttoria delle pratiche relative alla piccola industria.

Il decreto legge n. 414 del 31 luglio 1981, successivamente convertito nella legge n. 544 del 2 ottobre 1981, all'art. 3, prevede l'estensione alle pratiche fino a 4 miliardi di investimento, delle procedure valide per le iniziative fino a 2 miliardi, pur restando invariate le agevolazioni concedibili. Il CIPE nella seduta del 23 dicembre del 1981 ha eliminato per queste stesse iniziative anche la verifica della rispondenza dei contenuti ai piani di settore previsti dalla legge n. 675 del 1977. Si è così estesa la fascia di investimenti per la quale la Cassa può dar corso alla concessione delle agevolazioni finanziarie con la sola delibera del Consiglio di amministrazione, senza ulteriori fasi procedurali presso il Ministro.

Un ulteriore ed efficace snellimento si è avuto con il decreto del Ministro per il Mezzogiorno del 6 agosto 1981 che autorizza la Cassa ad emettere, sulla base dell'istruttoria degli Istituti di credito, un provvedimento di concessione provvisoria, riducendo all'essenziale i controlli preventivi. In pratica l'esame viene limitato alla verifica della sussistenza formale della prescritta documentazione, della rispondenza della iniziativa alle direttive del CIPE e dell'eventuale esistenza di collegamenti con iniziative contigue, rimandando l'esame degli ulteriori aspetti relativi all'ammissibilità ed alla congruità della spesa ad impianto ultimato, quando viene presentata dall'operatore la documentazione finale di spesa e viene effettuato il collaudo dell'impianto. Viene di conseguenza prevista una riduzione di tempi istruttori e, ai fini dell'erogazione del contributo in conto capitale, l'aliquota massima per ogni stato di avanzamento viene ridotta dall'80% al 70%.

Per quanto riguarda le operazioni di finanziamento è da rilevare che dal 7 settembre 1981 la misura dei tassi di interesse agevolati è passata dal 30% al 36% del tasso di riferimento fissato dal Ministro del Tesoro. Infatti quest'ultimo, aumentato rispetto al tasso iniziale in misura superiore al 20%, ha determinato, come previsto dall'art. 20 del D.P.R. 902 del 9 novembre 1976, il predetto scatto nel rapporto esistente tra tasso agevolato e tasso di riferimento.

È altresì da rilevare che nel corso del 1981 il credito agevolato ha subito i riflessi negativi delle difficoltà che gli Istituti bancari incontrano nel reperire fondi da destinarvi, in connessione anche all'elevato costo della provvista non più in linea con i tassi di riferimento.

2. Incentivazione

Nel corso del 1981 risultano assunti per attività di incentivazione industriale impegni per 784,1 miliardi (cfr. allegati A e B del rendiconto) con un incremento di oltre il 50% rispetto al 1980. Tale importo è da attribuire alla concessione dei contributi in conto capitale per 562,0 miliardi e dei contributi in conto interessi sui finanziamenti agevolati deliberati dagli Istituti di credito per 222,1 miliardi. La situazione indicata è comprensiva dei contributi in conto canoni relativi alle operazioni di leasing agevolato, costituiti dalle quote di contributi in conto capitale e in conto interessi attualizzati così come prevede la normativa.

L'attività di erogazione ha comportato nell'anno una spesa pari a 607,9 miliardi con un incremento dell'11% rispetto all'anno precedente. Di questi 426,0 miliardi per contributi in conto capitale e 181,9 miliardi per contributi in conto interessi, sempre comprensivi delle due citate quote di contributi in conto canoni.

L'attività di incentivazione effettivamente svolta nel 1981 è superiore a quella risultante dai dati contabili ora esposti (1) e può essere sintetizzata come segue: 1.812 agevolazioni concesse per 963,3 miliardi, di cui 562,3 per contributi in conto capitale, 386,5 miliardi per contributi in conto interessi e 14,5 miliardi per contributi in conto canoni, per le operazioni di leasing industriale.

2.1. *Interventi in base alla normativa di cui alla legge n.* 183. *Aspetti procedurali.*

L'attività svolta nel 1981 ha riguardato per la quasi totalità iniziative agevolabili sulla normativa prevista dalla legge n. 183. Si tratta di 1.782 pratiche per un ammontare di investimenti pari a 1.376,8 miliardi, a fronte dei quali sono stati deliberati contributi in conto capitale per 506,4 miliardi, contributi in conto interessi per 380,1 miliardi e contributi in conto canoni per 14,5 miliardi. (Tav. 22).

Sul piano operativo si sono avute sensibili modifiche procedurali. Nella prima metà dell'anno si è proseguito nell'attività istruttoria per la piccola e media industria applicando contemporaneamente due distinte procedure: la prima, in via di esaurimento, che riguardava le domande pervenute entro il 28 giugno 1979, con esame da parte della Cassa, ai fini dell'ammissibilità e congruità della spesa agevolabile, della istruttoria trasmessa dagli Istituti, e la seconda introdotta dal decreto ministeriale del 28 giugno 1979, in base alla quale tali verifiche vengono effettuate da Comitati congiunti Cassa-Istituti.

Dopo il citato decreto del Ministro per il Mezzogiorno del 6 agosto 1981, per le iniziative fino a 4 miliardi, abbandonando le due procedure indicate, è stata applicata la procedura della concessione provvisoria, con una notevole riduzione dei

---

(1) I dati contabili si diversificano da quelli di natura «operativa» per vari ordini di motivi, tra i quali preminente la diversa impostazione per anno che viene effettuata nel caso di revoche ed economie effettuate su impegni già assunti in anni precedenti.

tempi istruttori. L'applicazione di tale procedura si è concretizzata nell'approvazione di 574 iniziative per un ammontare di investimenti pari a 296,4 miliardi, nei mesi di novembre e dicembre.

La scelta degli incentivi da parte degli operatori.

Dal momento che la legge n. 183 è notevolmente articolata, è interessante verificare le preferenze degli operatori verso le varie forme di agevolazione. (Tav. 22).

Il ricorso al solo contributo è ormai limitato alle iniziative di dimensioni più ridotte; nel 1981 risulta un investimento medio inferiore ai 400 milioni, anche se numericamente gli operatori rappresentano il 28% del totale contro il 21% del 1980.

Si tratta per la massima parte di ampliamenti, come denuncia anche il numero medio di addetti per impianto, intorno alle 10 unità.

Crescente ancora la dimensione media degli impianti per i quali si è fatto ricorso alle due agevolazioni, contributo in conto capitale e finanziamento a tasso agevolato; i dati del 1981 indicano che le 1.212 operazioni deliberate sono a fronte di 1.156 miliardi di investimenti, con un importo medio per impianto che supera quindi i 900 milioni, per un complesso di 451 miliardi di finanziamento ed un onere per contributi in conto interessi pari a 380,1 miliardi.

I tassi di riferimento applicati ai finanziamenti per contributi sugli interessi, fissati bimestralmente dal Ministro del Tesoro, hanno subito nel corso dell'anno successivi aumenti passando dal 17,15% al 19,85%. Da rilevare che, come già detto, dal 7 settembre del 1981 il tasso agevolato, di cui usufruisce l'operatore, è passato dal 30% al 36% del tasso di riferimento.

Passando alle altre forme di agevolazione introdotte dalla legge n. 183 si rileva che le operazioni di leasing agevolato nell'anno sono 78, delle quali 16 per la realizzazione di impianti con un investimento complessivo di 28 miliardi e 62, per una spesa di 6 miliardi, per operazioni di solo macchinario. L'abbattimento del canone ha comportato un onere rispettivamente di 11,4 e di 3,1 miliardi.

Merita richiamare l'attenzione sulle caratteristiche degli impianti agevolati con operazioni di leasing, quali risultano dall'attività svolta nel corso del 1981, in stretta corrispondenza con l'attività istruttoria che, come è noto, compete alla FIM-LEASING.

Si rileva in primo luogo l'elevata dimensione delle iniziative agevolate, che, con un investimento medio di oltre 1.700 milioni per impianto, è più che doppia rispetto a quella media degli impianti agevolati con le forme di incentivo tradizionale.

Notevole anche il livello tecnologico di questi impianti che ricadono ormai in un'ampia gamma di settori di attività dai tradizionali ai più avanzati, come l'elettronica.

La distribuzione regionale mostra, oltre alla presenza ormai consueta di regioni come il Lazio, la Campania e l'Abruzzo, localizzazioni anche in Sicilia ed in Calabria, segno questo di una maggior diffusa conoscenza di questa nuova forma di agevolazione, che ha anche lo scopo di favorire, vincendo innate resistenze, l'inserimento in un processo produttivo, dell'operatore meridionale, scorporando la proprietà dei mezzi di produzione dalla loro gestione.

Articolazione delle iniziative industriali agevolate.

La distribuzione delle iniziative agevolate per dimensione riportata nella Tav. 23 riflette i limiti entro i quali ricade attualmente la piccola industria (investimenti fino a 4 miliardi), la media industria (investimenti da 4 a 30 miliardi), la grande industria (investimenti oltre i 30 miliardi).

Alle piccole iniziative, che sono di gran lunga le più numerose, corrisponde anche il maggior volume di investimenti agevolati, di poco inferiore al 50% del totale, nonché la più elevata capacità di assorbimento di manodopera, che incide per il 70% sul totale.

A livello di media industria, si tratta, al netto delle operazioni di leasing, di 147 iniziative per 512 miliardi di investimento con una previsione di occupazione di circa 5.800 unità, è interessante rilevare la tipologia degli impianti agevolati. La prevalenza numerica (74%) degli ampliamenti e degli ammodernamenti è indubbio indice di un sistema imprenditoriale vitale e dinamico che, soprattutto in alcuni comparti, non solo tradizionali quali abbigliamento, calzature e mobilio, ma anche meccanico ed elettromeccanico, si va attestando su dimensioni adeguate all'evoluzione del processo economico ed alla concorrenza dei mercati nazionali ed esteri.

Per la grande industria, l'attività di agevolazione, che si avvale di una normativa adeguata e di procedure specifiche ormai collaudate, si è tradotta in 7 iniziative agevolate per un complesso di investimenti pari a 160,0 miliardi da riferirsi ad ampliamenti ed ammodernamenti di impianti preesistenti. Da segnalare altresì il notevole avanzamento verificatosi nella realizzazione degli impianti agevolati, per i quali è già stato erogato, su stati di avanzamento, il 41,4% dei contributi concessi.

Tra i settori produttivi è sempre presente quello automobilistico con l'ampliamento, per 44,4 miliardi, dell'impianto della FIAT, per la produzione di autovetture di piccola cilindrata, a Termini Imerese (Palermo), che occuperà un totale di 2.600 addetti, e l'ammodernamento, per 53,7 miliardi, dell'impianto dell'ALFA ROMEO di Pomigliano d'Arco (Napoli). Consistente anche l'investimento, per 41,6 miliardi, per l'ammodernamento dello stabilimento VERNANTE PENNITALI, che, a Salerno, produce vetro piano con tecnologie avanzate.

Un accenno merita anche la distribuzione territoriale e settoriale delle iniziative agevolate. La prima conferma una concentrazione, sia come numero che come investimenti, in Campania, Puglia, Abruzzi e Sicilia. Anche l'analisi settoriale non denuncia, per il 1981, sostanziali novità. Le industrie meccaniche ed alimentari sono sempre le più presenti sia come numero di iniziative che come entità degli investimenti.

Nel corso del 1981 sono state approvate anche le prime agevolazioni in favore dei centri di ricerca scientifica e tecnologica. Per questo particolare settore, previsto dalla legge n. 183 ad integrazione delle agevolazioni dirette per gli impianti industriali, la definizione delle istruttorie da parte della Cassa è subordinata al parere consultivo di un apposito Comitato operante presso il Ministro per il Mezzogiorno. Su parere favorevole di detto Comitato, sono stati agevolati 5 centri di ricerca che impegneranno 219 tra ricercatori ed addetti qualificati per attività accessorie, quali quelle di biblioteca e di archivio dati. Accanto a due potenziamenti di centri già esistenti, si citano i nuovi: a Pomigliano d'Arco (Napoli) su iniziativa dell'ALFA ROMEO AVIO un centro per lo studio di motori per aereo ed un altro per ricerche su componenti e nuovi materiali per aerei dell'AERITALIA; a Pomezia (Roma) lo ISTITUTO RICERCHE SERONO ha in programma una struttura di ricerca nel settore farmaceutico.

2.2. *Interventi in base alle normative precedenti la legge n.* 183.

L'incentivazione in favore di iniziative agevolabili su normative pregresse, in applicazione di quanto previsto a suo tempo nelle delibere del CIPE e nei pareri di conformità emessi dal Ministro per il Mezzogiorno, pur comportando una pesante

attività istruttoria che deve essere effettuata separatamente per finanziamenti a tasso agevolato e per contributi in conto capitale, non può arrivare, nella maggior parte dei casi, a conclusione, tenuto presente che la maggior parte di dette iniziative riguarda i grandi gruppi industriali. Sono, infatti, in corso di elaborazione a livello nazionale, com'è noto, sia la definizione delle varie competenze degli Enti di partecipazione statale (IRI, ENI, EFIM, ecc.) nonché dei gruppi finanziari privati, sia le valutazioni sulla validità di ciò che è stato realizzato e dei programmi da completare.

Al limitato numero di agevolazioni deliberate, quale risulta dalla Tav. 21, fa riscontro una considerevole attività di revoca dei finanziamenti agevolati e dei contributi in conto capitale a seguito di mancato realizzo degli impianti, rinuncia, fallimento o non rispetto dei tempi prescritti dalla legge da parte degli operatori.

Alle operazioni di finanziamento definite sono stati applicati i tassi agevolati, invariati fin dal 10 giugno 1977, pari al 5,90% per la piccola e media industria ed all'8,85% per la grande industria. Il tasso di riferimento, rispetto al quale viene commisurato l'onere a carico della Cassa, è stato adeguato nel 1981, dal Ministro del Tesoro, a 17,70%.

3. Partecipazioni e finanziamento Enti collegati

L'azione di sostegno alle Società finanziarie è continuata nel 1981 attraverso l'apporto di capitali, in quanto tale formula appare ancora, per i contenuti normativi della materia, come l'intervento più direttamente praticabile al fine di dotare tali Enti dei necessari mezzi operativi, con un complesso di 43,1 miliardi di impegni. Di questi 22,6 miliardi costituiscono il saldo all'EFIM, quale corrispettivo dell'acquisizione del pacchetto azionario della Società finanziaria INSUD; si conclude così, l'operazione iniziata lo scorso anno, con la quale la Cassa ha acquistato dalla EFIM la quota delle azioni della INSUD in possesso di quest'ultimo per un totale di 37,4 miliardi. Le altre operazioni effettuate nell'anno si riferiscono per 9,2 miliardi alla FIME a seguito del «richiamo» di 2/10 operato dalla Società sull'aumento di capitale che passa da 10 a 100 miliardi; per 8,3 miliardi alla FINAM, quale quota di pertinenza della Cassa sull'aumento di capitale della Società da 68 miliardi a 77 miliardi; per 3 miliardi al CIS quale quota della Cassa in relazione all'aumento del fondo di dotazione dell'Istituto da 6,7 miliardi a 15,1 miliardi.

Parallelamente a questo apporto di mezzi sarebbe stata auspicabile una più fattiva presenza della Cassa nelle Società finanziarie, al di là ovviamente dei contenuti puramente formali. È un problema questo da tempo avvertito, che tende sempre più ad evidenziarsi: il settore è portatore di una complessa problematica che si può ricondurre, in uno sforzo di sintetica esposizione, ad una sorta di posizione dualistica che lo caratterizza: da un lato l'impegno prevalente o totale, a seconda dei casi, di mezzi finanziari pubblici destinati a sostegno diretto o indiretto delle attività economiche, dall'altro la natura giuridica privatistica di tali Enti che li assoggetta alla norma civile. Non è stata ancora in concreto realizzata l'opportuna mediazione di tutte le esigenze e di tutti i ruoli, di indirizzo e di operatività, in una realistica collocazione delle parti interessate nella quale vi sia la piena rispondenza tra le varie posizioni e le relative conseguenti responsabilità. In particolare, il ruolo riservato di fatto alla Cassa è tale da non garantire appieno l'adempimento degli obblighi che le competono, talora con una responsabilità pressoché totale, in presenza di partecipazioni largamente maggioritarie ed a fianco di partners di diversa estrazione. Per

una completa disamina degli interventi a favore degli Enti collegati va altresì ricordato il finanziamento dei programmi di attività per il 1981 dello IASM e del FORMEZ, che ha comportato un impegno rispettivamente di 17,5 e di 24,3 miliardi, comprendente questo ultimo anche un conferimento integrativo da riferirsi al precedente programma. Anche per questi Enti valgono le considerazioni esposte in precedenza.

Tutti gli impegni assunti per partecipazioni, aumenti di capitale e finanziamento dei programmi di attività IASM e FORMEZ gravano, come è noto, sul fondo globale di riserva.

4. Infrastrutture industriali

Per l'attuazione del *programma di interventi* per infrastrutture industriali nel 1981 valgono le considerazioni di carattere generale riportate nel capitolo «progetti speciali», quanto alla impossibilità di fare riferimento ad una dotazione finanziaria certa, per le ragioni ivi ampiamente esposte.

Anche per le infrastrutture industriali, pertanto, a fronte di un programma complessivo di 364 miliardi (2) è stato possibile definire solo a consuntivo la disponibilità finanziaria afferente, identificandola con gli impegni assunti per nuovi interventi in opere pubbliche, mentre per studi ed oneri aggiuntivi si è fatto ricorso, durante l'esercizio ed in analogia ai progetti speciali, al «fondo globale di riserva» disposto per tutti i settori, in variante alla delibera CIPE del 31 maggio 1977.

A chiusura di esercizio 1981 gli *impegni assunti* per infrastrutture nelle aree e nuclei industriali, sono ammontati (Tab. 6) a 287,8 miliardi, dei quali 107,5 miliardi sono da riferirsi ad opere dei programmi annuali, a quelle legate alla emissione di pareri di conformità per specifici insediamenti (INDUSTRIE AERONAUTICHE di Brindisi e UNISIL di Termoli) ed all'utilizzo di contributi FESR, 0,5 miliardi a studi e 179,8 miliardi agli oneri per perizie suppletive, revisione prezzi, gare in aumento ed IVA.

---

(2) In dettaglio il programma è risultato il seguente:

Regioni	(*milioni di lire*)
Marche	10.781
Lazio	31.850
Abruzzi	25.645
Molise	91.730
Campania	36.390
Puglia	25.705
Basilicata	25.469
Calabria	34.931
Sicilia	18.225
Sardegna	63.243
Totale	363.969

cui andrebbero aggiunti 8 miliardi del programma relativo ai «punti di crisi» (Napoli, Gioia Tauro, Sicilia e Sardegna) di cui all'art. 10 della «legge finanziaria 1981». Va sempre ricordato peraltro che all'azione di attrezzatura del territorio per lo sviluppo industriale nelle aree e nuclei classificati e con piano regolatore approvato, si affianca da parte della Cassa quella svolta attraverso i tre progetti speciali del «Porto industriale di Cagliari», «Assetto del versante tirrenico della provincia di Reggio Calabria», ed «Attrezzatura della Sicilia sud-orientale», con un programma complessivo di interventi nel 1981 di oltre 141 miliardi.

TAB. 6 — INTERVENTI OPERATI NELL'AMBITO DELLE INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI
IMPEGNI ASSUNTI NELL'ESERCIZIO 1981

(*milioni di lire*)

REGIONI	NUOVE OPERE	STUDI	PERIZIE SUPPLETIVE, REVISIONE PREZZI IVA GARE IN AUMENTO (*a*)	TOTALE
Marche	—	—	2.242	2.242
Lazio	8.005	—	14.064	22.069
Abruzzi	12.308	—	18.523	30.831
Molise	7.459	—	2.652	10.111
Campania	12.030	—	33.368	45.398
Puglia	9.628	—	22.168	31.796
Basilicata	786	78	4.718	5.582
Calabria	11.696	—	20.557	32.253
Sicilia	13.645	12	16.851	30.508
Sardegna	(*b*) 32.014	386	(*c*) 44.658	77.058
TOTALE	(*d*) **107.571**	**476**	**179.801**	**287.848**

(*a*) Al netto delle economie.
(*b*) Di cui 1.840 milioni finanziati con fondi FESR.
(*c*) Di cui 152 milioni finanziati con fondi FESR.
(*d*) Di cui 9.313 milioni per infrastrutture connesse a pareri di conformità (5.465 Molise e 3.848 Puglia). Per l'attrezzatura ai fini dello sviluppo industriale sono stati altresì assunti impegni per nuove opere nell'ambito dei progetti speciali n. 2 (Sicilia sud-orientale per 48,4 miliardi), n. 22 (versante tirrenico provincia di Reggio Calabria per 18,2 miliardi).

Quanto a destinazione per tipo di intervento, gli impegni per nuove opere e studi, si articolano come segue:

	(*miliardi di lire*)
— Reti idriche, fognarie, sistemazioni idrauliche ed impianti di depurazione	35,7
— Strade	46,0
— Raccordi ferroviari	—
— Porti ed opere connesse	5,0
— Elettrificazione	15,8
— Metanodotti	—
— Opere di urbanizzazione primaria	5,0
— Studi e ricerche	0,5
Totale	108,0

In questo ambito gli interventi più significativi hanno riguardato per le *reti idriche e fognarie e impianti di depurazione*, l'agglomerato di Penitro nel N.I. di Formia-Gaeta nel Lazio; in Abruzzo l'agglomerato di Avezzano, quello di S. Atto di Teramo e la zona sud di Atessa nella Val di Sangro; nel Molise l'agglomerato di Termoli. Per la Campania a questo tipo di interventi sono stati interessati gli agglomerati di Giugliano e Casoria-Arzano-Frattamaggiore nell'ASI di Napoli; in Puglia gli

agglomerati di Galatina e Brindisi e in Basilicata quello di Potenza; in Calabria l'agglomerato di Cammarata nell'area industriale di Sibari; in Sardegna l'agglomerato di Alghero nell'ASI di Sassari e quelli di Olbia e Porto Vesme, questi ultimi anche per la parte relativa ad importanti impianti di depurazione.

Per le *opere stradali* i finanziamenti più significativi hanno interessato l'agglomerato in destra del fiume Sacco nell'ASI di Frosinone; quelli di Teramo, Val Pescara e Vastese in Abruzzo; Pozzilli nel N.I. di Isernia-Venafro nel Molise; Solofra nell'area industriale di Avellino in Campania; in Puglia l'agglomerato di Brindisi ed in Calabria il collegamento tra l'agglomerato della Media Valle del Crati e l'autostrada Salerno-Reggio Calabria; in Sicilia gli agglomerati di Pantano d'Arci nell'ASI di Catania e l'asse di scorrimento nell'agglomerato di Termini Imerese nell'ASI di Palermo; infine in Sardegna l'importante strada tangenziale di scorrimento del nucleo di Olbia.

Per quanto riguarda le *opere portuali* sono in evidenza la darsena per natanti di servizio nel porto di Sibari ed alcuni edifici di servizio in quello di Taranto.

Infine è stata avviata una serie di interventi di limitata dimensione finanziaria ma di estrema importanza per la funzione di servizio degli agglomerati, riguardanti opere di elettrificazione negli agglomerati di Mazzocchio e Anagni nel Lazio; Bazzano in Abruzzo; Boiano nel Molise; Piano d'Ardine Avellino in Campania; Lecce Brindisi e Galatina in Puglia; Viggiano in Basilicata; Lametia Terme in Calabria; Porto Torres e Olbia in Sardegna. Le opere di urbanizzazione complessa hanno invece riguardato gli agglomerati di Termoli nel Molise e di Milazzo in Sicilia.

5. Case lavoratori

È proseguita nel corso dell'esercizio l'attività istruttoria e gestionale per il programma case lavoratori. In riferimento al programma iniziale di 100 miliardi, disposto nel 1975 e portato a compimento nel 1979 con l'approvazione di tutti i progetti previsti, non è stato ancora sostituito il provvedimento revocato nell'esercizio 1980 relativamente alla realizzazione dell'insediamento abitativo di Milazzo (Messina) per mancanza di proposte da parte dell'organismo interessato.

Sullo stanziamento ulteriore di 13,2 miliardi, disposto con delibera CIPE del 5 luglio 1979, nel corso del 1981 sono stati assunti impegni per 2 miliardi di contributo per la realizzazione di 74 alloggi nei nuclei abitativi di Larino (Campobasso) e Cassino (Frosinone), nonché per l'ampliamento di quello di Taranto.

Dal quadro complessivo dell'intervento risulta che, nei progetti approvati fino ad oggi, sono previsti 79 insediamenti abitativi per un complesso di 4.819 alloggi, dei quali 3.167 già ultimati, 1.511 in avanzato stato di realizzazione e 141 da iniziare.

Nel corso del 1981, in particolare, sono stati completati i lavori per 891 alloggi situati nei comuni di Marigliano, Maddaloni, Acerra e Mugnano, in Campania; di Castellaneta, Grottaglie, Manduria, S. Giorgio Jonico e Foggia in Puglia; di Sedilo e Nuoro in Sardegna; di San Salvo in Abruzzo e di Pontinia nel Lazio.

6. Piano di metanizzazione

Nel quadro delle provvidenze per il miglioramento generale dei servizi, la legge n. 784 del 1980 ha previsto un piano di metanizzazione dei comuni meridionali, assegnando alla Cassa l'istruttoria dei progetti, sia ai fini della concessione delle age-

volazioni, delle quali i comuni possono usufruire per la realizzazione delle reti di distribuzione, sia degli adduttori secondari. È stato altresì affidato alla Cassa l'adempimento occorrente per l'acquisizione del contributo del Fondo europeo di sviluppo regionale.

Il CIPE, nel febbraio del 1981, ha deliberato la prima fase di tale piano che riguarda 374 comuni per i quali è prevista la realizzazione di nuove reti, ampliamenti o trasformazioni di reti esistenti per usi civili, nonché 19 adduttori secondari.

Le agevolazioni previste dalla legge consentiranno ai comuni, tra contributi in conto capitale, su fondi nazionali e su fondi FESR, e mutui a basso tasso di interesse, la copertura pressoché totale delle spese, in particolare per i comuni più piccoli.

L'intervento per il quale è previsto uno stanziamento di 605 miliardi, a fronte di investimenti per 1.147 miliardi, consentirà di portare il consumo globale di metano nei comuni interessati a 1.620 milioni di mc./anno.

Passando agli aspetti operativi, è da sottolineare che la legge n. 784 si presenta particolarmente complessa e di difficile attuazione per l'alto numero di soggetti chiamati ad intervenire nella realizzazione delle infrastrutture e nel processo agevolativo: Cassa, Ministero del Tesoro, Istituti bancari, Cassa Depositi e Prestiti, ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani), CISPEL (Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali), FNAMGAV (Federazione Nazionale Aziende Municipalizzate Gas Acqua Varie), ENI-SNAM.

Nel corso del 1981, sulla base di indicazioni preliminari fornite dal Ministro per il Mezzogiorno, la Cassa ha messo a punto, attraverso confronti e verifiche con le Amministrazioni pubbliche e le Organizzazioni degli operatori del settore, una «normativa» generale di carattere procedurale, amministrativo e tecnico, inviandola a tutti i comuni per facilitarne l'operato.

Ampia attenzione è stata dedicata alle azioni promozionali nei confronti delle regioni e dei comuni, con «conferenze a servizio» a livello regionale e con consulenze in favore di comuni o dei loro concessionari.

Da un punto di vista tecnico è stato studiato uno standard progettuale, basato sul rapporto tra utenze e lunghezza delle reti, che eviti squilibri e discrasie nei dimensionamenti a livello comunale, al fine di garantire il più equo utilizzo dello stanziamento di legge.

Il CIPE, inoltre, in data 15 dicembre 1981, ha approvato un programma integrativo speciale previsto dall'art. 37 della legge n. 219 del 14 maggio 1981 (3) per la metanizzazione di 84 comuni della Campania e della Basilicata, coinvolti nel terremoto del novembre 1980, che comporta per la Cassa compiti analoghi a quelli previsti dalla legge n. 784. Al finanziamento di questi interventi si provvederà con 100 miliardi, a valere sulle disponibilità acquisite, dal FESR per lo stesso titolo, che verranno versate dalla Cassa in apposito capitolo istituito nello stato di previsione delle entrate del Ministero del Tesoro (Capo X Capitolo 3366).

Per effetto dell'art. 11 ter della legge n. 51 del 26 febbraio 1982 altri contributi FESR acquisiti e da acquisire sempre per questo titolo (adduttore principale e bretelle economicamente forti) verranno messi a disposizione, su decreto del Ministero del Tesoro, dalla Cassa Depositi e Prestiti per temporaneo impiego nel quadro della realizzazione del piano di metanizzazione del Mezzogiorno.

---

(3) Provvedimenti organici per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori colpiti dal terremoto.

TAV. 20 — DISTRIBUZIONE REGIONALE DEI PROGETTI APPROVATI E DEI LAVORI APPALTATI NEL 1981

(importi in milioni di lire)

REGIONI	PROGETTI APPROVATI			LAVORI APPALTATI		
	N.	Importo	%	N.	Importo al netto dei ribassi d'asta	%
Lazio	9	8.005	*7,4*	12	10.064	*7,5*
Abruzzi	8	12.308	*11,4*	17	21.472	*16,0*
Molise	6	7.459	*6,9*	5	1.725	*1,3*
Campania	4	12.030	*11,1*	11	25.246	*18,9*
Puglia	9	9.628	*8,9*	15	22.108	*16,5*
Basilicata	3	864	*0,8*	4	2.264	*1,7*
Calabria	4	11.696	*10,8*	9	29.047	*21,7*
Sicilia	5	13.657	*12,7*	2	1.235	*0,9*
Sardegna	10	32.400	*30,0*	13	20.751	*15,5*
TOTALE	**58**	**108.047**	***100,0***	**88**	**133.912**	***100,0***

TAV. 21 — SITUAZIONE PER AREA O NUCLEO INDUSTRIALE DEI PROGETTI APPROVATI E DEI LAVORI APPALTATI NEL 1981

(importi in milioni di lire)

A.S.I. o N.I.	PROGETTI APPROVATI		LAVORI APPALTATI	
	N. Progetti	Importo	N. Progetti	Importo
Gaeta Formia	5	4.249	—	—
Frosinone	2	3.646	7	6.936
Roma-Latina	2	110	3	251
Rieti-Cittaducale	—	—	2	2.877
Valle del Pescara	1	1.098	2	5.246
Avezzano	2	2.721	2	2.715
Sangro-Aventino	1	2.710	3	4.536
Sulmona	—	—	1	413
Teramo	2	3.256	4	2.772
Vastese	1	1.050	2	350
L'Aquila	1	1.473	3	5.440
Valle del Biferno	4	5.825	2	1.046
Isernia-Venafro	1	1.416	—	—
Campobasso-Boiano	1	218	3	679
Napoli	2	6.160	4	14.875
Salerno	—	—	5	5.888
Caserta	—	—	1	615
Avellino	2	5.870	2	4.566
Bari	—	—	1	307
Brindisi	5	5.873	7	15.426
Foggia	—	—	1	2.015
Lecce	3	3.205	5	3.662
Taranto	1	550	—	—
Potenza	3	864	4	2.264
Crotone	—	—	1	540
Piana di Sibari	3	10.872	5	24.395
Reggio Calabria	—	—	1	550
S. Eufemia Lametia	1	824	2	3.562
Catania	3	3.631	—	—
Palermo	1	4.968	2	1.235
Messina	1	5.058	—	—
Cagliari	—	—	1	4.133
Sassari	3	4.166	4	8.512
Olbia	4	21.751	1	1.463
Sardegna Centrale	1	585	6	5.502
Sulcis-Iglesiente	2	5.898	1	1.141
TOTALE	58	108.047	88	133.912

TAV. 22 — DISTRIBUZIONE PER REGIONE E CATEGORIA DEI PROGETTI APPROVATI NEL 1981

(importi in milioni di lire)

REGIONI	STRADALI	MARITTIME	ELETTRODOTTI	ACQUEDOTTI E FOGNATURE	STUDI E RICERCHE	OPERE DI URBANIZZAZIONE	TOTALE
Lazio	3.396	—	1.840	2.769	—	—	8.005
Abruzzi	4.887	—	1.473	5.948	—	—	12.308
Molise	1.416	—	2.818	3.225	—	—	7.459
Campania . . .	2.379	—	3.491	6.160	—	—	12.030
Puglia	4.381	550	2.256	2.441	—	—	9.628
Basilicata	—	—	163	623	78	—	864
Calabria	5.117	4.492	824	1.263	—	—	11.696
Sicilia	8.587	—	—	—	12	5.058	13.657
Sardegna	15.790	—	2.929	13.295	386	—	32.400
TOTALE . . .	**45.953**	**5.042**	**15.794**	**35.724**	**476**	**5.058**	**108.047**

TAV. 23 — DISTRIBUZIONE PER REGIONE E CATEGORIA DEI LAVORI APPALTATI NEL 1981

(importi in milioni di lire)

REGIONI	BONIFICHE E SISTEMAZIONI IDRAULICHE	METANODOTTI	STRADALI	MARITTIME	FERROVIARIE	ELETTRODOTTI	ACQUEDOTTI E FOGNATURE	VARIE	OPERE DI URBANIZZAZIONE	TOTALE
Lazio	—	—	1.651	—	—	3.992	4.421	—	—	10.064
Abruzzi	—	—	6.955	—	1.226	2.477	10.167	647	—	21.472
Molise	—	60	363	—	—	256	1.046	—	—	1.725
Campania . . .	—	—	10.460	—	—	13.580	1.206	—	—	25.246
Puglia	—	—	4.278	—	—	2.864	12.510	1.005	1.451	22.108
Basilicata	—	—	675	—	—	811	—	—	778	2.264
Calabria	16.184	—	6.249	—	—	2.323	4.291	—	—	29.047
Sicilia	—	—	—	—	—	—	152	1.083	—	1.235
Sardegna	—	—	12.383	1.682	—	2.504	2.056	—	2.126	20.751
TOTALE . . .	**16.184**	**60**	**43.014**	**1.682**	**1.226**	**28.807**	**35.849**	**2.735**	**4.355**	**133.912**

TAV. 24 — AGEVOLAZIONI DELIBERATE NEL 1981 SUI FONDI DI CUI ALLA LEGGE N. 183 DEL 1976

DISTRIBUZIONE PER NORMATIVA

(importi in miliardi di lire)

NORMATIVA	N.	INVESTIMENTI	CONTRIBUTO C/CAPITALE E C/CANONI	FINANZIAMENTO AGEVOLATO	CONTRIBUTI SUGLI INTERESSI	ADDETTI
Legge 183:						
Contributi in c/capitale ed in c/interessi . . .	1.782	1,376,8	520,9	451,2	380,1	25.530
Leggi pregresse:						
Contributi in c/capitale .	17	254,8	55,9	—	—	935
Contributi in c/interessi .	13	(30,4)	—	12,3	(*a*) 6,4	—
TOTALE . . .	**1.812**	**1.631,6**	**576,8**	**463,5**	**386,5**	**26.465**

(*a*) L'importo indicato si riferisce all'onere per finanziamenti deliberati su fondi propri. L'importo degli investimenti non viene sommato ad evitare possibili duplicazioni derivanti dal considerare separatamente i due incentivi.

TAV. 25 — AGEVOLAZIONI DELIBERATE NEL 1981 IN BASE ALLA NORMATIVA DI CUI ALLA LEGGE N. 183 DEL 1976

DISTRIBUZIONE PER TIPO DI AGEVOLAZIONE

(importi in miliardi di lire)

TIPO DI AGEVOLAZIONE	N.	INVESTIMENTI	CONTRIBUTO C/CAPITALE	CONTRIBUTO C/CANONI	FINANZIAMENTO	CONTRIBUTI SUGLI INTERESSI	ADDETTI
Finanziamento e contributo	1.212	1.156,4	437,0	—	451,2	380,1	21.030
Solo contributo	492	186,6	69,4	—	—	—	5.030
Leasing:	78	33,8	—	14,5	—	—	405
di impianti	(16)	(27,8)	—	(11,4)	—	—	(405)
di macchinario	(62)	(6,0)	—	(3,1)	—	—	—
TOTALE . . .	**1.782**	**1.376,8**	**506,4**	**14,5**	**451,2**	**380,1**	**26.465**

TAV. 26 — AGEVOLAZIONI DELIBERATE NEL 1981 IN BASE ALLA NORMATIVA DI CUI ALLA LEGGE N. 183 DEL 1976

DISTRIBUZIONE PER DIMENSIONE

(importi in miliardi di lire)

DIMENSIONE	N.	INVESTIMENTI	CONTRIBUTO C/CAPITALE E C/CANONI	FINANZIAMENTO	CONTRIBUTI SUGLI INTERESSI	ADDETTI
Piccola industria (fino a 2 miliardi)	1.545	661,6	291,8	193,4	153,4	17.886
Media industria (da 2 a 30 miliardi) (*a*)	225	545,8	187,3	229,7	198,9	6,234
Grande industria (oltre 30 miliardi) (*b*)	12	169,4	41,8	(*c*) 28,1	(*c*) 27,8	1.410
TOTALE . . .	**1.782**	**1.376,8**	**520,9**	**451,2**	**380,1**	**25.530**

(*a*) Sono comprese n. 78 iniziative di leasing (v. Tav. 22).
(*b*) Sono compresi n. 5 centri di ricerca.
(*c*) Sono comprese le integrazioni per la SEVEL di Atessa (Chieti) la FIAT di Flumeri (Avellino) e la WEBER di Modugno (Bari).

TAV. 27 — AGEVOLAZIONI DELIBERATE NEL 1981 IN BASE ALLA NORMATIVA DI CUI ALLA LEGGE N. 183 DEL 1976

DISTRIBUZIONE PER REGIONE

(importi in miliardi di lire)

REGIONI	N.	INVESTIMENTI	CONTRIBUTO C/CAPITALE E C/CANONI	FINANZIAMENTO AGEVOLATO	CONTRIBUTI SUGLI INTERESSI	ADDETTI
Toscana	1	0,5	0,2	0,2	0,2	7
Marche	72	44,4	19,5	10,4	9,9	1.428
Lazio	209	214,1	75,9	85,8	63,5	3.567
Abruzzi	229	156,8	62,3	50,3	47,2	3.708
Molise	38	49,2	17,9	20,2	16,8	643
Campania	416	435,1	154,2	138,8	113,3	7.319
Puglia	332	164,1	65,0	49,3	40,6	3.397
Basilicata	38	18,2	7,3	6,0	3,9	405
Calabria	154	74,2	34,3	23,0	20,4	1.384
Sicilia	214	166,8	64,9	47,6	46,3	2.863
Sardegna	79	53,4	19,4	19,6	18,0	809
TOTALE . . .	**1.782**	**1.376,8**	**520,9**	**451,2**	**380,1**	**25.530**

TAV. 28 — AGEVOLAZIONI DELIBERATE NEL 1981 IN BASE ALLA NORMATIVA DI CUI ALLA LEGGE N. 183 DEL 1976

DISTRIBUZIONE PER SETTORE

(importi in miliardi di lire)

CLASSI DI INDUSTRIA	N.	INVESTIMENTO	CONTRIBUTO C/CAPITALE E C/CANONI	FINANZIAMENTO AGEVOLATO	CONTRIBUTI SUGLI INTERESSI	ADDETTI
Estrattive	26	7,2	3,1	1,3	0,9	187
Alimentari	554	340,0	133,5	121,6	104,5	4.362
Tabacchi	3	3,8	1,4	1,7	1,5	129
Tessili	54	45,6	17,3	16,1	13,9	744
Vestiario e abbigliamento .	68	23,8	10,3	7,5	6,9	1.854
Calzature, pelli e cuoio . .	61	29,3	11,8	9,2	6,6	1.408
Mobilio e lavoraz. legno . .	166	77,0	33,9	25,4	21,1	2.032
Metallurgiche	42	79,6	25,3	28,4	28,1	1.297
Meccaniche	321	349,0	124,7	101,2	88,1	7.230
Materiale da costruzione, vetro e ceramiche	214	201,9	71,7	62,7	48,8	2.259
Chimiche e affini	52	70,8	27,0	29,8	20,6	987
Lavorazione gomma . . .	10	9,1	3,7	2,7	2,0	309
Produzione cellulosa, fibre artificiali e sintetiche . .	—	—	—	—	—	—
Carta e cartotecnica . . .	22	21,4	6,6	8,1	6,6	239
Poligrafiche	53	20,8	8,6	5,0	3,8	431
Prodotti materie plastiche .	103	78,2	33,2	26,2	23,3	1.410
Foto, fono, cinemat. e manifatturiere varie	15	5,9	2,5	1,6	1,2	261
Elettricità, gas e acqua . .	2	1,1	0,4	0,3	0,2	9
Varie	16	12,3	5,9	2,4	2,0	382
TOTALE . . .	**1.782**	**1.376,8**	**520,9**	**451,2**	**380,1**	**25.530**

Allegato

ASPETTI ECONOMICI DEGLI AGGLOMERATI INDUSTRIALI

Al fine di predisporre una documentazione omogenea da utilizzare sia ai fini conoscitivi che a supporto della programmazione è stata compiuta dagli uffici della Cassa una rilevazione su 123 agglomerati per i quali esisteva un Piano regolatore definitivo approvato o, in assenza di esso, era disponibile un'adeguata documentazione sul piano tecnico. Tale indagine era volta a definire:

— l'estensione delle superfici (totale, destinata a lotti industriali, occupata da stabilimenti, disponibile);

— gli stabilimenti in esercizio ed in costruzione che si sono localizzati negli agglomerati ed i relativi addetti;

— gli investimenti effettuati dalla Cassa per l'attrezzatura dei singoli agglomerati.

In questa sede si espongono alcuni risultati dell'indagine per consentire una valutazione sia dell'intervento Cassa in questo settore, che della risposta da parte degli operatori industriali, ripartendo in sintesi alcuni elementi fisici ed economici caratterizzanti il grado di utilizzo delle superfici e le ulteriori capacità ricettive degli agglomerati delle aree e dei nuclei.

Per una più corretta interpretazione dei dati, si espongono nella tabella n. 29 soltanto i risultati relativi al complesso degli agglomerati nei quali la Cassa è comunque intervenuta, anche se in misura minima. Si tratta di 105 agglomerati nei quali la superficie destinata a lotti industriali è di 36.000 ettari, dei quali già utilizzati 17.000 ettari, con un grado medio di saturazione pari al 47,2%; l'intervento della Cassa è valutabile in 5.000 miliardi di lire 1980; le iniziative ubicate, già in esercizio od in costruzione sono 2.589 con un assorbimento di occupazione prevedibile in circa 315.000 unità.

La tabella mette in luce la distribuzione degli agglomerati a seconda del grado di utilizzazione, rispetto al quale esiste una notevolissima variabilità con percentuali che oscillano dall'1% al 100%.

Per 10 agglomerati si è ormai ad un livello di pratica saturazione con una percentuale media di superficie occupata su superficie destinata pari al 93,5%. Questi agglomerati, nei quali, è da rilevare, si è concentrato l'impegno della Cassa (35% del totale), sono localizzati prevalentemente in regioni di più matura industrializzazione. Basta citare esempi quali Pomigliano d'Arco, Solofra in Campania, Cassino e Pontinia nel Lazio, Manfredonia, Massafra, Taranto e Lecce in Puglia. In essi si è localizzata grande industria, di più antica realizzazione, oltre ad impianti di più modesta dimensione: l'occupazione media per impianto risulta di 274 addetti.

Passando alle tre classi successive, nelle quali si rilevano situazioni via via decrescenti del grado di util zzazione nonché industrie appartenenti in modo consistente alla categoria delle medie e medio-piccole dimensioni, con un numero medio di addetti oscillanti intorno alle 100 unità, la spesa media di infrastrutturazione scende dai 482 milioni di lire per ettaro degli agglomerati saturi a circa la metà.

Ad una fase iniziale sia come intervento pubblico (9,9% del totale) che come partecipazione di operatori sono gli ultimi 26 agglomerati nei quali su oltre 6.700 ettari solo 870 ettari sono stati utilizzati.

Un dato interessante risulta, comunque, il parametro di spesa media di attrezzatura per ettaro di superficie occupata, non lontano dai 300 milioni in lire 1980. È da rilevare tuttavia che il costo di urbanizzazione medio per ettaro è nella realtà inferiore a quello indicato, se rapportato all'«effetto» sull'intera superficie degli agglomerati e non solo a quella già occupata da stabilimenti. Esso sale nel caso in cui sia presente la grande industria (esigenza di opere portuali, viarie, ecc. di maggiore impegno e complessità). Si registra altresì una spesa média di attrezzature (sempre in lire 1980) di 16 milioni per addetto occupato. È il caso di ricordare che il dato di investimento medio aziendale per addetto, attualmente, si aggira sui 50 milioni (cfr. tav. n. 25).

TAV. 29 — AGGLOMERATI INDUSTRIALI CLASSIFICATI PER GRADO DI UTILIZZAZIONE INSEDIAMENTI INDUSTRIALI, OCCUPATI, OPERE DI INFRASTRUTTURAZIONE AL 31 DICEMBRE 1981

AGGLOMERATI PER GRADO DI UTILIZZAZIONE (% di superficie occupata)	NUMERO AGGLOMERATI	SUPERFICIE			INDUSTRIE IN ESERCIZIO O IN COSTRUZIONE			INFRASTRUTTURE REALIZZATE O IN CORSO DI REALIZZAZIONE	
		Destinata a lotti industriali (ettari)	Occupata da stabilimenti (ettari)	Grado di utilizzazione	N.	Addetti (*a*)	N. medio di addetti	Miliardi di lire 1980 (*b*)	Milioni di lire 1980 per ettaro
81 – 100 . . .	10	3.988	3.727	93,5	312	85.388	274	1.798,1	482
61 – 80 . . .	19	6.545	4.322	66,0	888	93.956	106	925,5	214
41 – 60 . . .	21	12.053	5.923	49,1	756	72.220	95	1.224,3	207
21 – 40 . . .	29	6.674	2.150	32,2	437	46.803	107	636,1	296
0 – 20 . . .	26	6.743	870	12,9	196	16.062	82	506,2	581
TOTALE . .	**105**	**36.003**	**16.992**	**47,2**	**2.589**	**314.429**	**121**	**5.090,2**	**299**

Nota : La tabella riguarda i soli agglomerati nei quali la Cassa ha finanziato, in qualsiasi misura, opere di infrastruttura.

(*a*) Previsioni degli operatori per impianti funzionanti a regime.

(*b*) Stima effettuata sulla base degli importi dei progetti approvati rivalutati in lire 1980 utilizzando gli indici dei prezzi degli investimenti in servizi non destinabili alla vendita.

PARTE II^- PROGETTI SPECIALI

II/1-ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI NEL SETTORE DEI PROGETTI SPECIALI NELL'ESERCIZIO 1980(dai dati uffciali del bilancio "Cassa")

1. Premessa

Il programma 1980 approvato dal Ministro per il Mezzogiorno il 21 giugno 1980 (1) ha confermato le linee di intervento previste al programma quinquennale — apprestamento e trasporto delle risorse idriche, sviluppo agricolo, assetto del territorio ed azione di riequilibrio per le zone interne — dando particolare rilievo ad opere volte a conferire funzionalità agli interventi approvati nei precedenti esercizi ed all'avvio di iniziative relative ad alcuni aspetti strategici dello sviluppo meridionale tra i quali preminente è l'intervento per l'attrezzatura delle grandi aree metropolitane.

L'ammontare complessivo del programma è stato di 4.571,7 miliardi così ripartiti: interventi diretti 3.971,7 miliardi, incentivi contributivi per progetti promozionali in agricoltura 100,0 miliardi, oneri per perizie suppletive, revisione prezzi e studi 500 miliardi (2).

Per gli *interventi diretti* il programma ha avuto le seguenti destinazioni:

	(miliardi di lire)
— Schemi idrici	1.562,0
— Sviluppo dell'agricoltura	1.060,8

(1) Nelle more dell'approvazione del programma, la Cassa ha proseguito nell'attuazione del programma annuale 1979 sulla base di un'autorizzazione ministeriale del 22 dicembre 1979. I progetti approvati hanno costituito parte integrante del programma 1980.

(2) In dettaglio il programma annuale 1980 si è articolato come segue:

	(milioni di lire)		*(milioni di lire)*
Progetto Speciale 1	102.000	Incentivi per progetti promozionali	100.000
» » 2	169.660		
» » 3	217.780	Fondo globale per perizie suppletive, IVA, revisione prezzi e studi	500.000
» » 14	485.556		
» » 22	67.132		
» » 23	1.060.760		
» » 25	130.400		
» » 26	209.366		
» » 29	397.075		
» » 30	339.595		
» » 31	134.562		
» » 32	193.962		
» » 33	425.737		
» » 35	38.150		
TOTALE	3.971.735	TOTALE GENERALE	4.571.735

Il Ministro per il Mezzogiorno ha autorizzato, con nota del 5 gennaio 1981, la completa copertura delle esigenze di fondo globale per il 1980, che ha assorbito per perizie suppletive, revisione prezzi ed IVA 544 miliardi e per studi 10 miliardi circa.

— Assetto del territorio	
attrezzatura aree urbane	546,3
infrastrutture per lo sviluppo industriale	(338,8)
— Sviluppo zone interne	(425,7)
— Ricerca scientifica	38,1
TOTALE	3.971,7

Al programma 1980 sono altresì da aggiungere gli interventi previsti sul residuo programma per il settore agricolo, di 10,5 miliardi, secondo quanto disposto dallo art. 168 del T.U. (ex art. 13 della legge n. 493 del 1975).

Gli *impegni* assunti sui due programmi sopra citati ammontano a 3.246,5 miliardi, cui sono da aggiungere 34,4 miliardi per interventi creditizi relativi ai progetti promozionali in agricoltura ed al progetto zone interne, gravanti quanto a disponibilità, come per gli scorsi esercizi, sui rientri del «fondo interventi creditizi». Il totale quindi degli impegni assunti nel corso del 1980 è di 3.280,9 miliardi come riportato nella Tab. 5.

Più in particolare gli impegni per *nuovi interventi diretti* compresi gli studi hanno riguardato:

	(miliardi di lire)
— Schemi idrici	964,9
— Sviluppo dell'agricoltura	915,4
— Assetto del territorio	
attrezzatura aree urbane	(317,3)
infrastrutture per lo sviluppo industriale	(311,5)
— Sviluppo zone interne	87,5
— Ricerca scientifica	21,2
— Altri interventi	0,3
TOTALE	2.618,1

Oltre agli impegni per gli interventi diretti sono stati assunti 118,6 miliardi di impegni per l'attività di incentivazione delle iniziative ricadenti nell'ambito dei progetti promozionali e del progetto per lo sviluppo delle zone interne. Inoltre altri 544,2 miliardi di impegni hanno riguardato maggiori oneri relativi a perizie suppletive e gare in aumento (428,4 miliardi) ed a revisione prezzi ed IVA (115,8 miliardi) (3).

La spesa nel corso del 1980 è stata in totale di 885,4 miliardi, di cui 837,6 miliardi per interventi diretti (4) e 47,8 miliardi per incentivi nell'ambito dei progetti speciali promozionali e del progetto speciale per lo sviluppo delle zone interne. Adottando la consueta ripartizione, la distribuzione è la seguente:

INTERVENTI DIRETTI	*(miliardi di lire)*
— Schemi idrici	321,7
— Sviluppo dell'agricoltura	202,1

(3) Al netto delle economie.

(4) È riportata la spesa totale, comprensiva di quella relativa ai maggiori oneri sostenuti nel corso dell'esercizio.

TAB. 5 — INTERVENTI OPERATI NELL'AMBITO DEI PROGETTI SPECIALI
IMPEGNI ASSUNTI NELL'ESERCIZIO 1980

(*milioni di lire*)

DESCRIZIONE	NUOVE OPERE E STUDI	PERIZIE SUPPLETIVE, REVISIONE PREZZI ED IVA (*a*)	TOTALE
INFRASTRUTTURE E CONTRIBUTI			
SVILUPPO AGRICOLO	988.677	69.279	1.057.956
P.S. 23 (*b*)	915.410	69.279	984.689
P.S. 4	24.548	—	24.548
P.S. 11	21.385	—	21.385
P.S. 24	27.332	—	27.332
P.S. 34	2	—	2
SVILUPPO ZONE INTERNE	98.374	— 227	98.147
P.S. 33 - opere	87.470	— 227	87.243
P.S. 33 - contributi	10.904	—	10.904
SVILUPPO INDUSTRIALE	311.556	56.303	367.859
P.S. 1	124.414	3.397	127.811
P.S. 2	174.021	25.396	199.417
P.S. 22	13.121	27.510	40.631
SCHEMI IDRICI	964.872	360.364	1.325.236
P.S. 14	333.151	124.497	457.648
P.S. 25 (*c*)	41.077	11.998	53.075
P.S. 26	80.340	95.604	175.944
P.S. 29 (*d*)	329.812	69.842	399.654
P.S. 30	180.492	58.423	238.915
ATTREZZATURA AREE URBANE	317.298	46.654	363.952
P.S. 3	91.164	38.941	130.105
P.S. 31	87.200	10.904	98.104
P.S. 32	138.934	— 3.191	135.743
RICERCA SCIENTIFICA	21.252	—	21.252
P.S. 35	21.252	—	21.252
ALTRI PROGETTI	155	11.787	11.942
P.S. 12	155	4.172	4.327
P.S. 16	—	1.088	1.088
P.S. 19	—	— 221	— 221
P.S. 27	—	1.551	1.551
P.S. 21	—	— 1.555	— 1.555
P.S. 28	—	6.752	6.752
TOTALE	**2.702.184**	**544.160**	**3.246.344**
INTERVENTI CREDITIZI			
P.S. 4	23.224	—	23.224
P.S. 11	5.144	—	5.144
P.S. 24	3.350	—	3.350
P.S. 33	2.721	—	2.721
TOTALE	**34.439**	—	**34.439**
VARIE	126	—	126
TOTALE GENERALE	**2.736.749**	**544.160**	**3.280.909**

(*a*) Al netto delle economie.
(*b*) Di cui 3.008 milioni sui fondi della legge n. 493 del 1975.
(*c*) Comprende anche, per la voce perizie suppletive, ecc. gli impegni del P.S. 13.
(*d*) Comprende anche, per la voce perizie suppletive, ecc. gli impegni del P.S. 15.

— Assetto del territorio	
attrezzatura aree urbane	100,1
infrastrutture per lo sviluppo industriale	163,4
— Sviluppo zone interne	18,2
— Altri interventi (5)	32,1
INCENTIVI	47,8
TOTALE	885,4

2. SCHEMI IDRICI INTERSETTORIALI

Con gli interventi avviati alla fase esecutiva nell'esercizio 1980, i cinque progetti speciali per gli schemi idrici intersettoriali conseguiranno, in media sull'intero Mezzogiorno, oltre il 30% degli obiettivi fisici finali (valutati in funzione di volumi idrici utilizzabili). Considerato che l'operatività di ciascun progetto speciale è stimata nei rispettivi elaborati progettuali e tecnici in un arco temporale non inferiore al ventennio, il dato sopra richiamato, che è riferito ai primi 8-6 anni di intervento, è indice non trascurabile della progressione dei risultati. All'avvio nei due precedenti esercizi di un massiccio programma di costruzione di invasi sulla quasi totalità del territorio meridionale, il 1980 ha fatto riscontro in modo particolare con opere volte alla grande adduzione degli invasi, all'impinguamento con nuovi apporti idrici di invasi già costruiti, alla integrazione di schemi di distribuzione già finanziati, all'aumento di risorse idriche attraverso recupero di disponibilità da acque reflue per usi industriali ed agricoli ed all'utilizzo di risorse già apprestate negli anni trascorsi segnatamente per la destinazione potabile. Una particolare considerazione hanno assunto gli interventi per la preservazione dei corpi idrici dell'inquinamento in Puglia e Sardegna. Sono state altresì finanziate, nel corso dell'esercizio opere di accumulo in Abruzzo ed in Campania atte a consentire l'acquisizione di nuove risorse idriche per un totale di circa 215 milioni di mc.

Negli *schemi idrici dell'Appennino Centro-Meridionale*, che abbracciano e considerano nell'integralità i potenziali idrici delle regioni Marche, Lazio, Abruzzi, Molise e Campania, l'intervento è stato caratterizzato dal consolidamento e sviluppo dei vari sistemi acquedottistici impiantati. In tale ambito, nelle Marche, va segnalata la surrogazione della portata sottratta al torrente Aso mediante apporto di risorsa sorgiva per assicurare la officiosità degli acquedotti dei Monti Sibillini.

Nel Lazio, notevole potenziamento hanno avuto gli acquedotti della zona pontina, quelli del sistema Garigliano per Formia e Gaeta e quelli a servizio dei comuni della provincia di Frosinone; nel sistema Velino, a nord, sono stati integrati gli acquedotti delle Verrecchie e di Leonessa.

Anche in Abruzzo l'intervento ha riguardato l'intero territorio con opere integrative di approvvigionamento della città di Chieti, la ristrutturazione dell'acquedotto del Verde e l'invaso di Gissi sul fiume Sinello nel sistema Abruzzo Sud; nell'Aquilano si è dato l'avvio alla captazione delle acque sorgive provenienti dalla galleria del Gran Sasso e, nel Teramano, alle prime fasi della ristrutturazione dell'acquedotto del Ruzzo.

(5) Comprendono anche il progetto «Ricerca scientifica» per 248 milioni.

In Campania, sono state avviate per la fase attuativa le dighe sul torrente Fiumarella a Grottaminarda, sul fiume Temete a valle di Laviano e sul fiume Calore a Magliano Vetere per l'accumulo di nuove risorse idriche interessanti, la prima, essenzialmente l'area industriale dell'Avellinese, e la seconda e terza il sistema idrico del Sele. Nel settore acquedottistico sono da segnalare la ristrutturazione e potenziamento dell'approvvigionamento idrico dell'area sorrentina e amalfitana, il grande sistema acquedottistico della Campania occidentale a servizio dei comuni della zona flegrea e della piana a nord di Napoli.

Nell'ambito del *progetto speciale n.* 14 nella regione Puglia, oltre agli interventi specifici cui si è accennato in premessa per il disinquinamento delle acque di scarico a monte dell'invaso di Occhito per i comuni molisani insistenti nel bacino e quelli a protezione del lago Pertusillo, l'intervento si è concentrato in opere per apprestamento di risorse idriche mediante regolazione delle acque reflue degli abitati e relativo riciclaggio (Foggiano, Barese, Brindisino e Tarantino), e nella costruzione di due grandi adduttori a servizio della fascia litoranea Barese e del Tarantino. Il primo adduttore deriva l'acqua necessaria all'alimentazione del serbatoio sul torrente Locone dalla traversa di Santa Venere sul fiume Ofanto fino all'invaso in corrispondenza di Monte Melillo. Il secondo consiste nel proseguimento dell'adduzione delle acque del fiume Sinni (dall'omonimo invaso in Basilicata a Grottaglie per oltre 100 chilometri di percorso) fino al nodo in prossimità dell'invaso di Monteparano nel Tarantino: la destinazione dell'acqua addotta è per usi industriali ed irrigui. Sempre in Puglia e nel Tarantino, ma con aliquote di beneficio anche per la regione Basilicata, si è avviato l'intervento di apprestamento di risorsa idrica mediante l'ammodernamento della esistente rete irrigua a canalette del Metapontino nei comprensori di bonifica della Stornara e Tara. In Basilicata, oltre agli interventi per la protezione degli invasi di Monte Cotugno sul fiume Sinni, del Camastra e di Acerenza e Genzano, è stato dato l'avvio ad una grande e complessa serie di opere, volte allo sfruttamento degli invasi di Acerenza e Genzano in costruzione, riguardanti sia l'adduzione dal fiume Basento ai predetti due invasi, sia la distribuzione dagli invasi delle acque per l'utilizzazione della risorsa. Rilievo hanno assunto le opere per integrazione di portate di acquedotti esistenti nella Basilicata centrale (Teana, Fardella, Calvera ed altri); nella Alta Val D'Agri (Viggiano, Sarconi e minori); nella fascia tirrenica (per Maratea e Lagonegro); nel Potentino (con le diramazioni dall'acquedotto del Basento).

Per quanto concerne gli schemi idrici della *Calabria* risultano gli interventi di arricchimento delle potenzialità di invaso mediante l'allacciamento di bacini contermini all'invaso dell'Alto Esaro nel sistema settentrionale e del Metramo nel sistema meridionale. In aggiunta alle citate due importanti opere il progetto speciale ha proseguito nel potenziamento degli acquedotti esistenti, di cui cospicui sono i sistemi Abatemarco e del litorale jonico-cosentino a nord; del Simeri-Passante, dell'Alaco-Ancinale, di Lametia e Nocera Tirinese in provincia di Catanzaro; del Medma, dell'Aspromonte, del litorale jonico-reggino e di Scilla e Melito Porto Salvo nel sistema meridionale.

In *Sicilia* il progetto speciale si è mosso secondo le seguenti direttrici: l'incremento della risorsa mediante l'aumento delle potenzialità di invaso, la creazione di nuovi serbatoi, il potenziamento degli acquedotti esistenti, l'approvvigionamento di risorsa da depurazione di acque reflue, mentre nelle isole minori le azioni si sono concentrate sulla costruzione di dissalatori. Si segnalano, nel Palermitano, le opere

di allacciamento all'invaso Poma dei bacini contermini al fiume Iato, l'acquedotto Scillato dalla sorgente San Leonardo ed il serbatoio di Monte Grifone; l'impianto di depurazione di acque reflue e di utilizzazione nell'ambito del sistema Fanaco per Caltanissetta e San Cataldo; le numerose opere acquedottistiche di potenziamento o nuove (per complessivi 32 interventi) nelle province di Trapani, Catania e Messina, compreso il nuovo acquedotto per quest'ultima città. Nel sistema acquedottistico delle isole minori, come si è detto, è stata avviata la costruzione dei dissalatori per le isole di Pantelleria, Lipari, Linosa, Marettimo e Salina.

Anche nella regione *Sardegna* l'intervento si è focalizzato sul potenziamento di acquedotti fin sulle diramazioni minori e nella costruzione di alcuni adduttori da invaso. Nel sistema idrico della Sardegna meridionale spiccano l'acquedotto della costa sud-occidentale per Teulada, il potenziamento dell'acquedotto per Villasimius e per le diramazioni minori di alcuni comuni del Campidano. Nel sistema idrico della Sardegna centro-orientale è da segnalare il proseguimento della costruzione dell'adduttore intersettoriale dal serbatoio di Pedra e Othoni sul fiume Cedrino per l'alimentazione irrigua delle piane di Orosei-Galtelli e industriale dell'agglomerato del Sologo, nonché il potenziamento dell'adduttrice dell'acquedotto del Govossai per i comuni di Sarule, Orani, Oniferi e Orotelli.

Le realizzazioni più cospicue si rilevano nella zona settentrionale con il potenziamento dell'acquedotto del Bidighinzu e l'adduzione per Alghero dal serbatoio Cuga a occidente. Nella parte nord orientale sono stati avviati a realizzazione i potenziamenti dell'acquedotto del Liscia, a servizio fra l'altro degli importanti insediamenti turistici della zona, e l'impianto di trattamento industriale di Tempio Pausania.

3. Sviluppo dell'agricoltura

Il progetto speciale *irrigazione*, che in uno con la promozione nei settori zootecnico, agrumicolo e forestale costituisce la componente essenziale dell'azione per lo sviluppo dell'agricoltura, opera sulla base della delibera del CIPE del 2 maggio 1975, con l'obiettivo di raggiungere, al 1980, 476 mila ettari (6) di nuova irrigazione, attraverso la realizzazione di opere di adduzione e distribuzione irrigua e dei connessi interventi di sistemazione idraulica e di drenaggio. Nell'ambito del previsto obiettivo finale, dopo l'avvio del progetto speciale, sono state finanziate opere, anche a valere sui fondi della legge n. 493 del 1975, per l'irrigazione di una superficie di oltre 396

---

(6) La suddivisione regionale è la seguente:

	(migliaia di ettari)
Marche	1.400
Abruzzi	18.600
Molise	21.000
Lazio	7.520
Campania	45.100
Puglia e Basilicata	182.500
Calabria	52.500
Sicilia	48.600
Sardegna	99.370
TOTALE	476.590

mila ettari (7). Di questi circa 20 mila ettari sono già stati resi irrigui, altri 273 mila in fase più o meno avanzata di esecuzione, mentre per altri 103 mila sono in corso di appalto i lavori di costruzione delle relative reti. Più in particolare, nel corso del 1980, gli impegni assunti per nuove opere e studi sono stati pari a 915 miliardi e sono stati destinati oltre che ad opere di estendimento dell'irrigazione interessanti una superficie complessiva di 103 mila ettari (8) anche a studi e progettazioni e ad opere di sistemazione idraulica.

Gli interventi di maggior rilievo nel corso dell'esercizio sono stati in Abruzzo l'irrigazione della valle del Tordino con utilizzazione delle acque di scarico della centrale ENEL di Villa Vomano (3.500 Ha irrigui); nel Lazio l'irrigazione della Piana di Fondi con utilizzazione di acque sorgentizie per circa 2,5 mc/s. con 380 Km. di tubazioni su 3.500 Ha., l'irrigazione del comprensorio Nord Latina (4.000 Ha. e 330 Km. di condotte), l'impianto di irrigazione a pioggia del comprensorio Sisto-Linea (4.025 Ha. e 280 Km. di condotte); in Campania l'avvio dell'irrigazione in sinistra Regi Lagni, con utilizzazione delle acque dalla Traversa di Ponte Annibale sul fiume Volturno con la costruzione di Km. 50 di condotte per addurre alle zone da irrigare 5,3 mc/s.; in Basilicata l'irrigazione dell'arco jonico 2° lotto, con utilizzazione delle acque del Sinni invasate a Monte Cotugno (3.200 Ha. e 210 Km. di condotte); in Puglia l'irrigazione e rete scolante della Conca di Taranto su 5.598 Ha., con derivazione dall'adduttore Sinni (220 Km. di condotte), l'irrigazione e la sistemazione dei distretti 6 B e 12 della Capitanata con utilizzazione delle acque del Fortore (26.000 Ha. e 1.200 Km. di condotte); in Sicilia la costruzione dell'adduttore principale dall'invaso Garcia (Km. 27) per adduzione di 9 mc/s per l'irrigazione dei comprensori Belice,

---

(7) La distribuzione per regione delle aree per le quali risultano già finanziate opere pubbliche di attrezzatura irrigua è la seguente:

	(migliaia di ettari)
Marche	2.100
Abruzzi	26.100
Molise	15.900
Lazio	22.200
Campania	11.400
Puglia	160.700
Basilicata	25.500
Calabria	33.410
Sicilia	26.900
Sardegna	72.250
TOTALE	396.460

(8) La distribuzione regionale è la seguente:

	(migliaia di ettari)
Marche	700
Abruzzi	6.300
Molise	3.300
Lazio	12.600
Campania	4.800
Puglia	35.000
Basilicata	6.400
Calabria	7.000
Sicilia	1.050
Sardegna	26.000
TOTALE	103.150

Carboi e Delia Nivolelli; in Sardegna la rete irrigua e sistemazione idraulica del distretto di Quartu (3.380 Ha. e 260 Km. di condotte) e la rete irrigua 3° lotto di Chilivani (3.280 Ha. e 100 Km. di condotte).

Per la *promozione dello sviluppo agricolo* nei tre settori della zootecnia, forestazione produttiva ed agrumicultura gli impegni assunti sono stati pari a 105,0 miliardi (44,6 miliardi nel 1979) di cui 73,3 miliardi per contributi in conto capitale e 31,7 miliardi per credito agevolato che corrispondono, come già per lo scorso esercizio, a mutui effettivamente contratti.

Nell'ambito del progetto speciale *zootecnia* che a seguito della delibera CIPE del 5 luglio 1979 opera anche nei settori avicolo e cunicolo si è registrato nel corso del 1980 un notevole ricorso agli incentivi a testimonianza dello sviluppo della economia zootecnica meridionale secondo sistemi di allevamenti specializzati ad elevata tecnologia. Più in particolare sono stati concessi contributi in conto capitale per 24,6 miliardi (17,3 miliardi nel 1979) destinati all'incentivazione dell'attività di supporto e servizi e delle iniziative di allevamento. Per queste ultime gli investimenti a fronte dei contributi concessi sono dell'ordine di 44 miliardi e riguardano per il comparto bovino allevamenti bradi per 3.260 capi, centri di ingrasso per 13.330 posti capo e centri di allevamento vitelli per oltre 6.000 posti capo: il corrispondente volume annuo di produzione di carne è di oltre 82 mila quintali. Per gli allevamenti ovini le iniziative incentivate interessano 43.300 capi e centri di ingrasso per 3.330 posti capo, con una produzione prevista di oltre 20 mila quintali; mentre per quelli suinicoli la produzione annua prevista è di oltre 121.000 quintali mediante la realizzazione di centri parentali aperti per 1.320 scrofe, centri parentali per 5.420 scrofe e centri di ingrasso per 7.000 posti capo. Infine per gli allevamenti avicunicoli i progetti finanziati prevedono una produzione di circa 14 mila quintali. L'attività di incentivazione ha altresì riguardato la concessione di mutui agevolati per un importo di 23,2 miliardi (9).

A chiusura del 1980 può ritenersi conseguito al 36% dell'obiettivo prefissato al progetto speciale zootecnia di realizzare attraverso l'azione di incentivazione, iniziative di allevamento e servizi di supporto per la produzione intensiva di carne pari ad un volume annuo a regime di 3,15 milioni di quintali in peso vivo.

In proposito è opportuno specificare che mentre nel comparto ovino le produzioni hanno raggiunto per intero l'obiettivo prefissato ed in quello suinicolo le stesse hanno registrato volumi nettamente superiori (+16%) a quelli stessi indicati a traguardo, invece nel comparto bovino l'obiettivo risulta attestato intorno al 30%.

Il ritardo in quest'ultimo caso è dovuto soprattutto alle difficoltà contingenti legate ai numerosi nodi strutturali ed organizzativi delle imprese agricole ed alla carenza di servizi di supporto.

L'intervento previsto dal progetto ha come limite temporale il 31 dicembre 1981. Tuttavia il CIPE, con delibera del 29 luglio 1980, ha previsto una deroga a tale termine per quanto riguarda l'intervento per la eradicazione della peste suina africana in Sardegna precisando che per questo aspetto l'operatività del progetto è prorogata al 31 diccembre 1983.

Per gli aspetti relativi all'*agrumicoltura* si ricorda che il progetto ha come obiettivo lo sviluppo del settore attraverso interventi di incentivazione (contributi e mutui)

(9) Nel corso dell'esercizio si è chiuso il prestito accordato dalla BEI alla Cassa nel 1978 per il finanziamento di iniziative nell'ambito del progetto speciale zootecnia. Dell'importo concesso equivalente a 15 miliardi è in corso di utilizzazione una quota pari a 7 miliardi.

per aranceti e mandarineti, limoneti, bergamotteti e cedro; miglioramenti in agrumeti per i quali non vi è necessità di riconversione; controllo e certificazione piante; ricerca applicata e azioni di valorizzazione dei prodotti e commercializzazione, su una area complessiva di 39.300 ettari. Il progetto originariamente riferito alle regioni tradizionali e cioè Sicilia, Calabria e Basilicata ha visto successivamente ampliare la sua base territoriale a tutte le regioni meridionali.

L'attività del 1980 che si è concretata nella concessione di contributi in conto capitale per un importo di 21,4 miliardi (12,4 miliardi nel 1979) e di crediti agevolati per 5,1 miliardi, ha interessato le regioni Sicilia, Basilicata, Calabria e Sardegna. Le altre regioni stanno predisponendo i progetti, mentre per la Campania, particolarmente per la limonicoltura della penisola Sorrentina, sono pervenute già nel corso del 1980 numerose domande di incentivazione. Nel corso dell'esercizio gli interventi aggiuntivi o alternativi rispetto a quelli operati dalla CEE (legge n. 317 del 1974) hanno interessato circa 600 ettari; oltre 2.200 ettari riguardano invece i nuovi impianti di agrumeti dei quali oltre 1.200 per la sola Calabria.

La ristrutturazione dei limoneti ha interessato una superficie di circa 900 ettari. Gli investimenti peraltro hanno avuto una certa stasi nel periodo antecedente la delibera del CIPE del 29 maggio 1980, che migliora alcune aliquote contributive, in quanto gli operatori hanno atteso, prima di presentare i progetti, le nuove disposizioni. Tali nuove norme hanno portato fra l'altro all'approvazione di n. 5 progetti di ristrutturazione vivai per un totale circa di 4 miliardi. Il controllo e la certificazione in vivaio di piante selezionate è stato operato su 1.400.000 piante, con tale cifra il numero totale di piante certificate dal 1975 a oggi supera i 7 milioni di unità.

Il progetto per il quale secondo la delibera CIPE del 9 ottobre 1974 è fissato un termine di operatività al 31 dicembre 1986, ha, come sopra riportato, l'obiettivo di riattivare l'agrumicoltura su di una superficie di 39.300 ettari. Con le approvazioni intervenute nel corso del 1980 si può ritenere raggiunta un'aliquota di obiettivo pari al 39,7%; la limitata percentuale di realizzazione è dovuta a diversi fattori tra i quali difficoltà di istruttoria dovute anche ai ritardi delle emissioni delle delibere CIPE, carenze progettuali ed effetti contrastanti di alcuni provvedimenti presi dall'AIMA.

Nell'ambito dell'intervento per la *forestazione* produttiva nel corso del 1980 sono stati concessi 27,3 miliardi di contributi in conto capitale (12,1 miliardi nel 1979) che hanno consentito interventi di forestazione produttiva per un investimento di circa 36 miliardi. Altri 3,4 miliardi di incentivi sono da riferirsi a crediti a tasso agevolato. Le iniziative approvate interessano una superficie lorda di 16.200 ettari pari ad una superficie netta di 13.200 ettari (10) interessati per 7.700 ettari da nuovi impianti con conifere, per 2.500 ettari da nuovi impianti con latifolie e per 3.000 ettari da interventi di ricostituzione boschiva. Le regioni maggiormente interessate dagli inter-

---

(10) La ripartizione regionale delle superfici nette oggetto di rimboschimento è la seguente:

REGIONI	*(migliaia di ettari)*
Marche	74
Lazio	326
Abruzzi	109
Campania	2.370
Puglia	324
Basilicata	1.661
Calabria	1.609
Sicilia	518
Sardegna	6.246
TOTALE	13.237

venti in termini di superfici, come riportato nella nota (10) sono state la Sardegna con il 47% del totale, la Campania con il 18%, la Basilicata e la Calabria con il 12%. A chiusura del 1980 l'obiettivo di interessare nel primo quinquennio di attività del progetto speciale con opere di rimboschimento una superficie di 75.000 ettari può ritenersi raggiunto al 47%. L'aver conseguito solo in parte l'obiettivo previsto è da ricondursi a remore e difficoltà connesse all'avvio di un'attività nuova per il settore forestale.

4. Sviluppo delle zone interne del Mezzogiorno

La messa a punto dei criteri riguardanti la complessa azione da svolgere per lo sviluppo delle zone interne è stata definita solo in via preliminare; infatti il CIPE con delibera del 21 dicembre 1978 ha preso atto dei criteri di indirizzo programmatico, predisposti dagli uffici del Ministro, disponendo l'avvio del progetto speciale «Mezzogiorno interno», limitatamente alle regioni Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata e Calabria. Nella stessa delibera veniva precisato che il «limite di applicazione per regione» (25-30%) andava riferito alla popolazione residente e non al territorio.

Con una successiva delibera del 20 luglio 1979 il CIPE ha esteso l'intervento a tutte le altre regioni del Mezzogiorno riportando la superficie di intervento entro il limite del 30% della sfera territoriale di competenza della «Cassa» (3.931.000 ettari). Tenuto conto degli ambiti territoriali delimitati in via preliminare dalle prime cinque regioni sopra menzionate, la popolazione residente interessata può stimarsi in circa 3 milioni di abitanti.

In attesa della definizione delle zone di competenza del progetto speciale da parte delle regioni, gli interventi nel Mezzogiorno interno hanno riguardato l'Abruzzo, il Molise, la Campania, la Basilicata e limitatamente ad alcune iniziative produttive, la regione Calabria (11) con un impegno complessivo di 100,8 miliardi di cui 87,2 miliardi per opere pubbliche, 10,9 miliardi per contributi in conto capitale e 2,7 miliardi per crediti agevolati.

Per quanto attiene alla parte più specificamente operativa gli impegni assunti nell'anno sono stati riferiti per il 48% ad opere di infrastrutture agricola (viabilità, acquedotti, elettrificazione) e di conservazione del suolo (sistemazioni idraulico-forestali) e per il 10% a contributi ad iniziative a carattere collettivo (piccole irrigazioni aziendali, trasformazioni fondiarie, impianti per la lavorazione dei prodotti agricoli). È da segnalare, nel settore dell'associazionismo fondiario, l'azione di promozione svolta dai gruppi di sviluppo già operanti in Abruzzo, Molise, Campania e Basilicata che hanno favorito l'accorpamento di 1.000 aziende (4.000 ettari), in 80 nuove aziende nelle quali operano circa 1.500 addetti. Passando ad esaminare il settore del turismo gli impegni assunti, pari al 16% del totale, hanno riguardato i restauri di antiche preesistenze storiche, artistiche e archeologiche, le infrastrutture turistiche ed alcuni interventi di turismo sociale; mentre le opere di urbanizzazione, pari al 26% degli impegni globali, si riferiscono prevalentemente ad interventi di attrezzature di modeste aree destinate ad insediamenti artigiani ed alla realizzazione di strade di collegamento tra zone caratterizzate da uno sviluppo della piccola industria. Infine, particolare rilievo, tra gli studi avviati nel corso del 1980, assume il sistema di ricerche realizzato dalla

(11) Il programma relativo alle opere da finanziare, in aggiunta alle precedenti, per le regioni Abruzzo-Molise e Basilicata è stato definitivamente approvato dal Ministro per il Mezzogiorno in data 9 ottobre 1980. Per la Calabria il programma è in corso di istruttoria in sede ministeriale.

Regione Molise. Il carattere intersettoriale e lo stretto riferimento al progetto di sviluppo regionale permetterà di acquisire utili elementi sia per un equilibrato sviluppo delle zone direttamente interessate, sia per tutte le altre zone del Mezzogiorno interno che presentano analoga struttura socio-economica.

5. Sviluppo industriale

Le azioni per lo sviluppo industriale attraverso i progetti speciali hanno interessato, nell'esercizio, l'area di sviluppo industriale di Cagliari (progetto speciale n. 1), la Sicilia sud-orientale (progetto speciale n. 2), ed il versante tirrenico della provincia di Reggio Calabria (progetto speciale n. 22), con un impegno complessivo per nuove opere di 311,5 miliardi.

Nell'ambito dell'area di sviluppo industriale di *Cagliari* è prevista com'è noto, attraverso l'apposito progetto speciale, la realizzazione di una infrastruttura portuale con destinazione prevalentemente industriale e delle opere stradali connesse.

Nel corso del 1980 oltre all'approvazione del terzo lotto della strada pedemontana del Cixerri è stato definito ed approvato con un ulteriore impegno di spesa di 113,7 miliardi il pacchetto progettuale delle opere di completamento costituite dal canale navigabile, dalla banchina operativa, e dagli altri tronchi viari per l'interconnessione di tutto l'hinterland dell'isola con il porto commerciale di Cagliari e con la stessa città, e da opere minori strettamente connesse con la realizzazione del complesso portuale.

Nell'area di intervento del progetto speciale per la *Sicilia sud-orientale* si è continuato ad intervenire su una vasta area, che com'è ben noto comprende le intere provincie di Siracusa e Ragusa e parte di quelle di Caltanissetta, Agrigento ed Enna, procedendo nella realizzazione delle infrastrutture industriali e di quelle necessarie ad attrezzare e riqualificare il territorio. La realizzazione delle infrastrutture ad uso industriale, che interessa una serie di «agglomerati» per circa 5.300 ettari già occupati da industrie per oltre il 60%, ha riguardato nell'esercizio 1980 essenzialmente opere di disinquinamento ad Augusta, Priolo e Pozzallo, di viabilità con l'approvazione del secondo lotto dell'asse principale a servizio dell'area di Siracusa e di approvvigionamento idrico delle zone di Augusta, Siracusa, Priolo e Gela, nonché il completamento della fascia di condotta per il trasferimento dell'etilene da Priolo a Ragusa e Gela.

Per il *versante tirrenico della provincia di Reggio Calabria* permangono le incertezze connesse con la definizione delle iniziative sostitutive del V° Centro siderurgico, nel mentre ci si orienta definitivamente verso l'uso polifunzionale del porto di Gioia Tauro, in avanzato stato di costruzione. Per quanto riguarda gli impegni intervenuti nell'esercizio 1980 per nuovi progetti, essi ammontano complessivamente a 13,1 miliardi e riguardano l'asse di servizio dell'agglomerato di Gioia Tauro, interventi di viabilità nell'agglomerato di Reggio Calabria, nonché opere di fognatura a servizio dei comuni di Gioia Tauro, Rosarno e San Ferdinando.

6. Attrezzatura delle aree urbane

È noto che i problemi delle agglomerazioni urbane hanno assunto, negli ultimi trent'anni, anche nel Mezzogiorno, importanza e dimensioni sempre crescenti, fino a toccare, nel più recente decennio, soglie critiche.

Le migrazioni interne, conseguenti alle profonde trasformazioni economiche e sociali intervenute, hanno dilatato le aree urbane del sud che comprendono oggi — con 7,3 milioni di abitanti — il 37% della popolazione meridionale (Contro il 26% nel 1951).

La necessità di riqualificazione e potenziamento dell'attrezzatura delle zone di più elevata concentrazione urbana del Mezzogiorno si è posta con tutta la sua evidenza fin dall'inizio degli anni '70 ed il programma quinquennale, pur non trascurando le esigenze emergenti per le aree urbane di Catania e Taranto, ha focalizzato l'attenzione sulle aree metropolitane di Napoli e di Palermo, le due maggiori agglomerazioni urbane del Mezzogiorno, che presentano i più acuti e gravi connotati di concentrazione demografica, degrado e congestione urbanistica, bassa qualificazione ed efficienza dei servizi, ove — pertanto — si rendeva necessario con priorità un intervento organico e straordinario che coinvolgesse, oltre alla Cassa, le altre amministrazioni pubbliche interessate ed in primo luogo le Regioni ed i Comuni.

Come è noto, il CIPE, con deliberazione 21 dicembre 1978, ha preso atto dei criteri e delle specificazioni di indirizzo programmatico per l'elaborazione tecnica e l'avvio operativo dei due progetti speciali per le aree metropolitane di Napoli e Palermo. L'intervento specifico dei progetti speciali, che si affianca a tutto il restante complesso di azioni infrastrutturali interessanti la generalità dei centri del Mezzogiorno (attrezzatura agglomerati industriali, approvvigionamento idrico potabile ed industriale, reti idrico-fognarie, ospedali, ecc.), ha lo scopo di affrontare i punti nodali che costituiscono gli ostacoli strategici ad un razionale assetto e sviluppo delle due aree, che, pur nella diversità delle situazioni, hanno problemi comuni, quali il potenziamento e l'adeguamento delle strutture di trasporto alle esigenze di mobilità della popolazione e delle merci, la riqualificazione del tessuto industriale e l'incremento delle attività produttive, la riorganizzazione del settore terziario e commerciale, il miglioramento dei servizi civili e delle residenze anche attraverso il risanamento ed il recupero edilizio e funzionale dei centri storici.

Per quanto concerne l'*area napoletana*, la conurbazione metropolitana — nella quale sono concentrate le principali attività produttive, direzionali, amministrative e residenziali — comprende sia la città di Napoli, centro egemone, sia la cerchia dei comuni circonvicini, ed estende la sua fascia d'influenza, più o meno diretta, su gran parte della provincia di Napoli nonché su porzioni delle provincie di Caserta, Avellino e Salerno; in quest'area, pari a poco meno di un quinto del territorio regionale, è concentrata una popolazione di oltre 3 milioni di abitanti, cioè il 60% del totale della regione, che rappresenta oltre la metà della popolazione urbana del Mezzogiorno.

Nel 1980 gli impegni assunti per nuove opere comprendono per 87,2 miliardi, interventi propri del progetto speciale e riguardano, oltre ad infrastrutture viarie di raccordo della città alla autostrada tangenziale, il prolungamento delle dighe foranee dei porti di Castellammare di Stabia e di Torre Annunziata, la linea ferroviaria di raccordo della circumvesuviana tra S. Giorgio a Cremano e Volla, nonché i servizi a funzione commerciale di Giugliano Mugnano e Pozzuoli. L'area napoletana, nell'ambito delle attrezzature urbane e con le ramificazioni dell'intervento in comprensori dell'area costiera del salernitano e delle isole, è stata altresì interessata dal progetto del disinquinamento del «Golfo di Napoli» con oltre 91 miliardi di nuove opere. Fra queste sono rilevanti il completamento delle opere di prima fase dell'impianto di depurazione di Cuma ad ovest della città, la rete dei collettori secondari a servizio dei comuni di Ercolano, Portici e San Giorgio a Cremano e la ristrutturazione degli alvei

Farina e Sannicandro a oriente della città. Completano il quadro delle opere nell'area metropolitana l'allacciamento all'impianto di depurazione di Acerra delle fognature di alcuni comuni della Valle Caudina e il completamento del collettore dell'alveo Fondina nel comprensorio della foce dei Regi Lagni. Soluzione integrale dei problemi della raccolta e trattamento dei liquami dell'isola di Procida è costituita da un intervento a ciò finalizzato, mentre altri due impianti di depurazione sono stati avviati a Punta Gradelle sulla costiera Sorrentina e a Capri. Opere minori, ma di incidenza determinante per le esigenze della zona, hanno interessato la costiera Amalfitana.

Per l'area metropolitana di *Palermo*, che coinvolge un territorio esteso da Castellammare del Golfo a Cefalù, nel 1980 sono stati approvati nuovi progetti per un complessivo importo di 138,9 miliardi. Tra gli interventi di maggior rilievo si segnalano il potenziamento dei porti di Palermo e di Termini Imerese, opere idriche ed impianti di depurazione nella zona di Palermo, opere di infrastrutturazione e servizi negli agglomerati di Termini Imerese, Carini e Bagheria, progettazione delle strutture ed acquisizione di aree industriali ed artigianali nel comune di Palermo. Nel corso del 1980 sono stati altresì ultimati gli studi avviati nel 1979 e riguardanti l'intera area metropolitana. In particolare i sei studi predisposti hanno messo in evidenza la necessità di:

— incentivare le attività portuali, potenziando il sistema di attrezzatura del porto di Palermo (ricettività containers, terminale per le rinfuse secche e carbone) e trasformando il porto di Termini Imerese in porto industriale a servizio dell'agglomerato;

— risolvere i problemi emergenti nei sistemi dei trasporti, soprattutto delle merci, assicurando i necessari collegamenti tra la grande viabilità extra urbana con i porti di Palermo e di Termini Imerese e con i punti nodali della movimentazione e del commercio all'ingrosso previsti per l'ambito metropolitano;

— risolvere i problemi della pendolarità tra residenza e luoghi di lavoro dell'intera area attraverso la realizzazione di una metropolitana regionale che utilizzi a scopi civili il potenziamento delle strutture ferroviarie previste dalle ferrovie dello Stato;

— potenziare i nuclei industriali di Termini e di Carini con la creazione di adeguati servizi e attivare la prevista area industriale di Bagheria per insediamenti artigianali e di piccole industrie collegate all'entroterra agricolo;

— risolvere i problemi fondamentali del settore commerciale intervenendo nelle strutture di base che stanno a monte della distribuzione e della movimentazione delle merci; realizzando in particolare sia un centro agro-alimentare che un centro grossista nofood, ambedue a servizio dell'intera area metropolitana, ed avviando la realizzazione di un interporto in relazione alle esigenze internodali della movimentazione a servizio della Sicilia occidentale;

— promuovere una serie di interventi per assicurare un organico assetto del territorio soprattutto in relazione alle profonde disuguaglianze tra centro e periferia urbana; a tale proposito si ritengono prioritari interventi straordinari per il risanamento del centro storico di Palermo e per la riqualificazione della periferia, con l'inserimento delle più qualificate nuove strutture di livello urbano nonché dei servizi essenziali nelle zone più emarginate (Borgo Ulivia e Borgo Nuovo);

— portare a compimento il riordinamento del sistema igienico sanitario dell'area palermitana con adeguati impianti per il disinquinamento, l'utilizzazione del

refluo, e con il risanamento del fiume Oreto e delle aree contermini, sia dal punto di vista idraulico che paesistico;

— incentivare le strutture universitarie al fine di assicurare un adeguato supporto tecnico, scientifico e culturale nei riguardi dei problemi concreti connessi al territorio e allo sviluppo economico dell'area.

7. Ricerca scientifica

Il progetto speciale n. 35 approvato, nel suo schema generale, dal CIPE, in data 20 luglio 1979, ha lo scopo di promuovere un adeguato sviluppo, in struttura e quadri, della rete scientifica pubblica meridionale, attraverso il potenziamento delle strutture esistenti, nonché l'istituzione di nuove strutture, finalizzate alla crescita del livello tecnologico e alla ricaduta nei settori produttivi.

Il primo stralcio esecutivo del progetto (programma annuale 1980) è stato approvato dal Ministro per il Mezzogiorno il 21 giugno 1980. Nell'ambito di tale stralcio sono state avviate, nell'esercizio 1980, nuove iniziative per un importo complessivo di 21,3 miliardi che sono da riferirsi a tre grandi temi di intervento: acqua, agricoltura, industria.

Nel settore dell'*acqua* l'attività si è svolta prevalentemente attraverso commesse di ricerca riguardanti le aree programmatiche dell'aumento delle disponibilità idriche, protezione della qualità delle acque e gestione delle risorse. È stato anche approvato uno studio di fattibilità, finalizzato alla verifica delle condizioni ottimali per la realizzazione di un Centro consortile per i problemi della gestione tecnica ed economica dei sistemi idrici.

Nel settore *agricoltura* gli interventi hanno riguardato commesse di ricerca nel settore agrumicolo, della frutticoltura meridionale e dell'orticoltura, studi di fattibilità finalizzati alla realizzazione di due Centri di ricerca nel settore agrumicolo e viticolo, nonché l'istituzione, mediante il potenziamento di una struttura esistente, del Centro consortile di ricerca «Bonomo» in Andria (Bari) la cui attività riguarda il settore della conservazione e trasformazione di derrate agricole. Tale Centro cui partecipano Enti pubblici (provincia di Bari, Università, CNR) ed operatori privati, rappresenterà, data l'ampiezza delle proprie competenze, un polo di sviluppo settoriale atto a risolvere i problemi connessi alla conservazione ed al trattamento dei prodotti ortofrutticoli del Sud e ad orientare la corretta progettazione dei futuri impianti.

Nel settore *industriale* l'attività è stata di particolare rilievo non solo dal punto di vista degli impegni finanziari (15,4 miliardi), ma anche dell'ampiezza tematica degli interventi. Nel corso dell'esercizio sono state approvate oltre a tre commesse di ricerca di cui due riguardanti i risparmi energetici ed una l'impiego ottimale del metano algerino e la razionalizzazione dei consumi energetici nel Mezzogiorno, sette studi di fattibilità per la verifica delle condizioni di realizzazione di altrettanti centri di ricerca (12)

---

(12) — Centro di ricerca sulle applicazioni dei materiali plastici e sulle ricerche tecnologiche e sperimentali per i problemi di difesa dalla corrosione;

— Centro sperimentale per la fluidodinamica delle turbomacchine;

— Centro di ricerche applicate alla biotecnologia;

— Centro di ricerca per le tecnologie del legno;

— Centro di ricerca applicata al settore della meccanica strumentale;

— Centro di ricerca sugli effetti dei prodotti industriali sugli organismi viventi (tossicologia);

— Centro di ricerca per la razionalizzazione delle industrie della pesca e l'ottimizzazione dei natanti per la pesca nel Mediterraneo.

Particolare importanza tuttavia nell'ambito degli impegni assunti per il settore riveste l'approvazione di due iniziative strutturali nell'area dell'informatica e cioè il CSATA (Centro studi ed applicazioni in tecnologie avanzate) per la Puglia ed il CRAI (Consorzio calabro per la ricerca e le applicazioni nel settore dell'informatica) per la Calabria. Trattasi di due iniziative facenti parte di una struttura policentrica (IATIN - Istituto applicazioni tecnologie informatiche) il cui scopo è quello di svolgere attività di ricerca nel campo dell'informatica, di trasferire le conoscenze e le innovazioni nei principali settori dell'utenza informatica del Mezzogiorno, di partecipare alla formazione e qualificazione del personale di ricerca (laureato e diplomato) della domanda pubblica, nonché di sostenere le attività produttive con particolare riferimento alle medie e piccole industrie del Mezzogiorno. Nell'ambito di tale struttura policentrica l'attività delle due iniziative approvate riguarda specificatamente aree di programma tra loro complementari e cioè sostanzialmente per il CSATA: «la razionalizzazione della produzione del software ed il miglioramento della sua qualità e la configurazione, gestione e valutazione di sistemi di trasmissione dati» e per il CRAI: «i sistemi di gestione di base di dati; le nuove tecnologie di telecomunicazioni digitali; il servizio di software matematico a supporto di modelli decisionali per amministratori pubblici e privati e per professionisti».

È da rilevare, infine, che nell'ambito delle iniziative strutturali a tutt'oggi approvate («Bonomo», CSATA e CRAI) è compresa la formazione di 82 ricercatori specializzati, di cui 39 laureati e 43 diplomati.

TAV. 13 — INFRASTRUTTURE: DISTRIBUZIONE PER PROGETTO SPECIALE DEI PROGETTI APPROVATI E DEI LAVORI APPALTATI NEL 1980

(*importi in milioni di lire*)

PROGETTO SPECIALE	PROGETTI APPROVATI		LAVORI APPALTATI	
	N.	Importo	N.	Importo al netto dei ribassi d'asta
N. 1 – I lotto Porto canale industriale di Cagliari	2	124.414	—	—
N. 2 – Infrastrutture nella zona sud-orientale della Sicilia	21	174.021	8	57.876
N. 3 – Disinquinamento del golfo di Napoli	9	91.164	13	57.903
N. 12 – Transcollinare Aprutina	1	155	—	—
N. 14 – Schemi idrici intersettoriali di Puglia e Basilicata	60	333.151	46	234.521
N. 22 – Attrezzatura per l'assetto territoriale del versante tirrenico della provincia di Reggio Calabria	9	13.121	1	33.001
N. 23 – Sviluppo dell'irrigazione del Mezzogiorno	231	915.410	63	151.228
N. 25 – Schemi idrici intersettoriali della Sardegna	31	41.077	9	29.304
N. 26 – Schemi idrici intersettoriali della Calabria	22	80.340	15	116.211
N. 29 – Schemi idrici intersettoriali del Lazio, Abruzzi, Marche, Molise e Campania	60	329.812	26	228.229
N. 30 – Schemi idrici intersettoriali della Sicilia	66	180.492	27	32.163
N. 31 – Area metropolitana di Napoli	8	87.200	7	46.638
N. 32 – Area metropolitana di Palermo	24	138.934	4	13.882
N. 33 – Zone interne del Mezzogiorno	190	87.470	204	64.475
N. 34 – Commercializzazione	1	2	—	—
N. 35 – Ricerca scientifica	25	21.252	1	3.839
– Varie	2	126	—	—
TOTALE	**762**	**2.618.141**	**424**	**1.069.270**

TAV. 14 — INFRASTRUTTURE: DISTRIBUZIONE REGIONALE DEI PROGETTI APPROVATI E LAVORI APPALTATI NEL 1980

(importi in milioni di lire)

REGIONI	PROGETTI APPROVATI			LAVORI APPALTATI		
	N.	Importo	%	N.	Importo al netto dei ribassi d'asta	%
Marche	6	12.471	*0,5*	1	1.483	*0,1*
Lazio	42	163.568	*6,2*	15	26.683	*2,5*
Abruzzi	111	146.825	*5,6*	89	146.813	*13,7*
Molise	31	57.949	*2,2*	22	27.892	*2,6*
Campania	140	507.157	*19,4*	110	285.769	*26,7*
Puglia	59	399.989	*15,3*	18	193.092	*18,1*
Basilicata	85	231.497	*8,8*	85	72.762	*6,8*
Calabria	78	164.841	*6,3*	30	168.619	*15,8*
Sicilia	128	591.825	*22,6*	40	106.041	*9,9*
Sardegna	57	328.690	*12,6*	13	36.277	*3,4*
Progetti riguardanti più Regioni	25	13.329	*0,5*	1	3.839	*0,4*
TOTALE	**762**	**2.618.141**	***100,0***	**424**	**1.069.270**	***100,0***

TAV. 15 — INFRASTRUTTURE: DISTRIBUZIONE PER PROGETTO SPECIALE E CATEGORIA DEI PROGETTI APPROVATI NEL 1980

(importi in milioni di lire)

PROGETTI SPECIALI	BONIFICHE E SISTEMAZIONI IDRAULICHE	DIGHE, INVASI E GRANDI GALLERIE	STRADALI	MARITTIME	FERROVIARIE	ELETTRODOTTI	EDILITÀ PUBBLICA	OSPEDALI	ACQUEDOTTI E FOGNATURE	FATTORE UMANO	STUDI E RICERCHE	VARIE	OPERE DI URBANIZZAZIONE	RICERCA SCIENTIFICA	TOTALE
1	—	—	10.745	113.669	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	124.414
2	850	—	55.737	51.165	—	733	—	—	52.035	—	1.317	—	12.184	—	174.021
3	—	—	—	—	—	—	—	—	91.164	—	—	—	—	—	91.164
12	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	155	—	—	—	155
14	19.460	—	—	—	—	—	—	—	313.691	—	—	—	—	—	333.151
22	—	—	1.100	—	—	339	—	—	6.616	—	11	—	5.055	—	13.121
23	908.081	—	—	—	—	—	—	—	—	—	7.329	—	—	—	915.410
25	—	—	—	—	—	—	—	—	38.038	—	3.039	—	—	—	41.077
26	—	—	—	—	—	—	—	—	79.745	—	595	—	—	—	80.340
29	—	163.608	—	—	—	—	—	—	166.204	—	—	—	—	—	329.812
30	4.680	6.084	—	—	—	—	—	—	169.451	—	277	—	—	—	180.492
31	—	—	8.910	14.074	47.642	—	—	—	—	—	—	16.574	—	—	87.200
32	—	—	11.366	56.906	—	—	—	—	53.477	—	—	—	17.185	—	138.934
33	19.553	—	36.313	—	—	336	9.019	1.663	7.710	—	301	4.720	7.855	—	87.470
34	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—	2
35	—	—	—	—	—	—	9.180	—	—	5.347	—	—	—	6.725	21.252
Varie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	126	—	—	—	126
TOTALE . . .	**952.624**	**169.692**	**124.171**	**235.814**	**47.642**	**1.408**	**18.199**	**1.663**	**978.131**	**5.347**	**13.152**	**21.294**	**42.279**	**6.725**	**2.618.141**

TAV. 16 — INFRASTRUTTURE: DISTRIBUZIONE PER PROGETTO SPECIALE E CATEGORIA DEI LAVORI APPALTATI NEL 1980

(importi in milioni di lire)

PROGETTI SPECIALI	BONIFICHE E SISTEMAZIONI IDRAULICHE	DIGHE E GRANDI GALLERIE	METANODOTTI	STRADALI	MARITTIME	ELETTRODOTTI	EDILITÀ PUBBLICA	ABITAZIONI	OSPEDALI	ACQUEDOTTI E FOGNATURE	RICERCA SCIENTIFICA	VARIE	OPERE DI URBANIZZAZIONE	TOTALE
2	—	—	28.000	3.277	—	—	—	—	—	23.788	—	—	2.811	57.876
3	1.886	—	—	—	—	—	—	—	—	56.017	—	—	—	57.903
14	22.400	152.540	—	3.004	—	—	—	—	—	56.577	—	—	—	234.521
22	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	33.001	33.001
23	151.228	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	151.228
25	—	20.451	—	679	—	—	—	—	—	8.174	—	—	—	29.304
26	—	98.615	—	—	—	—	—	—	—	17.596	—	—	—	116.211
29	3.291	173.741	—	—	—	—	—	—	—	51.197	—	—	—	228.229
30	2.041	—	—	—	—	—	—	—	—	30.122	—	—	—	32.163
31	—	—	—	—	5.453	—	—	17.000	—	2.000	—	22.185	—	46.638
32	—	—	—	4.723	8.782	—	—	—	—	377	—	—	—	13.882
33	20.208	—	—	23.082	—	684	9.135	—	830	6.196	—	1.421	2.919	64.475
35	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3.839	—	—	3.839
TOTALE . . .	**201.054**	**445.347**	**28.000**	**34.765**	**14.235**	**684**	**9.135**	**17.000**	**830**	**252.044**	**3.839**	**23.606**	**38.731**	**1.069.270**

TAV. 17 — INFRASTRUTTURE: DISTRIBUZIONE PER REGIONE E CATEGORIA DEI PROGETTI APPROVATI NEL 1980

(importi in milioni di lire)

REGIONI	BONIFICHE E SISTEMAZIONI IDRAULICHE	DIGHE, INVASI E GRANDI GALLERIE	STRADALI	MARITTIME	FERROVIARIE	ELETTRODOTTI	EDILIZIA PUBBLICA	OSPEDALI	ACQUEDOTTI E FOGNATURE	FATTORE UMANO	STUDI E RICERCHE	VARIE	OPERE DI URBANIZZAZIONE	RICERCA SCIENTIFICA	TOTALE
Marche	5.341	—	—	—	—	—	—	—	6.965	—	165	—	—	—	12.471
Lazio	116.179	—	—	—	—	—	—	—	46.973	—	416	—	—	—	163.568
Abruzzi	75.430	21.762	4.001	—	—	—	2.464	—	36.108	—	452	4.620	1.988	—	146.825
Molise	33.665	—	9.848	—	—	—	1.339	1.663	9.998	—	—	100	1.336	—	57.949
Campania . . .	85.430	141.846	27.589	14.074	47.642	336	3.619	—	166.938	—	1.084	16.574	2.025	—	507.157
Puglia	224.756	—	—	—	—	—	5.241	—	166.056	2.146	1.790	—	—	—	399.989
Basilicata	77.206	—	3.785	—	—	—	1.597	—	145.731	—	672	—	2.506	—	231.497
Calabria	70.468	—	1.100	—	—	339	—	—	86.361	—	1.518	—	5.055	—	164.841
Sicilia	102.311	6.084	67.103	108.071	—	733	—	—	274.963	—	2.831	—	29.369	360	591.825
Sardegna	161.838	—	10.745	113.669	—	—	—	—	38.038	—	4.096	—	—	304	328.690
Varie	—	—	—	—	—	—	3.939	—	—	3.201	128	—	—	6.061	13.329
TOTALE . . .	**952.624**	**169.692**	**124.171**	**235.814**	**47.642**	**1.408**	**18.199**	**1.663**	**978.131**	**5.347**	**13.152**	**21.294**	**42.279**	**6.725**	**2.618.141**

TAV. 18 — INFRASTRUTTURE: DISTRIBUZIONE PER REGIONE E CATEGORIA DEI LAVORI APPALTATI NEL 1980

(importi in milioni di lire)

REGIONI	BONIFICHE E SISTEMAZIONI IDRAULICHE	DIGHE E GRANDI GALLERIE	METANODOTTI	STRADALI	MARITTIME	ELETTRODOTTI	EDILITÀ PUBBLICA	ABITAZIONI	OSPEDALI	ACQUEDOTTI E FOGNATURE	RICERCA SCIENTIFICA	VARIE	OPERE DI URBANIZZAZIONE	TOTALE
Marche	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1.483	—	—	—	1.483
Lazio	2.779	—	—	—	—	—	—	—	—	23.904	—	—	—	26.683
Abruzzo	72.266	53.159	—	2.513	—	236	602	—	—	17.891	—	146	—	146.813
Molise	21.717	—	—	707	—	—	664	—	830	3.874	—	100	—	27.892
Campania . . .	33.349	120.582	—	7.676	5.453	448	6.269	17.000	—	70.542	—	23.360	1.090	285.769
Puglia	8.192	152.540	—	—	—	—	—	—	—	32.360	—	—	—	193.092
Basilicata	32.210	—	—	15.190	—	—	1.600	—	—	21.933	—	—	1.829	72.762
Calabria	19.407	98.615	—	—	—	—	—	—	—	17.596	—	—	33.001	168.619
Sicilia	4.161	—	28.000	8.000	8.782	—	—	—	—	54.287	—	—	2.811	106.041
Sardegna	6.973	20.451	—	679	—	—	—	—	—	8.174	—	—	—	36.277
Varie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3.839	—	—	3.839
TOTALE . . .	**201.054**	**445.347**	**28.000**	**34.765**	**14.235**	**684**	**9.135**	**17.000**	**830**	**252.044**	**3.839**	**23.606**	**38.731**	**1.069.270**

TAV. 19 — PROGETTI SPECIALI PROMOZIONALI
NEI SETTORI ZOOTECNICO, AGRUMICOLO E FORESTALE

IMPEGNI ASSUNTI NEL 1980

(importi in milioni di lire)

REGIONI	P.S. 4		P.S. 11		P.S. 24		TOTALE	
	Contributi	Mutui	Contributi	Mutui	Contributi	Mutui	Contributi	Mutui
Marche	297	1.138	—	—	76	23	373	1.161
Lazio	1.012	594	—	—	800	—	1.812	594
Abruzzi	2.351	1.939	—	24	248	14	2.599	1.977
Molise	2.675	1.893	—	—	219	73	2.894	1.966
Campania . . .	2.013	214	238	—	5.962	225	8.213	439
Puglia	4.660	2.842	—	272	742	—	5.402	3.114
Basilicata	1.436	1.203	342	75	3.070	85	4.848	1.363
Calabria	3.243	1.248	11.680	1.885	3.011	201	17.934	3.334
Sicilia	197	464	7.152	2.388	891	452	8.240	3.304
Sardegna	4.146	2.189	1.934	500	12.236	2.277	18.316	4.966
Varie	2.518	9.500	39	—	77	—	2.634	9.500
TOTALE . . .	**24.548**	**23.224**	**21.385**	**5.144**	**27.332**	**3.350**	**73.265**	**31.718**

II/2-ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI NEL SETTORE DEI PROGETTI SPECIALI NELL'ESERCIZIO 1981(dai dati ufficiali del bilancio "Cassa")

1. Come riportato in precedenza, per l'esercizio 1981 non si è fatto riferimento ad un vero e proprio programma annuale formulato sulla base di direttive organiche e con copertura finanziaria certa, ma solo ad un complesso di interventi aggiuntivi a quelli rinvenienti dal programma annuale 1980, di cui è stata verificata la coerenza con l'indirizzo di ciascun progetto speciale e la fattibilità tecnica. Ne è derivata una base programmatica di circa 2.760 miliardi (1), costituita per 2.460 miliardi da interventi individuati, mentre di 150 miliardi è stata la dimensione di intervento per progetti speciali promozionali e di altri 150 miliardi quella per le zone interne.

A fronte di questa previsione è stato possibile definire solo a consuntivo, per quanto detto in precedenza, la disponibilità finanziaria afferente, identificandola con gli impegni assunti per nuovi interventi in opere pubbliche e per attività promozionali, atteso anche che, in variante della delibera CIPE del 31 maggio 1977, gli oneri per perizie suppletive, gare in aumento, revisione prezzi ed IVA sono stati ricondotti, quanto a copertura finanziaria nel corso dell'esercizio, nel «fondo globale di riserva» in uno con gli studi.

---

(1) In dettaglio la base programmatica per interventi è risultata la seguente:

Interventi individuati			(*milioni di lire*)	
Progetto Speciale		1	2.000	
»	»	2	84.000	
»	»	3	221.880	
»	»	14	344.542	
»	»	22	47.890	
»	»	23	551.740	
»	»	25	96.887	
»	»	26	177.400	
»	»	29	146.999	
»	»	30	232.747	
»	»	31	67.800	
»	»	32	111.163	
»	»	33	338.920	
»	»	35	36.154	
		Totale		2.460.122
Dimensione indicativa per:				
Progetti speciali promozionali				150.000
Progetto speciale n. 33				150.000
		TOTALE GENERALE		2.760.122

In assenza di un quadro finanziario definitivo, nel 1981 si è dovuto infatti far riferimento in concreto, per dare copertura agli impegni da assumere, alla disponibilità residua del 1980 per progetti speciali ed infrastrutture industriali, per complessivi 1.039,9 miliardi; in un secondo momento è stata attivata la disponibilità di 500 miliardi proveniente da incentivi industriali e destinata a progetti speciali ed infrastrutture industriali, in attuazione dell'art. 10 della «legge finanziaria» approvata l'8 aprile 1981; per questa somma non è intervenuta, da parte delle competenti sedi, alcuna indicazione di riparto tra i due ambiti di intervento; lo stesso dicasi per l'attivazione dei contributi FESR concessi e non ancora versati dalla CEE, al cui utilizzo per un ammontare di 649,2 miliardi accertati al 31 dicembre 1980, la Cassa è stata autorizzata con nota del Ministro per il Mezzogiorno del 14 maggio 1981.

Né ha potuto sovvenire ad un chiarimento della situazione la delibera CIPE del 17 settembre 1981, relativa al riparto dei fondi di cui all'art. 9 della «legge finanziaria 1981», che ha destinato 112,9 miliardi a progetti speciali, ed 80,1 miliardi ad infrastrutture industriali, da riferire agli interventi di nuova programmazione, atteso che per quelli rinvenienti dal 1980 la stessa delibera ha indicato globalmente sotto la voce «integrazione programma annuale 1980» la somma di 200 miliardi.

Questa situazione peraltro, come accennato nella prima parte della presente relazione, ha assunto, nel corso dell'intero esercizio, carattere di accentuata fluidità, sia perché la dotazione di 1.476,9 miliardi (2) per «fondo globale di riserva», come era prevedibile, è risultata esaurita già nel mese di settembre, donde una serie di integrazioni autorizzate dal Ministro per il Mezzogiorno per un ammontare complessivo di 970 miliardi (3) e sia perché da ultimo, con legge del 18 dicembre 1981 n. 750, 234 miliardi destinati alla «prosecuzione degli interventi di competenza della Cassa» dalla «legge finanziaria 1981» sono stati destinati al fondo di dotazione IRI per il triennio 1981-83 e, con decreto del Ministro del Tesoro del dicembre 1981, 600 milioni sono stati destinati alla SVIMEZ.

Al programma corrente per l'esercizio 1981 si è affiancato un secondo specifico programma, con copertura certa, autorizzato dal Ministro per il Mezzogiorno il 29 dicembre 1981, riguardante l'utilizzo di una parte del ricavo del prestito contratto dalla Cassa con il Bankers Trust nel giugno dello stesso anno, ai sensi dell'art. 29 del T.U., autorizzazione che ha riguardato interventi nelle zone terremotate delle regioni Campania e Basilicata per 822 miliardi (4).

---

(2) Di cui 169,9 miliardi residuo esercizio 1980 e 1.307,0 dotazione da «legge finanziaria 1981» come da delibera CIPE del 17 settembre 1981, compresi gli interventi per progetti speciali, infrastrutture industriali e quelli ex art. 149 - primo e terzo comma - del T.U.

(3) Le autorizzazioni allo storno da «fondo opere» a «fondo globale di riserva» sono state: 300 miliardi il 9 settembre 1981; 300 miliardi il 3 novembre 1981; 370 miliardi il 28 dicembre 1981. Quest'ultima somma destinata sia alla saldatura di esercizio che alla copertura delle esigenze del primo bimestre 1982.

(4) Il programma approvato è il seguente:

	(*milioni di lire*)	
Regione Campania		
Progetto speciale n. 29	90.000	
» » » 3	349.000	
» » » 31	50.000	(di cui 8.000 da definire)
» » » 23	70.000	(da definire)
» » » 33	133.000	(da definire)
Totale	692.000	
Regione Basilicata:		
Progetto speciale n. 33	130.000	(di cui 7.500 da definire)

In complesso, con riferimento ai soli *interventi diretti* individuati e definiti la previsione programmatica, indipendentemente dalla copertura finanziaria, è stata la seguente:

	(*miliardi di lire*)
— Schemi idrici	1.088,6
— Sviluppo agricoltura	551,7
— Aspetto del territorio	
— attrezzature aree urbane (compreso P.S. 3)	791,8
— infrastrutture per lo sviluppo industriale	133,9
— Sviluppo zone interne	461,4
— Ricerca scientifica	36,2
Totale	3.063,6

cui andrebbero aggiunti 329 miliardi del programma per le aree territoriali di Gioia Tauro, Napoli, Sicilia e Sardegna (5) per un totale di 3.392,6 miliardi.

A chiusura di esercizio gli impegni assunti per interventi per progetti speciali nel 1981 sono ammontati nel complesso a 2.432,1 miliardi (6), come da dettaglio riportato nella Tab. 5.

Va posto in evidenza, in primo luogo, l'impegno posto dalla Cassa per l'avvio di studi e ricerche: la messa a punto delle elaborazioni relative ai progetti speciali idrici e per l'irrigazione, ha infatti consentito l'avvio di tutta una serie di progettazioni esecutive, volte a tradurre in concreto le ipotesi di progetto speciale ed a costituire base programmatica per l'intervento straordinario dei prossimi anni, comunque configurato.

Per quanto riguarda gli impegni per nuove opere, primaria attenzione è stata portata all'attrezzatura delle aree urbane e, in questo ambito, al disinquinamento del Golfo di Napoli, intervento per il quale sono state rese operative precedenti decisioni del Consiglio di amministrazione sia attraverso risorse a suo tempo già impegnate, sia con l'utilizzo di 349 miliardi provenienti dal prestito contratto con il Bankers Trust e sia infine con le dotazioni proprie dell'esercizio. Sempre di rilievo inoltre l'attuazione degli schemi idrici intersettoriali, in particolare quelli riguardanti Sicilia, Puglia e Basilicata, mentre per le azioni rivolte allo sviluppo dei territori meridionali a prevalente economia agricola, a fianco della irrigazione e della promozione di particolari comparti produttivi (carne, agrumi e forestazione), sempre maggior peso vanno assumendo quelle per le «zone interne».

Concreto sviluppo va altresì assumendo il programma di ricerca scientifica.

---

(5) Programma di cui all'art. 10 della «legge finanziaria 1981», approvato dal CIPE il 19 novembre 1981 e comunicato alla Cassa il 28 dicembre successivo. Per le ragioni dette in premessa questo programma non è stato attivato nel 1981.

(6) Di questi, 33,4 miliardi si riferiscono ad interventi creditizi per progetti speciali promozionali in agricoltura (zootecnia, agrumicoltura, forestazione produttiva ed attività creditizie nell'ambito del progetto speciale zone interne), non gravanti sulle assegnazioni finanziarie di esercizio in quanto, come deciso a suo tempo dal Consiglio di amministrazione, trovano copertura sui rientri del «fondo interventi creditizi».

TAB. 5 — INTERVENTI OPERATI NELL'AMBITO DEI PROGETTI SPECIALI
IMPEGNI ASSUNTI NELL'ESERCIZIO 1981

(milioni di lire)

DESCRIZIONE	IMPEGNI			
	Nuove opere	Studi	Perizie suppl. Revisione prezzi, IVA (*a*)	TOTALE
INFRASTRUTTURE E CONTRIBUTI				
SVILUPPO AGRICOLO				
P.S. 23	43.853	8.648	143.021	195.522
P.S. 4.	14.437	—	—	14.437
P.S. 11.	22.549	—	—	22.549
P.S. 24.	20.656	—	—	20.656
P.S. 34.	—	—	—	—
SVILUPPO ZONE INTERNE				
P.S. 33 - opere	150.290	—	3.555	153.845
P.S. 33 - contributi	8.430	—	—	8.430
SVILUPPO INDUSTRIALE				
P.S. 1.	—	60	85.691	85.751
P.S. 2.	48.391	—	53.542	101.933
P.S. 22.	18.164	532	54.017	72.713
SCHEMI IDRICI				
P.S. 14.	140.841	7.329	139.062	287.232
P.S. 25 (*b*)	45.578	1.067	12.886	59.531
P.S. 26.	26.116	2.743	13.085	41.944
P.S. 29 (*c*)	97.980	1.455	21.015	120.450
P.S. 30.	191.105	3.066	20.608	214.779
ATTREZZATURA AREE URBANE				
P.S. 3.	769.120	—	33.452	802.572
P.S. 31.	42.184	—	10.890	53.074
P.S. 32.	56.895	—	13.499	70.394
RICERCA SCIENTIFICA				
P.S. 35.	42.148	—	— 71	42.077
ALTRI PROGETTI				
P.S. 12.	—	—	12.284	12.284
P.S. 16.	—	—	534	534
P.S. 19.	—	—	261	261
P.S. 27.	—	—	1.820	1.820
P.S. 21.	—	—	2.522	2.522
P.S. 28.	—	—	13.249	13.249
TOTALE.	**1.738.737**	**24.900**	**634.922**	**2.398.559**
INTERVENTI CREDITIZI				
P.S. 4.	17.342	—	—	17.342
P.S. 11.	7.630	—	—	7.630
P.S. 24.	7.516	—	—	7.516
P.S. 33.	886	—	—	886
TOTALE.	**33.374**	—	—	**33.374**
VARIE	—	—	**160**	**160**
TOTALE GENERALE	**1.772.111**	**24.900**	**635.082**	**2.432.093**

(*a*) Al netto delle economie.
(*b*) Comprende anche, per la voce perizie suppletive, ecc. gli impegni del P.S. 13.
(*c*) Comprende anche, per la voce perizie suppletive, ecc. gli impegni del P.S. 15.

In definitiva e con riferimento ai soli *interventi diretti, compresi gli studi*, la destinazione delle risorse nel 1981 è stata la seguente:

	(*miliardi di lire*)
— Schemi idrici	517,3
— Sviluppo dell'agricoltura	52,5
— Assetto del territorio:	
— attrezzatura aree urbane	868,2
— infrastrutture per lo sviluppo industriale	67,1
— Sviluppo zone interne	150,3
— Ricerca scientifica	42,1
Totale	1.697,5

Per interventi indiretti, sempre a favore dello sviluppo agricolo, sono stati assunti impegni per 99,4 miliardi, relativi a contributi e mutui a tasso agevolato per progetti speciali promozionali e per quello «zone interne».

Per quanto riguarda i maggiori oneri, nell'ambito dei 635 miliardi di impegni assunti forte incidenza ha avuto la revisione prezzi, ammontante a 290,7 miliardi (7) con un incremento di oltre il 150% rispetto al 1980, mentre gli impegni per perizie suppletive e gare in aumento sono stati pari a 344 miliardi, cifra inferiore del 20% a quella del precedente esercizio.

Alla spesa complessiva della Cassa per interventi (8), le azioni per progetti speciali hanno concorso per circa il 44%; più in dettaglio la spesa nel 1981 è stata per questo titolo di 1.307,6 miliardi, con un aumento del 48% circa rispetto al 1980, di cui 1.255,1 miliardi per *interventi diretti* così ripartiti:

	(*miliardi di lire*)
— Schemi idrici	556,6
— Sviluppo dell'agricoltura	290,4
— Assetto del territorio	
— attrezzatura aree urbane	127,7
— infrastrutture per lo sviluppo industriale	197,5
— Sviluppo zone interne	31,7
— Ricerca scientifica	9,0
— Altri interventi (9)	42,2
Totale	1.255,1

mentre altri 52,5 miliardi rappresentano la spesa per incentivi.

(7) Al netto delle economie e compresa IVA.
(8) Esclusi rimborsi per prestiti esteri e spese di funzionamento.
(9) Riguarda la spesa per progetti speciali non confermati dal programma quinquennale.

2. Schemi idrici intersettoriali

Il livello di maturità conseguito dalle elaborazioni progettuali e tecniche per i cinque progetti speciali degli schemi idrici, ha consentito di produrre, accanto all'attuazione del programma, una compiuta azione di acquisizione di un ampio patrimonio progettuale attraverso studi e ricerche, atte a conferire significato e continuità nella predisposizione della operatività futura.

Nell'esercizio l'elaborazione progettuale e tecnica dei cinque progetti speciali idrici è stata infatti interamente aggiornata e riadeguata quanto a previsioni: in questo quadro è stato definitivamente approntato e trasmesso al Ministro per il Mezzogiorno per i successivi adempimenti l'elaborato del «progetto speciale degli schemi idrici intersettoriali dell'Appennino centro-meridionale» (P.S. 29), e sono state praticamente ultimate le nuove elaborazioni riguardanti tutti gli altri progetti speciali.

L'ampio ventaglio di opzioni derivante dal patrimonio progettuale acquisito ha altresì consentito la rapida indicazione alle competenti sedi di specifici programmi, sia per l'attuazione di interventi disposti dall'art. 10 della «legge finanziaria» (punti di crisi nell'area napoletana, Gioia Tauro, Sicilia e Sardegna) sia per l'utilizzo di una parte del «prestito Bankers Trust» destinato agli schemi idrici interessanti le zone terremotate di Campania e Basilicata.

Le realizzazioni avviate nel corso dell'esercizio hanno riguardato a loro volta essenzialmente la prosecuzione puntuale degli indirizzi di intervento posto in essere con precedenti programmi, con un impegno complessivo per nuove opere di oltre 501 miliardi.

Risulta significativo al riguardo il dato relativo agli obiettivi fisici, in termini di volumi annui di risorsa idrica resa disponibile con gli interventi programmati, per ciascun progetto speciale, a tutto l'anno 1981. Si tratta di una disponibilità aggiuntiva — potenziale in quanto riferita a progetti approvati — di oltre 4.000 milioni di mc annui riferiti all'intero Mezzogiorno, che rappresenta un aumento del 40% delle risorse idriche rispetto al 1976, anno di riferimento per la complessiva operatività della programmazione per progetti speciali.

Più in particolare per il progetto speciale per gli *schemi idrici intersettoriali dell'Appennino centro-meridionale*, che interessa le aree di competenza dell'Istituto nelle regioni Marche e Lazio e, l'intero territorio delle regioni Abruzzi, Molise e Campania, la risorsa idrica aggiuntiva che si renderà disponibile con gli interventi finora attuati, è di 1.540 milioni di mc annui, utilizzabili a scopi potabili, industriali ed agricoli.

Per il 1981 l'accumulo di risorse idriche ha interessato l'invaso di Piano della Rocca sul fiume Alento, con una capacità utile di invaso di circa 24 milioni di mc, a destinazione prevalentemente irrigua. Per quanto riguarda gli altri interventi la più consistente quota, anche a motivo dei noti eventi sismici e della situazione di particolare gravità causata dal depauperamento delle falde acquifere alimentanti l'area metropolitana di Napoli e le concentrazioni turistiche delle località costiere, ha interessato la regione Campania, con la prosecuzione delle opere riguardanti il grande sistema acquedottistico della Campania occidentale, per l'approvvigionamento potabile e industriale dei comuni delle provincie di Caserta e di Napoli; la ristrutturazione e potenziamento dell'acquedotto del Calore in alcuni suoi lotti nel sistema del «Volturno», mentre con gli interventi sul sistema idrico del «Sele» è proseguita la normalizzazione degli schemi acquedottistici della Campania meridionale.

Altri interventi di rilievo hanno riguardato l'Abruzzo, con l'approvvigionamento idrico potabile dell'Aquila, del nucleo industriale di Bazzano e di altri centri minori

mediante collegamento delle sorgenti del Gran Sasso all'acquedotto de «La Ferriera», con utilizzo della portata emungibile dal traforo del Gran Sasso nei versanti aquilano e teramano.

Il progetto speciale degli *schemi idrici intersettoriali della Puglia e della Basilicata* ha raggiunto una risorsa aggiuntiva al 1981 di oltre 1.130 milioni di mc annui. Nella regione Puglia particolare considerazione ha trovato, nell'esercizio, la soluzione dei problemi acquedottistici della fascia litoranea barese e la integrazione di opere esterne dell'acquedotto pugliese per le provincie di Taranto, Brindisi, Bari e Foggia.

Al fine dell'utilizzo di risorse idriche da fonti non convenzionali, sono stati finanziati interventi interessanti alcuni comuni della provincia di Bari, subordinati al Piano di risanamento acque, da predisporsi a cura della Regione ai sensi della legge del 29 dicembre 1979 n. 650.

Ancora da segnalare, nel campo potabile, l'acquedotto per le Murge tarantine e, nel sistema del Fortore, le diramazioni per il Sub Appennino Dauno dell'acquedotto del Fortore. Infine, a scopo di recupero di risorse idriche per l'irrigazione, è stata avviata la ristrutturazione della rete tubata del comprensorio irriguo in destra del fiume Ofanto, interessante anche la regione Basilicata, ove ampio spazio hanno trovato altresì gli interventi volti al potenziamento delle dotazioni potabili nei consolidati insediamenti turistici costieri e nelle zone interne colpite dal sisma. Nel sistema Jonico-Sinni hanno trovato avvio opere di sistemazione idraulica a difesa degli invasi del sistema Jonico-Sinni.

Per il progetto speciale degli *schemi idrici intersettoriali della Calabria* con gli interventi avviati a tutto l'esercizio 1981, la dotazione aggiuntiva potenziale è pari a 350 milioni di mc annui. Nell'esercizio le opere di maggior rilievo hanno interessato la provincia di Cosenza con l'acquedotto dell'Abatemarco (potenziamento) e il completamento degli acquedotti per Marano, Cerisano e Mendicino, il catanzarese con l'integrazione degli acquedotti della piana lametina, il potenziamento di quelli per le zone turistiche di Tropea e Capo Vaticano, mediante adduttrici dal sistema Alaco-Ancinale, ed opere di presa delle fluenze del fiume Alaco; per la provincia di Reggio Calabria oltre al potenziamento della dotazione idrica del litorale jonico, è in evidenza l'adduzione delle acque trattate dall'impianto di depurazione della città di Reggio Calabria per l'utilizzazione irrigua e industriale.

In termini di volumi idrici aggiuntivi a quelli esistenti il traguardo raggiunto dal progetto speciale degli *schemi idrici intersettoriale della Sicilia* è di 381 milioni di mc annui, non trascurabile ove si consideri la particolare difficoltà di reperimento di risorse e di distribuzione nella regione, ed i problemi connessi all'elevato numero dei centri abitati da servire sia all'interno che nelle zone litoranee.

Anche nell'esercizio in esame si è cercato di assicurare ai comuni della regione opere di potenziamento degli acquedotti esistenti dando impulso, in particolare, a quelli del trapanese, del messinese e del ragusano. Sono altresì da porre in rilievo le opere di depurazione e riutilizzo a scopo irriguo delle acque reflue dei comuni di Assoro e Leonforte nel catanese e del comune di Vittoria nel ragusano.

Tra le grandi opere acquedottistiche dei vari sistemi sono state finanziate la traversa di Ponte Barca, per la derivazione dal fiume Simeto delle fluenze da destinare all'irrigazione e da immettere nell'invaso di Lentini, al fine di assicurare l'integrazione funzionale di tutto lo schema potabile ed irriguo in connessione con il costruendo invaso; il potenziamento dell'acquedotto alimentato dal lago Ancipa, di particolare rilievo atteso che con il sistema Ancipa è possibile interconnettere gli acquedotti Blufi, Madonie Est ed Iblei, così da operare in parallelo a servizio alternativo anche delle

zone centro-meridionali della Sicilia. Nel sistema nisseno-agrigentino è stato avviato il collegamento degli acquedotti Tre Sorgenti-Voltano nell'ambito del sistema Fanaco, per l'integrazione delle portate idriche per Agrigento, Naro, Delia, Sommatino e Palma di Montechiaro: con questo intervento può dirsi portato a compimento l'obiettivo della distribuzione ottimale nell'area interessata dal sistema Fanaco.

Infine per il progetto speciale degli *schemi idrici intersettoriale della Sardegna* la risorsa potenziale aggiuntiva conseguita a tutto il 1981 è di 675 milioni di mc annui. Gli interventi dell'esercizio hanno interessato il sistema idrico della Sardegna meridionale con il potenziamento dell'acquedotto per i centri del Campidano, la provincia di Oristano con il primo lotto dell'acquedotto in derivazione dal Tirso; le zone campidanesi di Sestu, S. Sperate, Monastir, Seulo e Villaputzu con alcuni acquedotti minori. Nel nuorese è stato finanziato il completamento dell'acquedotto del Cedrino, per l'integrazione delle risorse idrico-potabili dei comuni di Galtellì, Oniferi, Irgoli, Loculi, Orosei e zone marine ed il potenziamento degli acquedotti del Goceano e del Mandrolisai. Per la zona nord occidentale della Sardegna le opere hanno riguardato il collegamento tra l'invaso di Monteleone Roccadoria, già costruito sul Temo ed il costruendo invaso sul Temo-Mulas, entrambi e servizio della Nurra, l'approvvigionamento aggiuntivo per Sorso e Sennori, nell'ambito dell'acquedotto del Bidighinzu, nel gallurese il completamento per l'acquedotto di S. Antonio di Gallura.

3. Sviluppo dell'agricoltura

Per lo sviluppo della *irrigazione* nel Mezzogiorno l'intervento nell'esercizio è stato caratterizzato da una intensa attività di studi che si è tradotta nella presentazione al Ministro per il Mezzogiorno, nei primi mesi del 1981, del nuovo elaborato tecnico progettuale nonché, sulla base delle indicazioni di quest'ultimo, nell'avvio di un complesso di progettazioni per un ammontare di oltre 8 miliardi.

Il nuovo elaborato tecnico progettuale definisce i termini operativi dell'intervento in materia di irrigazione per il periodo 1981-1985. Più in particolare alla superficie oggetto di intervento nel periodo 1975-1980, che nel primo elaborato progettuale era fissata in 476 mila ettari circa, da rendere irrigabile nel Mezzogiorno con approvazioni entro l'anno 1980 — obiettivo questo raggiunto all'85% con gli interventi approvati a tutto il 1981 — si prevede di aggiungere ulteriori 411 mila ettari (10), con l'utilizzo di 1.600 milioni di mc. accumulati in invasi già realizzati o in corso di costruzione.

Aspetto qualificante delle indicazioni del nuovo elaborato tecnico progettuale è la constatata necessità di considerare unitariamente, nella fase di pianificazione e di

---

(10) La superficie risulta così distribuita per regioni:

	(*ettari*)
Lazio	9.160
Abruzzi	36.400
Molise	10.500
Campania	92.500
Puglia	51.500
Basilicata	33.000
Calabria	61.100
Sicilia	85.350
Sardegna	31.530
Totale	411.040

successiva programmazione, gli interventi strutturali e quelli promozionali, alla cui realizzazione si dovrà provvedere sulla base di programmi pluriennali secondo un disegno progettuale integrato, che vede strettamente connessi i vari interventi di carattere pubblico e privato.

In relazione agli obiettivi di che trattasi gli studi di maggior rilievo hanno a loro volta interessato: elaborazione dei risultati delle attività sperimentali nel periodo 1970-1980; valutazione degli effetti occupazionali dell'investimento pubblico nelle trasformazioni irrigue e valutazione economica degli interventi; studio degli indirizzi produttivi nelle zone di nuova irrigazione e delle prospettive di mercato dei prodotti agricoli provenienti dalle aree rese irrigue. Sono state altresì avviate progettazioni relative ad opere irrigue ed idraulico scolanti ad esse connesse nei comprensori Trigno e Sinello in Abruzzo; Larino nel Molise; Latina, Fondi e Valle del Liri nel Lazio; Volturno in Campania; Stornara e Tara in Puglia; zona Sinni con le acque dell'invaso di Monte Cotugno in Basilicata; Sibari-Crati in Calabria; Alto e Medio Belice, Basso Belice e Carboi e Delia Nivolelli con le acque dell'invaso Garcia, Piana di Catania e zone dominate dagli invasi Villarosa, Poma e Iato in Sicilia; Sardegna meridionale ed Oristanese.

Per quanto riguarda gli specifici interventi avviati con i finanziamenti nel corso dell'esercizio, gli impegni assunti per la realizzazione di opere irrigue sono ammontati a circa 21 miliardi interessando una superficie di circa 3.900 ettari (11) ed hanno riguardato: in Abruzzo l'impianto irriguo a pioggia in sinistra Sangro nel comprensorio Frentano, in Puglia l'irrigazione con le acque sotterranee nella zona di Fortuna-Donnalaura nel comprensorio Ugento-Li Foggi; in Basilicata l'ammodernamento degli impianti irrigui Cavola Maglia e Carpineto, le opere di infittimento delle reti irrigue Aggia Capano e Peschiera e l'impianto Donnapaula e S. Vito nel comprensorio Alta Val d'Agri; in Calabria l'impianto di irrigazione Gallipari nel comprensorio Assi-Sovereto ed il potenziamento dell'opera di presa sul Torrente Careri; in Sicilia l'irrigazione nelle gronde del serbatoio di Ogliastro ed in Sardegna la zona di S. Martino-Sologo con connessa sistemazione idraulica.

Per altri 22 miliardi circa gli impegni assunti per nuovi interventi hanno riguardato opere idrauliche strettamente connesse all'attrezzatura irrigua dei territori interessati.

Va infine evidenziata l'attività rivolta all'utilizzo delle provvidenze comunitarie di cui al Regolamento CEE n. 1362 del 1978 (pacchetto Mediterraneo), che prevede una assegnazione all'Italia di 260 miliardi per l'irrigazione di 200 mila ettari nel Mezzogiorno. La Cassa quale organo designato dal Ministero Agricoltura e Foreste, ha presentato nel 1980 alla CEE il primo programma specifico interessante 50 mila ettari per una spesa di 234 miliardi per il quale, nel gennaio del 1981, la CEE ha effettuato il versamento della prima anticipazione di 46,3 miliardi. Nel giugno succes-

---

(11) La ripartizione per regioni è la seguente:

	(*ettari*)
Abruzzi	1.100
Puglia	400
Basilicata	800
Calabria	590
Sicilia	500
Sardegna	500
Totale	3.890

sivo è stato inoltrato un secondo programma specifico per ulteriori 25 mila ettari, con una spesa prevista di 101 miliardi, approvato dalla CEE nel mese di dicembre.

La somma versata dalla CEE viene portata in aumento del fondo di dotazione Cassa e costituisce disponibilità finanziaria aggiuntiva, sulla quale è possibile effettuare nuovi impegni. A seguito delle indicazioni rese al Ministro per il Mezzogiorno, circa la possibilità di utilizzo di questi fondi, sempre nell'ambito del progetto speciale irrigazione, per la realizzazione di interventi a valle delle opere irrigue primarie (reti irrigue aziendali e di sgrondo, acquedotti ed elettrificazione rurale, assistenza tecnica), nel quadro delle azioni integrate di cui si è detto in precedenza, la competente sede ministeriale ha fatto presente che il problema troverà soluzione dopo l'approvazione da parte del CIPE del nuovo elaborato progettuale: pertanto, come già detto nella prima parte della presente relazione, per questa risorsa finanziaria non si è dato luogo ad impegni nell'esercizio.

La *promozione dello sviluppo agricolo* nei comparti zootecnico, di forestazione produttiva ed agrumario, ha comportato nell'esercizio 1981 un complesso di impegni pari a 90 miliardi, di cui circa 58 miliardi per contributi in conto capitale e 32 miliardi per mutui a tasso agevolato (12).

Per il *settore zootecnico* l'obiettivo del progetto speciale di pervenire alla produzione intensiva di 3,5 milioni di quintali in peso vivo di carne, può considerarsi conseguito nella misura del 41%. Più in particolare è da porre in evidenza come per i comparti ovino e suinicolo l'obiettivo del progetto speciale, attraverso i finanziamenti effettuati, è stato superato rispettivamente per il 23% e 25%, per quello bovino lo avanzamento risulta attestato intorno al 32%, quello cunicolo al 16% e per l'avicolo al 7%.

Gli impegni finanziari assunti nel corso del 1981 riguardano contributi in conto capitale per 14,4 miliardi e mutui a tasso agevolato per 17,3 miliardi. Nell'ambito dei contributi in conto capitale 4,8 miliardi si riferiscono a concessioni di premi, contributi per acquisto bestiame, attivazione di servizi e oneri di funzionamento riconosciuti alle Regioni per i compiti istruttori di queste ultime.

Gli incentivi contributivi e creditizi hanno interessato, per il comparto bovino, allevamenti bradi, per complessivi 878 capi, centri d'ingrasso per 4.989 posti-capo e centri di svezzamento vitelli per 1.066 posti-capo, il tutto corrispondente ad un volume annuo di produzione di carne in peso vivo di circa 32.000 quintali. Nel comparto ovino le iniziative incentivate hanno interessato 29.828 posti-capo costituiti per 4.500 da centri di ingrasso e per 25.328 centri di allevamento, con un volume complessivo di produzione prevista di 12.000 quintali di carne. Nel comparto suinicolo è stata finanziata la realizzazione di centri parentali aperti per 350 posti scrofa, centri parentali integrali per 3.324 posti scrofa e centri di ingrasso per 4.900 posti-capo, cui corrisponde nel complesso una produzione di 48.000 quintali. Per gli allevamenti avicoli i posti-capo oggetto di finanziamento sono stati 247.000, con una produzione prevista di 25.000 quintali, mentre per il comparto cunicolo le iniziative hanno interessato 6.635 fattrici con una prevista produzione di circa 5,8 quintali.

Per lo *sviluppo dell'agrumicoltura* il progetto opera su una superficie di oltre 39 mila ettari per i quali, com'è noto, attraverso la concessione di contributi e mutui a tasso agevolato si tende a ristrutturare la produzione su basi economicamente valide, anche ai fini di una maggiore competitività sui mercati internazionali sia di aranci

---

(12) Sono state inoltre concesse anticipazioni su contributi e per prestiti di esercizio per circa 26 miliardi.

che limoni, mandarini, bergamotto e cedri. All'azione di incentivazione dei privati si affianca quella di controllo e certificazione, di ricerca applicata e di incentivazione di impianti collettivi di lavorazione e commercializzazione di prodotti. A tutto il 1981 può ritenersi raggiunto per circa il 43% l'obiettivo complessivo del progetto.

Più in particolare nel corso dell'esercizio le azioni del progetto speciale si sono concretate nell'assunzione di impegni per contributi in conto capitale per oltre 22,5 miliardi, e per mutuo a tasso agevolato per oltre 7,6 miliardi.

Le regioni maggiormente interessate oltre alla Sicilia, Basilicata e Calabria, sono state la Sardegna, la Campania ed il Lazio, mentre per la Puglia si stanno avviando le azioni che verranno tradotte in progetti definitivi nel successivo esercizio. Gli interventi hanno interessato, per quanto riguarda i nuovi impianti di agrumeti, 1.570 ettari di cui circa la metà nella sola Sicilia, mentre interventi aggiuntivi o alternativi rispetto a quelli operati dalla CEE hanno riguardato circa 820 ettari; per la ristrutturazione dei limoneti la superficie interessata è stata di 1.260 ettari.

Infine sono state controllate e certificate in vivaio piante selezionate per 1.800.000 pezzi: dall'inizio dell'attività del progetto speciale questa importante attività ha superato gli 8,5 milioni di unità.

Nel complesso le aziende interessate dall'azione del progetto speciale nell'anno 1981 sono state 959.

Per la *forestazione* a scopi produttivi, nel quadro dell'obiettivo finale di interessare alle iniziative una superficie di 460.000 ettari in un venticinquennio, nel 1981 sono state avviate iniziative che hanno interessato una superficie di circa 11.200 ettari (13) costituiti per 4.590 ettari da nuovi impianti di conifere, per 3.470 ettari da impianti di latifolie, per circa 3.140 ettari da interventi di valorizzazione di boschi esistenti. Le regioni maggiormente interessate sono state: Campania, Calabria e Sardegna, che nel complesso hanno fatto registrare l'84% di superficie interessata ad investimenti di forestazione.

Gli impegni assunti nel 1981 per queste iniziative sono stati di 20,6 miliardi per contributi in conto capitale e di 7,5 miliardi per mutui a tasso agevolato.

Gli investimenti finanziati nel corso dell'esercizio hanno comportato un aumento del 32% della superficie interessata alla forestazione produttiva passata da 35 mila a 46 mila ettari circa.

4. Commercializzazione

Il CIPE ha approvato in data 29 aprile 1981 l'elaborato tecnico progettuale; gli obiettivi da perseguire riguardano la qualificazione dell'offerta per l'incremento del

(13) La ripartizione regionale della superficie lorda interessata ai finanziamenti è la seguente:

	(*ettari*)
Marche	40
Lazio	20
Abruzzi	160
Molise	140
Campania	2.440
Basilicata	290
Calabria	2.560
Sicilia	870
Sardegna	4.680
Totale	11.200

reddito agricolo attraverso il potenziamento e la razionalizzazione delle forme associative e cooperative agricole per il migliore collegamento con il mercato. Definita anche in sede ministeriale la forma di intervento creditizio da collegare alle azioni di sostegno comunitarie svolte da organismi statali operanti sul mercato.

5. Sviluppo delle zone interne del Mezzogiorno

L'ambito territoriale dell'intervento per l'attuazione del progetto speciale «zone interne del Mezzogiorno» è di circa 4 milioni di ettari; le superfici con i relativi comuni di appartenenza sono già state individuate dalle regioni Sardegna, Marche, Lazio, Basilicata, Sicilia e Puglia ed approvate dal CIPE (14) resta ancora da definire invece la delimitazione per le quattro regioni Abruzzi, Molise, Campania e Calabria nei riguardi delle quali era stato avviato all'origine l'intervento con il progetto speciale, sulla base di un territorio riferito al 30% della popolazione e che hanno ora in corso lo studio della nuova delimitazione, sulla base del 30% del territorio regionale.

Nell'esercizio 1981 la Cassa è stata impegnata nella messa a punto dello schema di elaborato tecnico-progettuale finalizzato alla definizione della normativa d'intervento; il documento è stato approvato dal Consiglio di amministrazione nell'aprile del 1981 e trasmesso alla competente sede ministeriale.

Gli interventi veri e propri si sono svolti in concreto sulla base di programmi già definiti nel 1980 ed hanno pertanto interessato solo le quattro regioni (Abruzzi, Molise, Campania e Calabria) per le quali nel 1980 erano stati predisposti i programmi, in quanto l'intervento per «zone interne» era ad esse circoscritto. Infatti, pur essendo stata indicata con il programma annuale 1981 una ulteriore dimensione di intervento per complessivi 150 miliardi, destinata a tutte le regioni del Mezzogiorno, questa parte del programma non si è tradotta in concrete approvazioni, in quanto le indicazioni da parte delle Regioni degli interventi da inserire in programma sono pervenute solo per il Lazio e Sicilia rispettivamente nel settembre ed ottobre.

Un'altra parte del programma autorizzato fa capo ai fondi acquisiti dalla Cassa con il prestito Bankers Trust e riguarda le zone terremotate di Campania e Basilicata: l'autorizzazione ministeriale del 29 dicembre 1981 ha interessato la regione Campania con una assegnazione finanziaria di 133 miliardi, senza individuazione degli interventi e la regione Basilicata per 130 miliardi di cui 123 miliardi per interventi già individuati, che tuttavia non hanno dato luogo ad approvazioni nell'esercizio.

Gli impegni assunti nel 1981 — tutti a valere come detto sul programma 1980 — ammontano a 163 miliardi, di cui 150 miliardi per nuove opere, oltre 9 miliardi per incentivi contributivi e creditizi ad iniziative produttive di carattere collettivo, mentre 3,5 miliardi rappresentano i maggiori oneri sostenuti per perizie suppletive, revisione prezzi e gare in aumento.

Si tratta, nel complesso, di un intervento avente caratteristica di estrema frammentazione e di limitata dimensione finanziaria nelle singole componenti: il numero degli impegni assunti nell'esercizio è stato infatti di 259 per le opere pubbliche e di 76 per quelle private a carattere collettivo, il che testimonia la complessità dei problemi da affrontare in queste zone e la difficoltà di trovare comuni denominatori validi per una azione massiccia, propria dell'intervento straordinario.

---

(14) Le approvazioni sono avvenute con delibere del CIPE del 27 febbraio, 21 e 27 marzo e 7 agosto 1981.

Una analisi degli impegni assunti pone in evidenza come il 63% degli interventi riguardi il settore agricolo, di cui oltre la metà per opere infrastrutturali (viabilità, acquedotti, elettrificazione), il 14% si riferisce invece all'attrezzatura di aree destinate ad insediamenti artigianali e di piccole industrie ed il 12% ad iniziative per la conservazione del patrimonio artistico, restauri nonché interventi per il turismo; l'11% è stato destinato ad opere a carattere civile e studi.

In questo ampio ventaglio di interventi la Cassa ha quale interlocutore, per il 40% le Comunità montane; per il 26% le Amministrazioni comunali e per l'11% organismi cooperativi; il restante 23% vede quali enti concessionari od affidatari i Consorzi di bonifica, gli Enti di sviluppo, gli Ispettorati forestali, le Sovrintendenze ai monumenti, le Amministrazioni provinciali ed altri Enti.

6. Sviluppo industriale

Per l'attrezzatura del territorio ai fini di sviluppo industriale l'intervento, che si svolge attraverso i tre progetti speciali della Sicilia sud-orientale, del versante tirrenico della provincia di Reggio Calabria e del *porto-canale di Cagliari*, propone per quest'ultimo ambito territoriale anche un obiettivo di più stretta integrazione dell'economia sarda con quella nazionale e internazionale: le azioni intraprese assumono pertanto rilevanza nel più ampio contesto della strategia economica del Paese. Infatti nella sua ultima concezione il porto-canale di Cagliari è visto come porto-regione, porto-territorio e quindi come sistema di spazi non necessariamente contigui, sia costieri che interni, con obiettivo di ottimazione della intermodalità dei trasporti.

In questa ottica sono stati avviati studi di intesa con la Regione, da collocare anche nel piano dei trasporti in corso di approvazione da parte dell'Amministrazione regionale. Si chiude così la fase di impostazione metodologica progettuale di un intervento che non solo inserisce la regione sarda nel sistema delle grandi rotte marittime mediterranee, ma cambia sostanzialmente, nel mosaico delle movimentazioni del bacino del mediterraneo, una tessera finora poco significativa, rendendola determinante e concorrenziale nei riguardi di altri poli di movimentazione.

Con questi obiettivi assumono pertanto particolare significato le decisioni di impegno per 85,7 miliardi effettuate nel corso dell'esercizio, finalizzate ad attivare un complesso di decisioni di carattere tecnico e finanziario già assunte dal Consiglio di amministrazione nel corso dei precedenti esercizi per oltre 220 miliardi. Sarà così possibile pervenire al completamento di importanti opere quali il canale navigabile, la banchina operativa, le colmate per i piazzali, i tronchi viari per l'intercomunicazione con il retroterra e con il porto commerciale della città di Cagliari.

Per l'*assetto territoriale e lo sviluppo della Sicilia sud-orientale* le azioni avviate nel 1981 con impegni assunti per nuove opere, pari a 48,4 miliardi, sono rivolte anch'esse a portare a compimento le linee programmatiche individuate nella delibera istitutiva del progetto speciale. Infatti l'armatura territoriale delle aree industriali di Siracusa, Ragusa, Gela, Enna e Agrigento è tale da portare il grado di infrastrutturazione dell'intero sistema produttivo di questa parte della Sicilia a livelli concorrenziali con quelli di altre zone ad intenso sviluppo. Ciò assume maggiore valore in questa fase congiunturale, di crisi della chimica di base, in quanto offre possibilità alternative di insediamento per altri settori della piccola e media industria, su di un ventaglio di agglomerati avente una estensione complessiva di 5.300 ettari di cui il

60% già occupati. Per queste finalità risultano particolarmente significativi gli interventi approvati nel corso dell'esercizio, che hanno avviato a realizzazione servizi consortili e di carattere sociale negli agglomerati di Priolo e di Gela per oltre 10 miliardi, ed opere di urbanizzazione nel comparto sud di Marina di Melilli e nell'agglomerato di Lentini per 11 miliardi. È stata altresì avviata la prima fase di costruzione del porto di Pozzallo per circa 12 miliardi nonché il completamento della viabilità del settore nord dell'agglomerato e quella minore per il collegamento tra la zona industriale e la città di Gela per 11,7 miliardi.

Per l'*attrezzatura del versante tirrenico della provincia di Reggio Calabria*, è stato avviato nel corso dell'esercizio lo studio volto a puntualizzare la polifunzionalità del porto di Gioia Tauro e quindi ad inviduare le possibili utilizzazioni delle infrastrutture realizzate e da realizzare, superando la finalità del servizio al centro siderurgico, finalità per la quale a suo tempo il progetto speciale ed il porto vennero avviati.

I caratteri dell'infrastruttura portuale configurano, infatti, una offerta di portualità pressocché libera, per quanto riguarda le aree e le sistemazioni a terra, a partire dalla quale lo studio è volto ad individuare la «domanda di portualità» presente e/o potenziale che si può concentrare su Gioia Tauro.

Lo studio pertanto cercherà di approfondire le attività industriali ed energetiche porto-esigenti, i trasporti marittimi nazionali ed internazionali quali attività di «transchipment» dal vettore transoceanico a quello mediterraneo per merci containerizzabili sia a livello di grandi trasportatori che di grandi gruppi industriali polinazionali per una migliore distribuzione nel mediterraneo dei propri prodotti, ovvero per rinfuse secche di origine trans-oceanica, legnami e minerali, ecc. Altre attività possono riguardare deposito di punto franco, centro intermodale di traffico con la Sicilia, tra l'Italia e i paesi sud-mediterranei ovvero tra Europa e bacino del mediterraneo.

Da questo complesso di studi emergeranno le ipotesi di assetto portuale che potranno essere oggetto di attuazione nei prossimi anni, nell'ambito di una revisione anche del progetto.

Per quanto riguarda gli interventi veri e propri, l'attività nel corso dell'esercizio si è sviluppata da un lato proseguendo i lavori già avviati, per i quali si è manifestata una esigenza di oneri aggiuntivi per 54 miliardi e dall'altro con il finanziamento per 18 miliardi di un ulteriore lotto della trasversale Gioiosa Jonica-Rosarno, strada trasversale di scorrimento veloce tra il Tirreno e lo Jonio, a suo tempo avviata nel quadro del progetto speciale.

7. Attrezzatura aree urbane

I problemi delle migrazioni urbane vanno assumendo, anche nel Mezzogiorno, importanza e dimensioni tali da condizionare talvolta, analogamente a situazioni del centro nord, gli ulteriori processi di sviluppo. I massicci movimenti migratori interni al Mezzogiorno, conseguenti alle profonde trasformazioni economico-sociali degli ultimi anni, hanno dilatato infatti le aree urbane del Mezzogiorno così da portare il complesso della popolazione in esse insediata a 7,5 milioni di abitanti, e cioè il 38% della popolazione meridionale a fronte del 26% del 1951.

L'intervento straordinario in atto con il programma quinquennale ha considerato, nel quadro generale, prioritari i problemi delle aree urbane di Napoli e Palermo che da sole aggregano circa 4.[illegible] milioni di abitanti.

Nei riguardi di queste due aree è necessario sottolineare come al di là dell'azione specifica attraverso i due progetti speciali, ne è presente un'altra altrettanto importante ed incisiva svolta con i progetti speciali degli schemi idrici intersettoriali e con l'attrezzatura delle aree e nuclei rientranti nel loro ambito territoriale.

Rientra in questo quadro per quanto riguarda l'area metropolitana di Napoli, anche l'intervento della Cassa per il *disinquinamento del Golfo di Napoli*, finalità cui hanno decisamente contribuito gli impegni assunti nel corso dell'esercizio per complessivi 802,6 miliardi. A questo proposito va ricordato che, data l'estrema gravità della situazione socio-economica dell'area napoletana, resa più acuta dagli effetti del sisma del novembre 1980, per l'attuazione di una larga parte di questi interventi il Commissario straordinario del Governo per le zone terremotate, avvalendosi dei poteri conferitigli dalla legge del 22 dicembre 1980, n. 874, con ordinanza n. 344 del 30 giugno 1981 ha autorizzato l'aggiudicazione mediante trattativa privata (1) di un complesso di opere per 787 miliardi, di cui 713 miliardi costituenti nuovo impegno. La copertura finanziaria di così rilevante dimensione è stata reperita, per 349 miliardi sui fondi acquisiti dalla Cassa con il prestito Bankers Trust e per 364 miliardi sulle dotazioni dell'esercizio, mentre altri 74 miliardi risultavano già stanziati in bilancio. È stato così possibile completare l'avvio dell'intera prima fase del reticolo depurativo, che vede serviti 195 comuni e 17 agglomerati industriali, con una ipotesi di popolazione al 1986 di 5.950 mila unità effettive, cui si aggiunge una popolazione equivalente industriale di 4 milioni e 500 mila unità, con una previsione di trattamento di una portata di oltre 25 mc/sec.

L'intervento specifico dei due progetti speciali mira a sua volta ad affrontare punti nodali costituenti ostacoli strategici ad un razionale assetto e sviluppo delle due aree metropolitane che, pure nella diversità delle situazioni, presentano problemi comuni quali il potenziamento e l'ammodernamento delle strutture di trasporto alle esigenze di mobilità di popolazioni e delle merci, la riqualificazione del tessuto industriale e più in generale l'incremento dell'attività produttiva, la riorganizzazione del settore terziario e commerciale, il miglioramento dei servizi civili e delle residenze, anche attraverso il risanamento ed il riequilibrio edilizio funzionale dei centri storici.

Per quanto riguarda l'*area napoletana* è da notare che la conurbazione metropolitana — nella quale sono concentrate le principali attività produttive, direzionali, amministrative e residenziali — comprende sia la città di Napoli, centro egemone, sia la cerchia dei comuni circumvesuviani ed estende la sua fascia d'influenza, più o meno diretta, su gran parte delle province di Caserta, Avellino e Salerno: in quest'area, pari a poco meno di un quinto del territorio regionale, è presente una popolazione di oltre 3 milioni di abitanti, cioè il 60% del totale della Regione.

Nel corso dell'esercizio gli impegni assunti per le finalità proprie del progetto speciale sono ammontate a 42,2 miliardi e si riferiscono alla costruzione di 295 alloggi popolari nei lotti L e M del comprensorio di Secondigliano, alla viabilità a ser-

---

(1) Più in particolare gli interventi autorizzati hanno riguardato: impianto di depurazione e rete di collettori di Napoli Est; impianto di depurazione e rete di collettori nell'area salernitana; impianto di depurazione e rete di collettori nell'area dell'Alto Sarno; impianto di depurazione e reti di collettori di Napoli Nord; impianto di depurazione e rete di collettori nell'area casertana-completamento primo lotto funzionale; impianto di depurazione e rete di collettori nell'area casertana-completamento impianto depurazione; impianto di depurazione e rete di collettori alla foce dei Regi Lagni - secondo lotto, secondo stralcio; ristrutturazione dei canali Sbauzone ed Arenaccia nell'ambito dell'area portuale di Napoli; completamento del canale Sbauzone con il secondo ramo a monte a servizio del centro direzionale di Napoli.

vizio dell'auto-parco comunale e della prevista città annonaria, nonché alla sistemazione a parco pubblico della zona verde dei Camaldoli, destinato ad arricchire l'attuale limitata dotazione di verde della città.

È anche da evidenziare che, nel 1981, è stato avviato — definendone la metodologia attuativa e tutta la documentazione propedeutica — un corpus di studi coordinati e finalizzati ad una elaborazione tecnica-progettuale del progetto speciale inteso, nella sua accezione più ampia, come definizione di obiettivi da raggiungere e quantificazione economica, finanziaria e temporale degli investimenti e degli interventi da porre in essere nell'intera area metropolitana, con programmi annuali rispondenti ad un preciso piano operativo globale.

Per l'*area metropolitana di Palermo* nel 1981 è stata portata a compimento l'intera operazione del progetto speciale sotto il profilo della impostazione progettuale, attraverso uno stretto coordinamento delle esigenze poste dalle varie Amministrazioni ed in primo luogo dal Comune e dalla Regione.

Esigenza prioritaria della Regione, del Comune e della «Cassa», nell'intera fase evolutiva del progetto speciale, è stata quella di pervenire alla interpretazione della «realtà territoriale» oggetto dell'intervento speciale. Nella fase di avvio del progetto nei vari documenti propedeutici, concordati con la Regione ed il Comune di Palermo, si è infatti sempre ribadito che disponendo di un esame delle risorse dell'ambito metropolitano, basato non su intuitive vocazioni, ma ottenuto da un'analisi scientifica delle reali potenzialità, non si sarebbero innescati processi squilibranti nel tessuto metropolitano.

A tale interpretazione della realtà territoriale e a tale esigenza del conoscere non come analisi fine a se stessa, ma come analisi-progetto, si è sempre aggiunta una scrupolosa differenziazione dei compiti dell'intervento straordinario e di quelli dell'intervento ordinario; convinti sempre che rientrano nella logica dell'ordinarietà tutte quelle azioni volte a mantenere lo status quo del sistema, ivi compresa una espansione fisiologica, mentre sono della straordinarietà quegli interventi ad urto orientati a provocare un'accelerata modifica del sistema verso equilibri più avanzati, creando in tal modo un nuovo status quo, il cui mantenimento sarà poi garantito dall'intervento ordinario.

Una simile differenziazione ha messo in evidenza una delle caratteristiche fondamentali della straordinarietà cioè la «temporaneità dell'intervento». In particolare le operazioni proposte a breve e medio termine nei singoli studi effettuati sull'area, denunciano chiaramente che la «specialità» del progetto sta proprio nello spiccato peso che si da alla possibilità di intervenire in un preciso e ben determinato arco temporale. Nasce in tal modo una interpretazione più consona della «specialità» di un progetto, almeno per gli ambiti metropolitani quella cioè in cui la sua categoria portante non è legata alla interregionalità, alla dimensione economica, alla atipicità del fenomeno, ma alla possibilità di risolvere, attraverso strategie ben definite nel tempo, una serie di problematiche che in un preciso arco temporale caratterizzano l'evoluzione di un ambito territoriale.

Il taglio concettuale fin qui esposto ha portato alla redazione, nel 1981, dell'elaborato progettuale cioè di quel quadro programmatico entro cui sono chiaramente individuati gli obiettivi ed i termini finanziari e temporali per la realizzazione degli interventi. Oggi infatti si è in grado di conoscere che il costo globale (a prezzi dicembre 1981) dell'operazione speciale avviata sull'area metropolitana di Palermo è pari a 690 miliardi, che l'arco temporale necessario per portare a termine l'operazione (progettazione e impegno di spesa dei singoli interventi) può ritenersi concluso

entro il biennio 1981-1983; che i filoni lungo i quali canalizzare la spesa sono i seguenti:

1) Organizzazione della movimentazione all'interno dell'area;

2) Funzione industriale;

3) Funzione terziaria e commerciale;

4) Funzione di recupero del patrimonio edilizio esistente, di riqualificazione del tessuto urbano e di infrastrutturazione del settore igienico-saniario.

Alla luce delle considerazioni sopra riportate, ipotizzando di avviare i vari interventi entro il prossimo biennio, si potrebbe dire concluso l'esperimento progetto speciale Palermo e quindi avviati a soluzione i problemi nodali presenti nell'area metropolitana. In realtà, e questa osservazione riveste un'importanza rilevante, dall'elaborato progettuale emerge che una evoluzione positiva dell'attuale sistema è possibile solo se si realizza una convergenza di tutti gli interventi pubblici, che dovrebbero capillarmente adeguarsi onde garantire il rispetto di una serie di vincoli essenziali ed insieme a mobilitare risorse ed energie nella direzione voluta; quella direzione cioè che consenta la realizzazione di massicci interventi di costituzione di capitale produttivo, il ribaltamento dei gradi di libertà offerti al settore dei servizi, la riorganizzazione completa dell'attrezzatura fisica del territorio. L'attuazione del progetto speciale può rappresentare, se inserita in questa ottica, una occasione per l'avvio della politica di trasformazione degli equilibri economici e sociali; lo può se il restò dell'amministrazione e soprattutto gli Enti pubblici territoriali ed i loro organismi ed aziende di settore, si danno scelte e comportamenti convergenti. In caso contrario, e questo è un allarme espresso dallo studio socio-economico effettuato sull'area, gli effetti del progetto speciale si annulleranno quando avranno termine le opere a valere su tale impegno di spesa, ed altre opere straordinarie e «speciali» dovranno essere rivendicate per continuare a sostenere un processo di sottosviluppo a reddito disponibile crescente e occupazione stabile.

Per quanto riguarda l'attività propria dell'esercizio 1981 gli impegni assunti per nuove opere per circa 57 miliardi hanno riguardato opere fognarie nella zona sud orientale, lavori portuali sui fondali antistanti la banchina ed il relativo canale di accesso, nonché il terminale nel molo trapezioidale del porto di Palermo. Anche per Palermo è stata avviata, infine, l'attrezzatura di servizio del parco di Orléans sempre nel quadro di un ampliamento delle dotazioni di verde per il tempo libero della popolazione insediata nell'area.

8. Ricerca scientifica

L'intervento nell'esercizio, volto a promuovere lo sviluppo della ricerca scientifica pubblica nel Mezzogiorno mediante il potenziamento o l'istituzione di nuove strutture, ha fatto riferimento, per l'esercizio 1981, alle indicazioni rinvenienti dal programma annuale 1980 con un impegno complessivo di 42,1 miliardi.

L'ampio ventaglio di iniziative ha riguardato sia il finanziamento di strutture per la realizzazione o l'ampliamento di centri di ricerca costituiti da impianti, arredamenti, attrezzature e strumentazioni scientifiche, nonché avviamento e formazione di personale ricercatore, sia commesse di ricerca in taluni casi comprendenti anche

sperimentazione e prototipi e sia, infine, studi di fattibilità per la realizzazione di nuovi centri.

Il 66% circa degli impegni è stato destinato al settore industriale ed ha interessato le regioni Abruzzi, Campania e Sicilia per un importo complessivo di circa 27,7 miliardi. Le iniziative hanno riguardato in Abruzzo il centro di ricerche biomediche e farmacologiche «Mario Neri Sud» di Chieti; in Campania il Centro di ricerca per l'automazione industriale (CRIAI) di Napoli, destinato a completare la rete policentrica di strutture nel campo informatico, finalità per la quale erano già stati avviati il potenziamento del CSATA di Bari ed il CRAI di Cosenza; in Sicilia il Centro di ricerca per l'applicazione dell'energia solare CONPHOEBUS di Catania per la sperimentazione e lo sviluppo delle moderne tecnologie negli usi termici ed elettrici della energia solare.

Secondo ambito di intervento è stato quello agricolo al quale è stato destinato il 31% degli impegni assunti nell'anno 1981 per un totale di oltre 13 miliardi. Gli interventi hanno interessato la realizzazione della Sezione meridionale della stazione sperimentale per l'industria delle conserve alimentari di Angri in Campania ed il potenziamento della stazione sperimentale per l'industria dei derivati agrumari di Reggio Calabria, con impianto pilota per tecnologie agrumarie presso il Consorzio industriale e trasformazione agrumi in Messina.

Infine nel settore dell'acqua sono state avviate iniziative per 1,3 miliardi circa, riguardanti lo studio delle possibilità di ricerca artificiale delle falde sotterranee della Sicilia sud-orientale, finalizzato sul piano metodologico e su quello operativo locale, all'utilizzo ottimale e conservazione del patrimonio idrico del sottosuolo, nonché le indagini sulla qualità delle acque costiere del Mezzogiorno, nel quadro dei provvedimenti per la tutela fisica e chimico-biologica dei litorali.

Le iniziative strutturali sono state accompagnate da programmi di formazione per un triennio di 90 ricercatori da destinare, al termine dell'intervento, ai centri di ricerca realizzati. Tali programmi, com'è noto, sono oggetto di contributo da parte del Fondo sociale europeo, cui sono state avviate le richieste nel quadro delle normative comunitarie.

TAV. 13 — INFRASTRUTTURE: DISTRIBUZIONE PER PROGETTO SPECIALE DEI PROGETTI APPROVATI E DEI LAVORI APPALTATI NEL 1981

(*importi in milioni di lire*)

PROGETTO SPECIALE	PROGETTI APPROVATI		LAVORI APPALTATI	
	N.	Importo	N.	Importo al netto dei ribassi d'asta
N. 1 – I lotto Porto canale industriale di Cagliari	1	60	2	327.392
N. 2 – Infrastrutture nella zona sud-orientale della Sicilia	8	48.391	12	146.274
N. 3 – Disinquinamento del golfo di Napoli	12	769.120	16	870.652
N. 14 – Schemi idrici intersettoriali di Puglia e Basilicata	38	148.170	30	178.781
N. 21 – Realizzazione sistema viario interregionale Campania interna	—	—	1	16.726
N. 22 – Attrezzatura per l'assetto territoriale del versante tirrenico della provincia di Reggio Calabria	4	18.696	11	29.852
N. 23 – Sviluppo dell'irrigazione del Mezzogiorno	96	52.501	133	647.006
N. 25 – Schemi idrici intersettoriali della Sardegna	22	46.645	15	36.890
N. 26 – Schemi idrici intersettoriali della Calabria	15	28.859	10	17.086
N. 29 – Schemi idrici intersettoriali del Lazio, Abruzzi, Marche, Molise e Campania	17	99.435	40	89.716
N. 30 – Schemi idrici intersettoriali della Sicilia	39	194.171	13	39.656
N. 31 – Area metropolitana di Napoli	3	42.184	3	39.026
N. 32 – Area metropolitana di Palermo	4	56.895	4	53.422
N. 33 – Zone interne del Mezzogiorno	260	150.290	295	150.146
N. 35 – Ricerca scientifica	14	42.148	—	—
TOTALE	533	1.697.565	585	2.642.625

TAV. 14 — INFRASTRUTTURE: DISTRIBUZIONE REGIONALE DEI PROGETTI APPROVATI E LAVORI APPALTATI NEL 1981

(importi in milioni di lire)

REGIONI	PROGETTI APPROVATI			LAVORI APPALTATI		
	N.	Importo	%	N.	Importo al netto dei ribassi d'asta	%
Marche	2	2.528	*0,2*	2	5.137	*0,2*
Lazio	12	1.304	*0,1*	27	134.925	*5,1*
Abruzzi	53	41.766	*2,5*	73	85.455	*3,2*
Molise	50	41.296	*2,4*	36	61.427	*2,3*
Campania	131	972.013	*57,3*	164	1.087.635	*41,2*
Puglia	23	117.374	*6,9*	28	266.171	*10,1*
Basilicata	122	88.829	*5,2*	131	91.888	*3,5*
Calabria	34	65.164	*3,8*	53	90.275	*3,4*
Sicilia	70	314.701	*18,5*	41	344.285	*13,0*
Sardegna	29	50.833	*3,0*	30	475.427	*18,0*
Progetti riguardanti più Regioni	7	1.757	*0,1*	—	—	—
TOTALE	**533**	**1.697.565**	***100,0***	**585**	**2.642.625**	***100,0***

TAV. 15 — INFRASTRUTTURE: DISTRIBUZIONE PER PROGETTO SPECIALE E CATEGORIA DEI LAVORI APPALTATI NEL 1981

(importi in milioni di lire)

PROGETTI SPECIALI	BONIFICHE E SISTEMAZIONI IDRAULICHE	DIGHE, INVASI E GRANDI GALLERIE	STRADALI	MARITTIME	ELETTRODOTTI	EDILIZIA PUBBLICA	ABITAZIONI	OSPEDALI	ACQUEDOTTI E FOGNATURE	VARIE	OPERE DI URBANIZZAZIONE	TOTALE
1	—	—	10.745	316.647	—	—	—	—	—	—	—	327.392
2	—	—	88.922	27.975	—	—	—	—	4.510	—	24.867	146.274
3	—	—	—	—	—	—	—	—	870.652	—	—	870.652
14	13.914	27.288	—	—	—	—	—	—	137.579	—	—	178.781
21	—	—	16.726	—	—	—	—	—	—	—	—	16.726
22	—	—	16.004	—	—	—	—	—	7.518	339	5.991	29.852
23	647.006	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	647.006
25	—	17.878	—	—	—	—	—	—	19.012	—	—	36.890
26	—	—	—	—	—	—	—	—	17.086	—	—	17.086
29	5.188	—	—	—	—	—	—	—	84.528	—	—	89.716
30	5.939	5.323	—	—	—	—	—	—	28.394	—	—	39.656
31	—	—	8.910	6.716	—	—	23.400	—	—	—	—	39.026
32	—	—	43.370	10.052	—	—	—	—	—	—	—	53.422
33	25.175	—	66.669	—	4.132	10.506	—	833	13.934	7.344	21.553	150.146
TOTALE . . .	**697.222**	**50.489**	**251.346**	**361.390**	**4.132**	**10.506**	**23.400**	**833**	**1.183.213**	**7.683**	**52.411**	**2.642.625**

TAV. 16 — INFRASTRUTTURE: DISTRIBUZIONE PER PROGETTO SPECIALE E CATEGORIA DEI PROGETTI APPROVATI NEL 1981

(*importi in milioni di lire*)

PROGETTI SPECIALI	BONIFICHE E SISTEMAZIONI IDRAULICHE	DIGHE INVASI E GRANDI GALLERIE	STRADALI	MARITTIME	ELETTRODOTTI	EDILITÀ PUBBLICA	ABITAZIONI	ACQUEDOTTI E FOGNATURE	STUDI E RICERCHE	VARIE	OPERE DI URBANIZZAZIONE	RICERCA SCIENTIFICA	TOTALE
1	—	—	—	—	—	—	—	—	60	—	—	—	60
2	—	—	11.692	14.790	—	—	—	—	—	—	21.909	—	48.391
3	—	—	—	—	—	—	—	769.120	—	—	—	—	769.120
14	20.894	—	—	—	—	—	—	119.948	7.328	—	—	—	148.170
22	—	—	17.000	—	—	—	—	1.164	532	—	—	—	18.696
23	43.819	—	—	—	—	—	—	—	8.682	—	—	—	52.501
25	—	—	—	—	—	—	—	45.578	1.067	—	—	—	46.645
26	—	—	—	—	—	—	—	26.116	2.743	—	—	—	28.859
29	—	20.072	—	—	—	—	—	77.908	1.455	—	—	—	99.435
30	1.202	—	—	—	—	—	—	188.099	4.870	—	—	—	194.171
31	—	—	3.480	—	—	—	23.400	—	—	—	15.304	—	42.184
32	—	—	—	25.898	—	—	—	23.640	—	—	7.357	—	56.895
33	15.386	—	66.716	—	3.303	12.841	—	18.251	287	7.079	26.427	—	150.290
35	—	—	—	—	—	17.641	—	—	46	—	—	24.461	42.148
TOTALE . . .	**81.301**	**20.072**	**98.888**	**40.688**	**3.303**	**30.482**	**23.400**	**1.269.824**	**27.070**	**7.079**	**70.997**	**24.461**	**1.697.565**

TAV. 17 — INFRASTRUTTURE: DISTRIBUZIONE PER REGIONE E CATEGORIA DEI LAVORI APPALTATI NEL 1981

(importi in milioni di lire)

REGIONI	BONIFICHE E SISTEMAZIONI IDRAULICHE	DIGHE INVASI E GRANDI GALLERIE	STRADALI	MARITTIME	ELETTRODOTTI	EDILITÀ PUBBLICA	ABITAZIONI	OSPEDALI	ACQUEDOTTI E FOGNATURE	VARIE	OPERE DI URBANIZZAZIONE	TOTALE
Marche	5.137	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5.137
Lazio	103.709	—	—	—	—	—	—	—	31.216	—	—	134.925
Abruzzi	52.302	—	3.663	—	—	352	—	—	18.742	2.931	7.465	85.455
Molise	40.239	—	10.695	—	—	2.235	—	833	3.570	269	3.586	61.427
Campania . . .	78.977	—	60.529	6.716	—	1.126	23.400	—	915.045	—	1.842	1.087.635
Puglia	119.601	27.288	—	—	—	—	—	—	119.282	—	—	266.171
Basilicata	33.024	—	17.418	—	4.132	6.793	—	—	18.838	3.023	8.660	91.888
Calabria	42.216	—	16.004	—	—	—	—	—	24.604	1.460	5.991	90.275
Sicilia	110.872	5.323	132.292	38.027	—	—	—	—	32.904	—	24.867	344.285
Sardegna	111.145	17.878	10.745	316.647	—	—	—	—	19.012	—	—	475.427
TOTALE . .	**697.222**	**50.489**	**251.346**	**361.390**	**4.132**	**10.506**	**23.400**	**833**	**1.183.213**	**7.683**	**52.411**	**2.642.625**

TAV. 18 — INFRASTRUTTURE: DISTRIBUZIONE PER REGIONE E CATEGORIA DEI PROGETTI APPROVATI NEL 1981

(importi in milioni di lire)

REGIONI	BONIFICHE E SISTEMAZIONI IDRAULICHE	DIGHE, INVASI E GRANDI GALLERIE	STRADALI	MARITTIME	ELETTRODOTTI	EDILIZIA PUBBLICA	ABITAZIONI	ACQUEDOTTI E FOGNATURE	STUDI E RICERCHE	VARIE	OPERE DI URBANIZZAZIONE	RICERCA SCIENTIFICA	TOTALE
Marche	2.420	—	—	—	—	—	—	—	108	—	—	—	2.528
Lazio	—	—	—	—	—	—	—	21	1.283	—	—	—	1.304
Abruzzi	6.547	496	6.383	—	—	5.529	—	6.329	896	2.612	8.498	4.475	41.765
Molise	9.425	—	14.188	—	200	4.491	—	6.906	440	1.225	4.420	—	41.295
Campania . . .	6.698	19.576	28.802	—	—	14.298	23.400	851.676	2.975	—	18.621	16.251	982.297
Puglia	26.449	—	—	—	—	—	—	84.513	6.412	—	—	—	117.374
Basilicata	9.166	—	20.823	—	3.103	6.164	—	35.782	1.476	2.121	10.192	—	88.827
Calabria	13.664	—	17.000	—	—	—	—	27.280	3.667	1.121	—	2.432	65.164
Sicilia	3.374	—	11.692	40.688	—	—	—	211.739	7.663	—	29.266	—	304.422
Sardegna	3.558	—	—	—	—	—	—	45.578	1.697	—	—	—	50.833
Varie	—	—	—	—	—	—	—	—	453	—	—	1.303	1.756
TOTALE . . .	**81.301**	**20.072**	**98.888**	**40.688**	**3.303**	**30.482**	**23.400**	**1.269.824**	**27.070**	**7.079**	**70.997**	**24.461**	**1.697.565**

TAV. 19 — PROGETTI SPECIALI PROMOZIONALI NEI SETTORI ZOOTECNICO, AGRUMICOLO E FORESTALE

IMPEGNI ASSUNTI NEL 1981

(importi in milioni di lire)

REGIONI	P.S. 4		P.S. 11		P.S. 24		TOTALE	
	Contributi	Mutui	Contributi	Mutui	Contributi	Mutui	Contributi	Mutui
Marche	1.916	— 5	—	—	70	— 13	1.986	— 18
Lazio	692	429	102	— 241	23	237	817	425
Abruzzi	1.592	1.094	—	—	536	383	2.128	1.477
Molise	3.059	1.561	—	—	353	8	3.412	1.569
Campania . . .	814	1.721	2.326	139	5.426	2.117	8.566	3.977
Puglia	1.813	1.646	344	7	529	220	2.686	1.873
Basilicata	812	149	697	121	4	295	1.513	565
Calabria	1.323	1.192	5.006	3.362	3.038	797	9.367	5.351
Sicilia	498	— 219	12.152	3.636	2.204	390	14.854	3.807
Sardegna	1.869	1.774	1.086	606	8.473	3.082	11.428	5.462
Varie	49	8.000	836	—	—	—	885	8.000
TOTALE . . .	**14.437**	**17.342**	**22.549**	**7.630**	**20.656**	**7.516**	**57.642**	**32.488**

PARTE III^- INTERVENTI NEI SETTORI DI COMPETENZA REGIONALE

III/1-ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI NEI SETTORI DI COMPETENZA REGIONALE NELL'ESERCIZIO 1980(dai dati ufficiali del bilancio"Cassa")

L'attività nel corso del 1980 si è sviluppata, per quanto concerne gli aspetti programmatici, sia attraverso l'attuazione del programma di completamento di cui all'art. 149 del T.U. (ex art. 6 della legge n. 183) sia attraverso l'utilizzo di risorse provenienti dal Fondo europeo di sviluppo regionale per programmi aggiuntivi da realizzare nelle regioni Molise, Basilicata, Calabria e Sardegna. Altri impegni per maggiori oneri sono stati assunti, infine per proseguire nella realizzazione di opere finanziate con leggi precedenti.

1. Interventi per l'attuazione dell'art. 149 del T.U. (ex art. 6 legge n. 183).

La Cassa ha continuato ad operare nell'ambito dello specifico intervento previsto dall'art. 6 - primo comma della legge n. 183 in riferimento alle opere indicate nelle disposizioni ministeriali del 28 settembre e 11 ottobre 1978. Con gli impegni per nuovi interventi assunti nell'esercizio, che sono pari a 1,7 miliardi, al 31 dicembre 1980 resta ancora da approvare un residuo di programma di 15,2 miliardi.

Gli interventi integrativi previsti dal secondo comma dell'art. 6 relativi a Napoli, Alta Irpinia e Palermo hanno comportato impegni per 7,3 miliardi. Più in particolare impegni per 6,5 miliardi sono da riferirsi alle integrazioni finanziarie della legge speciale per Napoli (legge n. 7 del 1962) destinati per 936 milioni al potenziamento degli adduttori della centrale Lofrano e per il resto a perizie suppletive e revisioni prezzi; altri 763 milioni sono stati destinati agli interventi nelle zone terremotate del Sannio Irpinia (legge n. 1.421 del 1962) per opere di urbanizzazione nei centri di Melito Irpino e Sant'Arcangelo Trimonte nonché per contributi per la ricostruzione di fabbricati rurali e 95 milioni sono da riferirsi a rilievi aerofotogrammetrici sulla zona di Palermo.

È proseguita inoltre la concessione degli incentivi alberghieri destinati a mutui suppletivi a tasso agevolato per 3,2 miliardi ed a contributi in conto capitale per 1,6 miliardi.

In tema di *trasferimenti* di opere alle Regioni (settimo comma art. 6 legge n. 183) si deve rilevare che il presente esercizio è stato caratterizzato da apprezzabili risultati, concretizzatisi nel trasferimento della quasi totalità delle opere collaudate, realizzate sia in amministrazione diretta che per concessione o affidamento, a seguito di un aggiornamento delle direttive impartite dal Comitato dei rappresentanti delle regioni meridionali in data 28 febbraio 1980. In particolare, l'esperienza aveva evidenziato che, per superare le difficoltà sorte nell'applicazione della direttiva

TAB. 7 — QUADRO RIEPILOGATIVO DEGLI IMPEGNI ASSUNTI NELL'ESERCIZIO 1980 IN ATTUAZIONE DELL'ART. 149 DEL T.U. (ex art. 6 legge 2 maggio 1976, n. 183)

(milioni di lire)

REGIONI	AGRICOLTURA	TURISMO	VIABILITÀ	ACQUEDOTTI E FOGNATURE	INTERVENTI AREE DEPRESSE	OSPEDALI	FORMAZIONE PROFESSIONALE	CONTRIBUTI ALBERGHIERI	MUTUI ALBERGHIERI	PROVVEDIMENTI CITTÀ NAPOLI	ALTA IRPINIA	RISANAMENTO CITTÀ PALERMO	TOTALE	GESTIONE ACQUEDOTTI E OPERE FORESTALI	TOTALE GENERALE
Toscana	—	—	—	—	—	—	—	113	33	—	—	—	146	—	146
Marche	19	—	— 11	— 83	174	389	—	—	40	—	—	—	528	—	528
Lazio	741	58	2.041	1.451	1.495	5.651	—	— 1	850	—	—	—	12.286	6.498	18.784
Abruzzi	116	757	— 327	4.407	1.174	7.350	60	13	—	—	—	—	13.550	7.772	21.322
Molise	248	20	113	1.156	1.225	3.669	—	—	—	—	—	—	6.431	—	6.431
Campania	—	654	1.152	4.961	849	2.931	188	254	803	6.499	763	—	19.054	21.580	40.634
Puglia	88	— 561	—	— 445	1.517	7.769	80	317	—	—	—	—	8.765	—	8.765
Basilicata	202	178	—	1.138	1.312	2	—	155	28	—	—	—	3.015	8.000	11.015
Calabria	59	663	357	3.314	2.046	5.073	—	496	1.470	—	—	—	13.478	13.537	27.015
Sicilia	818	1.337	—	9.523	3.195	3.082	—	119	—	—	—	95	18.169	—	18.169
Sardegna	142	102	3.201	4.495	1.562	3.750	27	89	—	—	—	—	13.368	3.534	16.902
Regioni varie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—19.289	—19.289
TOTALE	**2.433**	**3.208**	**6.526**	**29.917**	**14.549**	**39.666**	**355**	**1.555**	**3.224**	**6.499**	**763**	**95**	**108.790**	**41.632**	**150.422**

del 28 giugno 1977, era almeno necessario separare il trasferimento degli interventi realizzati in concessione nei diversi settori, dal trasferimento delle opere realizzate e gestite direttamente dalla Cassa, dando la precedenza a queste ultime così come, d'altro canto, specificatamente statuito dagli artt. 139 e 148 del T.U. La Cassa pertanto ha dato priorità al trasferimento delle opere in gestione diretta individuando n. 994 interventi relativi, per la quasi totalità, ad acquedotti. Gli atti di trasferimento sono stati formalizzati entro la data prevista — maggio 1980 — e notificati alle Regioni interessate. Non essendo pervenuta alcuna opposizione, né atto amministrativo da parte delle Regioni, trascorsi 180 giorni dalla notifica, così come stabilito dalle citate direttive, i trasferimenti sono da considerarsi avvenuti «ope legis». Per il trasferimento delle opere in concessione si è provveduto con elenchi descrittivi per la individuazione e le caratteristiche, così come prescritto dalla direttiva ministeriale del 28 febbraio 1980. Le opere in argomento riguardano la parte più numerosa degli interventi e dei finanziamenti realizzati dalla Cassa, tramite gli Enti concessionari o affidatari nei settori della bonifica, sistemazione montana, viabilità, aree e nuclei industriali, opere civili, edilizia scolastica, turismo, acquedotti e fognature aree di particolare depressione. Si tratta di 19.208 opere collaudate, i cui atti di trasferimento sono stati notificati a ciascuna Regione il 4 novembre 1980.

In tema di gestione nel corso dell'esercizio quella per acquedotti ha comportato per la Cassa un onere netto di 33.6 miliardi (1). La Cassa ha altresì sostenuto un onere di 8 miliardi per la manutenzione straordinaria degli impianti forestali in Basilicata (2) gravante anch'esso, come la gestione acquedotti, sul fondo globale di riserva, come stabilito dalla delibera CIPE di approvazione del programma quinquennale del 31 maggio 1977.

Nella Tab. 7 sono riportati gli impegni assunti per tutti gli interventi previsti dall'art. 6 della legge n. 183, compresi anche i maggiori oneri pari a 62,1 miliardi per perizie suppletive ed a 38,2 miliardi per revisione prezzi (3).

2. Utilizzo contributi FERS

Come già fatto presente nella relazione dello scorso esercizio il Ministro per il Mezzogiorno ha assegnato nel 1978 (4) la somma di 130 miliardi, alle regioni Molise (40 miliardi), Basilicata (40 miliardi), Calabria (25 miliardi), Sardegna (25 miliardi), a valere sui mezzi finanziari aggiuntivi che affluiscono alla Cassa a seguito dei contributi concessi dal FERS. I relativi programmi formulati su proposta regionale, una volta esaminati dal Consiglio d'amministrazione della Cassa, sono poi sottoposti all'assenso del Ministro per il Mezzogiorno. Alla Cassa è demandato il compito della verifica sia tecnica delle singole opere proposte, sia finanziaria; per quest'ultimo aspetto è da far presente che il Ministro con nota dell'11 marzo 1980 ha precisato che

---

(1) L'onere totale è stato di 52.9 miliardi, ma in questa sede viene esposto al netto dei rientri per 19.3 miliardi, riscossi quali canoni di pagamento dell'acqua da parte dei Comuni e loro consorzi. In questo importo sono compresi anche gli oneri di gestione per le opere acquedottistiche trasferite «ope legis» a far data dal 27 novembre 1980, giusta autorizzazione ministeriale del 25 novembre 1980.

(2) Di cui 3 miliardi a saldo del contributo finanziario «una tantum» alle spese di ordinaria coltura e manutenzione straordinaria assegnato per gli anni 1979 e 1980 e 5 miliardi quale contributo per interventi di completamento e manutenzione straordinaria delle opere di conservazione del suolo trasferite.

(3) Al netto delle economie.

(4) Autorizzazione del 15 febbraio 1978.

sugli stanziamenti va prevista una riserva del 10% per la copertura degli oneri insorgenti nel corso dei lavori.

Al 31 dicembre 1980 sono risultati definiti i programmi relativi alle regioni Molise, Basilicata (5), Sardegna. Per tali regioni si sono effettuati impegni nel corso del 1980 (6) per un importo totale di 28,5 miliardi, relativi ad opere di bonifica e conservazione del suolo, elettrificazione rurale, infrastrutture industriali e turistiche e viabilità (7). Per la regione Calabria è stato assunto un impegno di 50 milioni per l'approfondimento delle indagini necessarie per la formulazione del programma.

3. Impegni per la prosecuzione fino a completamento degli interventi finanziati con leggi precedenti.

Gli impegni finanziari assunti per portare a compimento le opere approvate a tutto il 1975, sono stati pari a 417,6 miliardi, gravanti sul «fondo globale di riserva» costituito anche per queste finalità con delibera CIPE del 31 maggio 1977. Trattasi di impegni conseguenti a maggiori oneri per perizie suppletive, gare in aumento, revisione prezzi nel corso dell'esercizio e risultano così ripartiti:

SETTORE	Perizie suppletive	Revisione prezzi (*a*)	Totale
		(*milioni di lire*)	
Agricoltura	26.740	62.678	89.418
Acquedotti	103.403	42.814	146.217
Viabilità	17.435	61.495	78.930
Porti ed aeroporti	3.453	11.861	15.314
Turismo	11.640	12.898	24.538
Ospedali	5.723	4.987	10.710
Aree depresse	16.088	24.819	40.907
Varie (*b*)	3.193	4.527	7.720
Credito alberghiero	3.826	—	3.826
TOTALE	**191.501**	**226.079**	**417.580**

(*a*) Al netto delle economie.
(*b*) Comprende Istruzione professionale, Interventi zone terremotate Sicilia, Ricerca scientifica per la parte non facente capo a progetti speciali, Edilizia scolastica.

---

(5) Il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha ratificato in data 3 dicembre 1980 un'ultima « tranche » di opere proposte dalla Regione Basilicata a completamento dell'intera disponibilità.

(6) Altri 8,5 miliardi di impegni sono stati assunti nell'esercizio 1979.

(7) Il complesso degli impegni per settori di intervento si articola come segue:

	Molise	Basilicata	Calabria	Sardegna
		(*milioni di lire*)		
— Bonifiche e conservazione del suolo		5.593	50	
— Elettrificazione rurale				3.382
— Viabilità	7.584	2.306		46
— Infrastrutture industriali				4.024
— Opere d'interesse turistico		5.500		
Totale	7.584	13.399	50	7.452

Sul «fondo globale di riserva» hanno altresì gravato gli impegni relativi al finanziamento delle attività del FORMEZ per 9,9 miliardi e dello IASM per 14,6 miliardi, nonché gli impegni già citati in precedenza relativi alla gestione di opere acquedottistiche e forestali per un importo di 41,6 miliardi. Revoche per 0,4 miliardi hanno riguardato i settori della pesca e dell'artigianato (8).

È inoltre da far presente che per il credito agevolato ad iniziative agricole non rientranti nei progetti speciali sono stati assunti impegni per 2,3 miliardi a valere sui rientri del fondo interventi creditizi.

---

(8) Oltre agli impegni trattati nel presente capitolo si ricorda che, secondo quanto disposto dalla delibera del 31 maggio 1977, sul «fondo globale di riserva» hanno gravato nell'esercizio 1980 i seguenti altri impegni, riportati nei precedenti capitoli:

	(*milioni di lire*)
— Partecipazioni finanziarie	89.970
— Spese funzionamento Cassa esercizio 1980	99.354
— Spese sostenute dagli uffici periferici acquedotti per compiti di Istituto da riferire all'esercizio 1978	5.560
— Spese predisposizione piani	35

TAV. 29 — DISTRIBUZIONE REGIONALE DEI PROGETTI APPROVATI E DEI LAVORI APPALTATI NEL 1980

(importi in milioni di lire)

REGIONI	PROGETTI APPROVATI									LAVORI APPALTATI		
	N.	Art. 6 1° comma	N.	Art. 6 2° comma	N.	FERS	N.	Totale	%	N.	Importo al netto dei ribassi d'asta	%
Lazio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4	483	*0,7*
Abruzzi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	8	2.205	*3,0*
Molise	1	32	—	—	2	7.584	3	7.616	*27,7*	11	5.755	*7,8*
Campania	1	300	4	1.336	—	—	5	1.636	*5,9*	35	17.080	*23,3*
Puglia	1	150	—	—	—	—	1	150	*0,5*	4	2.015	*2,8*
Basilicata	—	—	—	—	34	13.495	34	13.495	*49,0*	35	15.201	*20,7*
Calabria	—	—	—	—	1	50	1	50	*0,2*	19	7.680	*10,5*
Sicilia	4	1.048	—	—	—	—	4	1.048	*3,8*	23	15.226	*20,8*
Sardegna	1	150	—	—	39	3.395	40	3.545	*12,9*	55	7.609	*10,4*
TOTALE	**8**	**1.680**	**4**	**1.336**	**76**	**24.524**	**88**	**27.540**	***100,0***	**194**	**73.254**	***100,0***

TAV. 30 — DISTRIBUZIONE PER REGIONE E CATEGORIA DEI PROGETTI APPROVATI NEL 1980

(importi in milioni di lire)

REGIONI	BONIFICHE E SISTEMAZIONI IDRAULICHE	STRADALI	ELETTRODOTTI	EDILIZIA PUBBLICA	ACQUEDOTTI E FOGNATURE		STUDI E RICERCHE	VARIE		OPERE DI URBANIZZAZIONE	TOTALE			TOTALE GENERALE
	FERS	FERS	FERS	FERS	Art. 6 1° comma	Art. 6 2° comma	FERS	Art. 6 2° comma	FERS	Art. 6 2° comma	Art. 6 1° comma	Art. 6 2° comma	FERS	
Molise	—	7.584	—	—	32	—	—	—	—	—	32	—	7.584	7.616
Campania	—	—	—	—	300	1.021	—	115	—	200	300	1.336	—	1.636
Puglia	—	—	—	—	150	—	—	—	—	—	150	—	—	150
Basilicata	5.689	3.684	—	230	—	—	42	—	3.850	—	—	—	13.495	13.495
Calabria	50	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	50	50
Sicilia	—	—	—	—	1.048	—	—	—	—	—	1.048	—	—	1.048
Sardegna	—	—	3.349	—	150	—	46	—	—	—	150	—	3.395	3.545
TOTALE	**5.739**	**11.268**	**3.349**	**230**	**1.680**	**1.021**	**88**	**115**	**3.850**	**200**	**1.680**	**1.336**	**24.524**	**27.540**

TAV. 31 — DISTRIBUZIONE PER REGIONE E CATEGORIA DEI LAVORI APPALTATI NEL 1980

(importi in milioni di lire)

REGIONI	BONIFICHE E SISTEMAZIONI IDRAULICHE	DIGHE E GRANDI GALLERIE	STRADALI	ELETTRO-DOTTI	EDILIZIA PUBBLICA	OSPEDALI	ACQUEDOTTI E FOGNATURE	VARIE	OPERE DI URBANIZZA-ZIONE	TOTALE
Lazio	—	—	52	—	—	—	431	—	—	483
Abruzzi	—	—	—	—	—	—	2.205	—	—	2.205
Molise	241	—	1.835	—	—	—	3.679	—	—	5.755
Campania	—	—	1.472	—	1.294	3.700	9.326	84	1.204	17.080
Puglia	504	—	—	—	—	—	1.511	—	—	2.015
Basilicata	8.473	—	2.804	—	344	—	2.241	1.339	—	15.201
Calabria	—	—	94	—	493	—	6.853	240	—	7.680
Sicilia	—	1.234	88	—	617	—	13.287	—	—	15.226
Sardegna	—	—	19	4.301	104	—	3.185	—	—	7.609
TOTALE	**9.218**	**1.234**	**6.364**	**4.301**	**2.852**	**3.700**	**42.718**	**1.663**	**1.204**	**73.254**

III/2- ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI NEI SETTORI DI COMPETENZA REGIONALE NELL'ESERCIZIO 1981 (dai dati ufficiali del bilancio "Cassa")

1. Premessa

I dati consuntivi per l'esercizio 1981 pongono in evidenza, nella prosecuzione dell'attività, l'impegno dell'Istituto, sia sotto il profilo tecnico che finanziario, per l'attuazione di interventi e l'assolvimento di compiti ora rientranti nella sfera di competenza delle Amministrazioni regionali.

Su questo argomento, si devono porre in rilievo alcune considerazioni, che riguardano i programmi il cui limite finanziario viene fissato per legge, com'è il caso degli interventi in attuazione dell'art. 149 del T.U. (ex art. 6 della legge n. 183) e di quelli nel settore ospedaliero disposti con legge finanziaria n. 146 del 1980.

Nel caso degli interventi di cui all'art. 149, primo e terzo comma del T.U., sono ulteriormente aumentati gli oneri aggiuntivi per perizie suppletive e revisione prezzi e pertanto, al fine di consentire la prosecuzione delle opere, si è reso necessario un ulteriore impegno per 212 miliardi (1): la dotazione di 1.465 miliardi fissata per legge, comprendente anche l'assegnazione per contributi e mutui alberghieri, già integrata di 20 miliardi con delibera CIPE del 29 dicembre 1980, non è risultata infatti sufficiente per assicurare continuità all'intervento.

Per il programma nel settore ospedaliero, definito in attuazione di quanto disposto dall'art. 30 della «legge finanziaria» n. 146 del 1980 (2) con approvazione del Ministro per il Mezzogiorno dell'8 aprile 1981, sulla base sia di proposte Cassa che di integrazioni effettuate dalle Regioni meridionali, gli accertamenti condotti dagli uffici della Cassa onde rendere operativo il programma, hanno posto in evidenza, in alcuni casi, l'insufficienza degli stanziamenti di legge, per cui sono stati avviati approfondimenti per la definizione di un nuovo quadro programmatico, volto a consentire alle competenti sedi di Governo l'adozione di determinazioni sia per la eventuale integrazione finanziaria da parte delle Regioni e sia, ove indispensabile, una modifica del programma. Si aggiunge il ritardo con il quale le Regioni stanno corrispondendo alle richieste di documentazione preliminare, indispensabile per la verifica di legittimità degli interventi, propedeutica alla predisposizione delle progettazioni ese-

---

(1) Compreso il saldo residuo del precedente esercizio di 8,1 miliardi facente parte dei 10 miliardi autorizzati con nota del Ministro per il Mezzogiorno del 5 gennaio 1981.

(2) «Completamento ed attrezzatura funzionale di strutture sanitarie già realizzate limitatamente al rustico, sia totalmente che parzialmente, nonché costruzione ed attrezzatura edifici, di servizio e di dipendenze indispensabili per l'attivazione del complesso ospedaliero esistente».

cutive. L'assolvimento di tutte queste procedure non ha reso possibile il concreto avvio a realizzazione, nel 1981, del programma di che trattasi.

Sempre in tema di compiti passati ora alla sfera di attività delle Amministrazioni regionali, è infine da sottolineare come la Cassa, in attesa che le Regioni si assumano l'onere della organizzazione e gestione degli acquedotti, ha continuato anche per il 1981 a far fronte a tutte le incombenze, attraverso la propria organizzazione centrale e periferica e con anticipazione delle spese dai propri fondi di cassa.

2. Interventi per l'attuazione dell'art. 149 del T.U. (ex art. 6 della legge n. 183)

Gli impegni assunti nell'esercizio 1981 ammontano a 224,6 miliardi e si riferiscono, per 17,4 miliardi, ad interventi inclusi nei programmi approvati, per 2,2 miliardi a contributi in conto capitale e mutui suppletivi ad iniziative alberghiere ed infine, per 205 miliardi, alla copertura degli oneri insorti nel corso della realizzazione di progetti approvati negli esercizi precedenti: ciò a conferma di quanto posto in rilievo in premessa, circa l'impossibilità di dare attuazione completa ai programmi entro i limiti finanziari fissati per legge, atteso che queste ultime non tengano conto degli oneri aggiuntivi. Per la copertura di questi oneri nel 1981, cui vanno aggiunti quelli per approvazione di opere programmate e per incentivi, si è reso necessario nel 1981, come già detto, l'utilizzo di 212 miliardi (3) di risorse finanziarie che, diversamente, sarebbero state destinate a progetti speciali ed infrastrutture industriali.

La Tab. 7 riporta in dettaglio gli impegni assunti nel 1981 per l'attuazione degli interventi di cui all'art. 149 del T.U.: nell'ambito di questi impegni quelli da riferire a perizie suppletive e revisione prezzi possono essere così dettagliati:

SETTORI	Perizie suppletive	Revisione prezzi (4)	Totale
		(*milioni di lire*)	
Agricoltura	4.046	1.626	5.672
Turismo	7.710	2.741	10.451
Acquedotti e fognature	53.664	17.305	70.969
Vie e mezzi di comunicazione	12.199	11.382	23.581
Ospedali	48.209	20.402	68.611
Aree depresse	11.114	8.478	19.592
Varie (5)	5.076	1.062	6.138
Credito alberghiero	82	—	82
TOTALI	**142.100**	**62 996**	**205.096**

Rispetto al precedente esercizio gli oneri per perizie suppletive sono aumentati di circa il 129% e quelli per revisione prezzi del 65%.

Per quanto riguarda gli impegni per interventi del tutto nuovi 6,2 miliardi si riferiscono alla circonvallazione interna di Palermo, nell'ambito dell'area metropolitana,

(3) Non vengono considerate le esigenze finanziarie connesse con interventi integrativi per legge Napoli, legge Palermo ed Alta Irpinia, in quanto ancora coperte dalle dotazioni originarie di legge.

(4) Al netto delle economie.

(5) Comprende Istruzione professionale, ed integrazione legge Napoli.

TAB. 7 — QUADRO RIEPILOGATIVO DEGLI IMPEGNI ASSUNTI NELL'ESERCIZIO 1981 IN ATTUAZIONE DELL'ART. 149 DEL T.U. (ex art. 6 legge 2 maggio 1976, n. 183)

(milioni di lire)

REGIONI	AGRICOLTURA	TURISMO	VIABILITÀ	ACQUEDOTTI E FOGNATURE	INTERVENTI AREE DEPRESSE	OSPEDALI	FORMAZIONE PROFESSIONALE	CONTRIBUTI ALBERGHIERI	MUTUI ALBERGHIERI	PROVVEDIMENTI CITTÀ NAPOLI	ALTA IRPINIA	RISANAMENTO CITTÀ PALERMO	TOTALE
Toscana	—	—	—	—	—	—	—	662	—	—	—	—	662
Marche	72	—	— 24	268	180	914	—	—	—	—	—	—	1.410
Lazio	931	47	5.005	6.053	1.311	10.255	—	60	—	—	—	—	23.662
Abruzzi	206	381	2.671	3.606	1.785	21.700	120	240	—	—	—	—	30.709
Molise	355	2.762	—	1.150	1.316	1.401	15	—	—	—	—	—	6.999
Campania	—	(*a*) 447	9.096	17.888	1.666	8.345	110	446	—	(*b*)4.757	1.232	—	43.987
Puglia	—	1.732	—	2.487	1.486	9.706	1.063	110	—	—	—	—	16.584
Basilicata	644	221	—	842	1.591	—	—	7	—	—	—	—	3.305
Calabria	100	1.134	411	8.537	4.243	11.085	—	545	82	—	—	—	26.137
Sicilia	3.311	6.144	—	26.381	3.086	4.251	—	93	—	—	—	6.173	49.439
Sardegna	123	432	10.610	7.142	2.388	954	94	9	—	—	—	—	21.752
TOTALE	**5.742**	**13.300**	**27.769**	**74.354**	**19.052**	**68.611**	**1.402**	**2.172**	**82**	**4.757**	**1.232**	**6.173**	**224.646**

(*a*) Compresi restauri conservativi.
(*b*) Al lordo dei rientri su fondi del Comune per impegni anticipati su legge Napoli.

in attuazione della legge speciale; altri 11,2 miliardi hanno riguardato il raccordo autostradale per le zone interne dell'Irpinia, il cavalcavia ferroviario di Campomarino nel Molise, le reti fognanti di Mazara del Vallo, Castrofilippo in Sicilia ed altri interventi minori.

3. Utilizzo contributi FESR

Il Ministro, con autorizzazione del 15 febbraio 1978 ha assegnato, a valere sui mezzi finanziari aggiuntivi derivanti dai contributi concessi dal FESR. la somma di 130 miliardi, da ripartirsi tra le regioni: Molise e Basilicata per 40 miliardi ciascuna, Calabria e Sardegna per 25 miliardi ciascuna. Come già fatto presente nella precedente relazione i relativi programmi, formulati su proposta regionale, vengono esaminati dal Consiglio di amministrazione della Cassa e sono poi sottoposti all'assenso del Ministro per il Mezzogiorno.

Una volta approvato il programma, alla Cassa spetta il compito della verifica sia tecnica che finanziaria delle singole opere proposte.

Per questi interventi sono stati definiti solo i programmi relativi al Molise, Basilicata e Sardegna, mentre è in corso di predisposizione da parte della regione Calabria, d'intesa con la FINAM, il programma relativo allo sviluppo dell'Altopiano delle Serre.

Per il 1981 gli impegni effettuati sono stati pari a 21,2 miliardi, da riferire prevalentemente ad elettrificazioni rurali, infrastrutture industriali e turistiche, viabilità e porti (6).

4. Impegni per la prosecuzione fino a completamento degli interventi finanziati con leggi precedenti

Gli impegni per questa sfera dell'intervento fanno capo al «fondo globale di riserva» a tal fine istituito dal CIPE con delibera del 31 maggio 1977; fanno capo altresì al «fondo» anche altri oneri sostenuti dalla Cassa, quali partecipazioni finanziarie, finanziamento delle attività del FORMEZ e IASM, spese di funzionamento dell'Istituto. Nel 1981 il CIPE, con la delibera del 17 settembre di approvazione del riparto dei fondi della «legge finanziaria» assegnati alla «Cassa» per la prosecuzione

---

(6) Il complesso degli impegni si articola come segue:

	Molise	Basilicata	Sardegna
		(milioni di lire)	
— bonifiche e conservazione del suolo		— 164	194
— elettrificazione rurale			1.192
— acquedotti		— 2	
— viabilità	— 156	5.103	6.815
— infrastrutture industriali			1.992
— opere d'interesse turistico		2.204	
— porti		3.983	
Totale	— 156	11.124	10.193

N.B. — La parte relativa ad infrastrutture industriali è riportata contabilmente anche nella tab. 6 del capitolo II.

dei propri interventi, ha contemplato, in questo ambito, anche gli oneri aggiuntivi per perizie suppletive, revisione prezzi, studi, ecc. relativi a progetti speciali ed infrastrutture industriali, in variante alla delibera del 31 maggio 1977.

Attesa peraltro l'attuale struttura del «piano dei conti» della Cassa, che attribuisce ai vari capitoli di bilancio gli impegni e le spese sostenute per i vari titoli, quanto afferente a progetti speciali ed infrastrutture industriali, anche se coperto nel 1981 da disponibilità del «fondo globale di riserva», è stato già trattato nei rispettivi capitoli della presente relazione.

Di seguito pertanto, si riferisce solo per la parte degli oneri sostenuti per le voci di impegno contemplate nella delibera CIPE del 31 maggio 1977.

Per perizie suppletive gli impegni sono stati di 223 miliardi, quelli per revisione prezzi (7) di 263,2 miliardi: nell'insieme circa il 16% in più del precedente esercizio.

Se si considera che gli impegni a fine esercizio 1980 (residuo da erogare) per questi titoli era di circa 890 miliardi, si può comprendere quale impegno finanziario ed organizzativo derivi dal portare a compimento le attività pregresse.

In dettaglio risulta il seguente quadro di impegni aggiuntivi:

Settori	Perizie suppletive	Revisione prezzi (8)	Totale
		(milioni di lire)	
Agricoltura	49.591	70.750	120.341
Turismo	3.258	15.173	18.431
Acquedotti e fognature	60.824	58.852	119.676
Vie e mezzi di comunicazione	62.567	84.820	147.387
Ospedali	11.189	4.494	15.683
Aree depresse	22.543	24.786	47.329
Varie (9)	10.503	4.330	14.833
Credito alberghiero	2.702	—	2.702
Totale	**223.177**	**263.205**	**486.382**

Completano il quadro degli impegni assunti sulle dotazioni del «fondo globale riserva» quelli relativi a partecipazioni finanziarie alla FINAM, FIME, INSUD per 43 miliardi, alle attività dello IASM per 17,5 miliardi, FORMEZ per 24,3 miliardi, spese Ministro Mezzogiorno per predisposizione piani per 0,8 miliardi, spese di funzionamento dell'Istituto per 137 miliardi.

Sul fondo globale di riserva infine è stato assunto in via provvisoria l'impegno per l'attuazione delle ordinanze del Commissario straordinario Zamberletti, relative alle opere di approvvigionamento idrico, smaltimento reflui, nonché degli altri interventi urgenti nelle zone terremotate di Campania e Basilicata, per complessivi 70,2 miliardi circa: l'impegno è provvisorio, in quanto alla copertura definitiva si farà

(7), (8) Al netto delle economie.

(9) Comprende interventi per Istruzione professionale, Zone terremotate Sicilia, Legge speciale Napoli e Ricerca scientifica per la parte non facente capo al Progetto speciale.

fronte o attraverso prestiti della BEI secondo quanto stabilito dalla legge n. 874 del 1980 ovvero con altre forme di reintegro da parte dello Stato.

Risultano infine effettuate revoche per 6,4 miliardi di contributi a suo tempo concessi per pesca ed artigianato.

5. Gestione e trasferimento delle opere

Gli adempimenti amministrativi per il *trasferimento* alle Regioni delle opere finanziate dalla Cassa e collaudate è proseguita nell'esercizio sulla base anche di un più incisivo indirizzo dettato dal Comitato dei rappresentanti delle regioni meridionali, che con decisione del 21 maggio 1981 ha precisato doversi attribuire anche alle opere realizzate in concessione il termine dei 180 giorni trascorso il quale, in assenza di decisioni di assunzione in carico delle opere da parte delle Amministrazioni regionali, le stesse si intendono trasferite «ope legis». È stato così possibile formalizzare gli adempimenti amministrativi relativi a 2.066 opere, 103 delle quali realizzate dalla Cassa in amministrazione diretta e consistenti per la quasi totalità in acquedotti e 1.963 in concessione.

Per quanto riguarda più in particolare gli *acquedotti gestiti dalla Cassa* (10) va ricordato che, per quelli collaudati, il 27 novembre 1980 scadeva il termine oltre il quale il trasferimento doveva considerarsi definitivo, pur in assenza di decisioni da parte delle Regioni. Alla proroga della gestione da parte della Cassa, autorizzata dal Ministro per il Mezzogiorno fino al 31 dicembre 1980, ha fatto seguito l'orientamento assunto dal Comitato dei rappresentanti delle regioni meridionali a delegare la Cassa alla *gestione temporanea* delle opere in nome e per conto delle stesse Regioni, secondo modalità da stabilire in apposite convenzioni. La Cassa veniva pertanto autorizzata a proseguire nella gestione fino al 31 gennaio 1981 ed a definire nel contempo le citate convenzioni ovvero a proporre soluzioni alternative.

Dopo i necessari contatti, le competenti Amministrazioni regionali hanno richiesto, ed il Consiglio di amministrazione ha approvato in data 8 aprile 1981, che la gestione degli acquedotti proseguisse a cura della Cassa, in nome e per conto delle predette, con pagamento delle relative spese sotto forma di «anticipazione straordinaria», da recuperare in relazione alla riscossione dei canoni di utenza.

Ad eccezione della Sardegna, le altre Regioni, malgrado reiterati solleciti, non hanno stipulato la convenzione né risulta che le Regioni abbiano individuato, in vista dell'assunzione della gestione ora effettuata dalla Cassa, gli Enti destinatari, ad eccezione della Sardegna, che ha indicato l'ESAF, e del Molise, che a tale scopo ha istituito l'ERIM.

Per il personale addetto alla gestione tutte le Regioni ne hanno garantito l'assunzione e l'inquadramento nei rispettivi ruoli all'atto dell'effettivo passaggio delle opere, ad eccezione di Lazio e Calabria, che non hanno pienamente formalizzato i provvedimenti.

Per quanto riguarda infine gli aspetti finanziari, le spese contabilizzate nel 1981, sotto forma di anticipazioni straordinarie, per la gestione degli acquedotti in nome e per conto delle Regioni, sono ammontate a 41,6 miliardi, di cui 26,2 miliardi per spese di personale.

---

(10) Si ricorda che la Cassa gestisce acquedotti nelle seguenti regioni: Lazio, Abruzzi, Molise, Campania, Calabria, Sardegna.

TAV. 30 — DISTRIBUZIONE REGIONALE DEI PROGETTI APPROVATI

(importi in milioni di lire)

REGIONI	PROGETTI APPROVATI				
	N.	Art. 6 1° comma	N.	Art. 6 2° comma	N.
Marche	—	—	—	—	—
Lazio	1	1	—	—	1
Abruzzi	2	— 145	—	—	2
Molise	2	2.978	—	—	2
Campania	2	4.961	2	321	4
Puglia	1	— 152	—	—	1
Basilicata	2	— 135	—	—	2
Calabria	2	— 133	—	—	2
Sicilia	4	3.330	1	6.173	5
Sardegna	2	20	—	—	2
TOTALE	**18**	**10.725**	**3**	**6.494**	**21**

E DEI LAVORI APPALTATI NEL 1981

		Lavori appaltati	
Totale	%	N.	Importo al netto dei ribassi d'asta
—	—	1	14.549
1	..	2	6.748
— 145	— *0,8*	3	1.477
2.978	*17,3*	11	10.973
5.282	*30,7*	195	52.045
— 152	— *0,9*	6	1.678
— 135	— *0,8*	39	11.536
— 133	— *0,8*	7	931
9.503	*55,2*	14	13.294
20	*0,1*	22	9.664
17.219	***100,0***	**300**	**122.895**

TAV. 31 — DISTRIBUZIONE PER REGIONE E CATEGORIA DEI PROGETTI APPROVATI NEL 1981

(importi in milioni di lire)

REGIONI	STRADALI		ELETTRODOTTI	ACQUEDOTTI E FOGNATURE	EDILIZIA PUBBLICA		OPERE DI URBANIZZAZIONE	TOTALE		TOTALE GENERALE
	Art. 6 1° comma	Art. 6 2° comma	Art. 6 1° comma	Art. 6 2° comma	Art. 6 1° comma	Art. 6 2° comma	Art. 6 2° comma	Art. 6 1° comma	Art. 6 2° comma	
Lazio	—	—	—	—	1	—	—	1	—	1
Abruzzi	— 103	—	—	—	— 42	—	—	— 145	—	— 145
Molise	2.840	—	—	138	—	—	—	2.978	—	2.978
Campania	4.961	—	—	—	—	21	300	4.961	321	5.282
Puglia	—	—	—	—	— 152	—	—	— 152	—	— 152
Basilicata	— 123	—	—	—	— 12	—	—	— 135	—	— 135
Calabria	—	—	—	—	— 133	—	—	— 133	—	— 133
Sicilia	— 55	6.173	—	3.385	—	—	—	3.330	6.173	9.503
Sardegna	— 50	—	70	—	—	—	—	20	—	20
TOTALE	**7.470**	**6.173**	**70**	**3.523**	**— 338**	**21**	**300**	**10.725**	**6.494**	**17.219**

TAV. 32 — DISTRIBUZIONE PER REGIONE E CATEGORIA DEI LAVORI APPALTATI NEL 1981

(*importi in milioni di lire*)

REGIONI	BONIFICHE E SISTEMAZIONI IDRAULICHE	STRADALI	FERROVIARIE	ELETTRODOTTI	EDILIZIA PUBBLICA	ABITAZIONI	OSPEDALI	ACQUEDOTTI E FOGNATURE	VARIE	TOTALE
Marche	—	14.549	—	—	—	—	—	—	—	14.549
Lazio	—	6.304	—	—	—	—	—	444	—	6.748
Abruzzi	—	—	—	—	—	—	—	1.477	—	1.477
Molise	—	5.774	2.840	—	—	—	—	2.359	—	10.973
Campania	—	5.701	—	787	819	—	191	44.547	—	52.045
Puglia	—	—	—	—	146	—	—	1.532	—	1.678
Basilicata	1.156	1.268	—	—	—	—	—	6.413	2.699	11.536
Calabria	—	111	—	—	423	29	—	297	71	931
Sicilia	—	6.305	—	—	467	—	310	6.212	—	13.294
Sardegna	—	6.897	—	1.677	91	—	—	999	—	9.664
TOTALE	**1.156**	**46.909**	**2.840**	**2.464**	**1.946**	**29**	**501**	**64.280**	**2.770**	**122.895**

PARTE IV^- INTERVENTI STRAORDINARI NELLE ZONE COLPITE DAL TERREMOTO (DEL 23/11/80) NELL'ESERCIZIO 1981(dai dati ufficiali del bilancio "Cassa")

1. L'intervento della «Cassa» nelle zone colpite dal sisma del 23 novembre 1980 è stato avviato la mattina del 24 novembre, di intesa con le Prefetture e le Autorità militari ed è stato rivolto essenzialmente:

— alla attivazione di prelievi di acqua potabile in punti ben individuati;

— alla immediata posa in opera di condotte idriche volanti;

— alla messa a disposizione di scorte ed attrezzature degli Uffici acquedotti per assicurare i rifornimenti di acqua;

— a lavori di riparazione e ripristino degli acquedotti e delle fognature danneggiati.

A questi fini sono stati costituiti il 24 novembre il Centro operativo interregionale in Roma ed il Centro operativo provinciale in Avellino, il 25 novembre i Centri operativi provinciali di Napoli, Caserta, Benevento, Salerno e Potenza, avviando in zona anche squadre di pronto intervento per azioni di più immediata emergenza, quale sgombero di macerie, sotto il coordinamento delle Autorità di Governo ed utilizzando oltre i propri mezzi, quelli di imprese operanti in loco per lavori «Cassa».

È stato così possibile assicurare già dopo pochissimi giorni dal sisma, il ripristino di sufficienti approvvigionamenti idrici agli abitati, ricorrendo peraltro, là dove l'entità dei danni aveva raggiunto gradi più elevati, a rifornimento con autobotti.

2. In prosecuzione, nella prima fase dell'emergenza, *per gli insediamenti provvisori* delle popolazioni nelle tendopoli, gli interventi hanno avuto formalizzazione:

— nell'Ordinanza n. 17/0 in data 3 dicembre 1980 con la quale il Commissario straordinario On.le Zamberletti ha disposto che:

«La Cassa per il Mezzogiorno è incaricata di provvedere, nei territori delle regioni Campania e Basilicata, colpite dai terremoti del novembre 1980, ai lavori di ripristino degli impianti acquedottistici nonché al loro potenziamento ed alla costruzione di condotte di adduzione alle località dove saranno temporaneamente sistemate le popolazioni sinistrate ed altresì di impianti di depurazione coi connessi collettori ed è autorizzata ad assumere i relativi impegni finanziari sulla propria dotazione di legge, salvo eventuali successive intese per il reintegro delle spese».

— nell'incarico dato alla «Cassa» dallo stesso Commissario in data 16 gennaio 1981 per la fornitura ed installazione di blocchi di servizi igienico-sanitari in 20 co-

muni delle provincie di Avellino, Salerno e Potenza, individuati dagli Uffici commissariali.

In attuazione dell'Ordinanza n. 17/0 e delle altre azioni di primo impatto, gli impegni finanziari assunti al 31 dicembre 1981 dalla «Cassa», ammontano a 8,8 miliardi totalmente liquidati così distribuiti tra i vari territori interessati:

	(milioni di lire)
Provincia di Avellino	4.145
» » Napoli - Caserta	1.158
» » Salerno	2.485
» » Potenza	1.017
Totale	8.805

Attraverso due appositi gruppi di lavoro costituiti all'interno del Centro operativo interregionale e con rilevazioni condotte dai Centri operativi provinciali si è proceduto, inoltre, a valutazioni dei danni alle opere di acquedotto e di fognature ed alle opere di infrastrutture civili ed industriali costruite con finanziamento della Cassa.

Ai fini dei più generali programmi di ricostruzione nelle varie competenze governative, le valutazioni formulate sono state rese al Ministero del Bilancio ed al Comitato tecnico permanente costituito presso il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno con decreto ministeriale del 9 dicembre 1980.

3. Con l'avvio della fase di *insediamento delle popolazioni nelle aree destinate a prefabbricati* il Commissario di Governo ha emesso una seconda Ordinanza n. 263 del 15 maggio 1981, che ha prescritto: «La Cassa per il Mezzogiorno, con riferimento all'incarico conferitole con la già citata ordinanza n. 17 in data 3 dicembre 1980, è tenuta a progettare ed eseguire, con procedure della massima urgenza, i lavori di adduzione e ove occorrente di potenziamento della rete idrica, di quella fognaria e di smaltimento e depurazione delle acque luride e dei liquami, per le esigenze degli insediamenti di prefabbricati sulle aree prescelte ed urbanizzate per il reinsediamento delle popolazioni nelle regioni Basilicata e Campania e nella provincia di Foggia.» . . . . . «La Cassa per il Mezzogiorno, per la esecuzione degli interventi di cui alla presente ordinanza, è autorizzata ad assumere i necessari impegni finanziari sulla propria dotazione di legge, salvo eventuali successive intese per il reintegro di quella somma che non risultasse possibile imputare su detti fondi».

A seguito degli accertamenti condotti sul numero ed ubicazione delle nuove aree, è risultato che gli insediamenti temporanei previsti ammontavano a 664, dislocati in 328 comuni e destinati ad una popolazione di 122.489 unità.

Per circa metà di tali insediamenti, ubicati in oltre 200 comuni, veniva accertata la necessità di immediati interventi specifici per la captazione ed adduzione di acqua potabile, allacciamento alle reti idriche e fognanti, serbatoi, collettori delle acque reflue, ed impianti di depurazione.

A tanto si è provveduto nella seconda metà dell'esercizio ed il complesso degli interventi finanziati è risultato così articolato:

— tubazioni in ghisa, in acciaio o in vetro resina del 0 60-400 per gli allacciamenti delle reti idriche e la costruzione di acquedotti per un totale di 252 chilometri;

— tubazioni in cemento amianto o in P.V.C. del 0 250-600 per gli allacciamenti alle reti fognanti per complessivi 120 chilometri;

— canalizzazioni in cemento armato di cm. 120-180 per i collettori di fognature nei centri urbani più grossi (9 chilometri);

— serbatoi idrici in cemento armato o in acciaio di capacità dai 50 ai 500 metri cubi (numero 21);

— impianti di depurazione con potenzialità da 250 a 2500 abitanti (numero 103).

Gli impegni assunti per l'attuazione della ordinanza commissariale n. 263 dell'11 maggio 1981 ammontano a 51 miliardi circa, di cui 21,2 miliardi erogati.

Gli interventi di maggior rilievo hanno riguardato per la Campania, gli insediamenti delle popolazioni dei comuni di Benevento, Baronissi, Mercato S. Severino, Conza, Teora, S. Angelo dei Lombardi, Mirabella Eclano, Salza Irpina, Montesarchio, Montoro, Calitri, Solofra, Laviano, Romagnano al Monte, Salvitelle e dei comuni dell'area servita dall'acquedotto dell'Alto Sele; in Basilicata gli insediamenti relativi ai comuni di Potenza, Brienza, Muro Lucano, Bella e Pescopagano.

Va sottolineato altresì come le richieste di intervento che ancora pervengono in buon numero agli uffici operativi provinciali, sono sempre più finalizzate ad integrare le disponibilità idriche esistenti prima del sisma che, per la polverizzazione e la diversa ubicazione degli agglomerati da servire, non possono sempre garantire un rifornimento idrico adeguato. Tra l'altro, per disposizione del Commissario straordinario, la dotazione idrica giornaliera pro-capite non dovrebbe essere inferiore ai 150 litri tenuto conto dell'assenza nei prefabbricati di riserve integrative (pozzi, cisterne, invasi in terra) per usi diversi.

L'azione di emergenza — pur essendo le aree di reinsediamento ormai servite con disponibilità idriche generalmente maggiori di quelle utilizzate prima del terremoto — tende quindi sempre più ad assumere, in questa fase, marcate caratteristiche di potenziamento con continui riferimenti connessi all'attuazione del piano regolatore generale degli acquedotti.

Per l'avvio dell'esercizio delle reti costruite è stata anche creata una speciale unità operativa che assicurerà per i «comuni del cratere» fino all'estate 1982, insieme con un laboratorio mobile di analisi, una adeguata assistenza tecnica ai soggetti preposti alla gestione dei sistemi realizzati.

4. Nel quadro degli interventi urgenti connessi al sisma del novembre 1980, la Cassa ha infine finanziato per 5,6 miliardi i lavori di ripristino all'interno del canale principale dell'acquedotto Pugliese, seriamente danneggiato, nonché l'approntamento della carta tecnica di tutte le zone terremotate ai fini dello sviluppo delle azioni per la ricostruzione e rinascita economico-sociale, per l'importo di 4,6 miliardi.

PARTE V^- ADEMPIMENTI CONNESSI CON IL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

V/1-ATTUAZIONE DEGLI ADEMPIMENTI CONNESSI CON IL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE NELL'ESERCIZIO 1980 (dai dati ufficiali del bilancio "Cassa")

La quota del Fondo regionale assegnata all'Italia per il 1980 è stata di 531,1 miliardi; per la sua acquisizione sono state presentate alla Comunità domande riguardanti progetti della Cassa, delle Regioni e dell'ENI per un importo di 819 miliardi, superiore pertanto alla quota assegnata, onde consentire agli Uffici comunitari la scelta tra le varie iniziative. La Commissione ha concesso contributi per 574,7 miliardi, utilizzando, per la copertura del supero, le disponibilità rinvenienti dagli aggiustamenti del tasso di cambio e da disimpegni.

I contributi concessi su progetti Cassa sono stati pari a 299,3 miliardi, destinati per 77,7 miliardi ad investimenti industriali e per 221,6 miliardi ad infrastrutture. Gli interventi di maggior rilievo del Fondo si registrano nei settori degli invasi ed infrastrutture idriche intersettoriali (102,6 miliardi) nonché delle infrastrutture acquedottistiche fognarie ed epurative (63,7 miliardi).

Gli altri 275,4 miliardi di contributi sono stati destinati per 197,9 miliardi a progetti presentati dalle Regioni (di cui 7,1 miliardi per studi e progettazioni), e per 77,5 miliardi per la seconda tranche del piano ENI di metanizzazione del Mezzogiorno.

Come già fatto presente nelle precedenti relazioni, i pagamenti della Comunità a fronte di certificati di pagamento presentati dalla Cassa ovvero, tramite la Cassa, dalle Regioni e dagli altri organismi interessati, vengono accreditati al Ministero del Tesoro, che poi provvede al versamento dei fondi sul conto corrente della Cassa presso la Tesoreria Centrale; a versamento avvenuto la Cassa provvede al trasferimento dei fondi che non sono di sua spettanza. Al 31 dicembre 1980 il totale degli afflussi a tale titolo versati dal Ministero del Tesoro alla Cassa è di 503,2 miliardi e di pari importo si è accresciuto il fondo di dotazione dell'Istituto.

Più in particolare dei 503,2 miliardi di versamenti 462,0 miliardi sono di competenza Cassa e 41,2 miliardi di competenza regionale.

In riferimento all'esercizio 1980 i versamenti sono stati complessivamente di 172,2 miliardi di cui 142,9 miliardi sono da riferirsi alle domande di contributo presentate direttamente dalla Cassa e 29,2 miliardi alle domande di contributo presentate dalle

Regioni; a fronte di quest'ultimo importo i trasferimenti sono stati, sempre nell'esercizio 1980, pari a 18,6 miliardi (1).

I fondi FERS di competenza Cassa, acquisiti al 31 dicembre 1980, sono stati completamente utilizzati, sulla base di autorizzazioni ministeriali, secondo le seguenti destinazioni: 78,8 miliardi già impegnati per contributi in contributi in conto capitale ad iniziative industriali e per infrastrutture industriali; 130 miliardi per i programmi concordati con le regioni Molise, Basilicata, Calabria e Sardegna esposti nel precedente capitolo a fronte dei quali gli impegni assunti al 31 dicembre 1980 sono pari a 37,0 miliardi; altri 253,2 miliardi, infine, completamente impegnati, sono stati destinati a progetti speciali per schemi idrici intersettoriali nell'ambito delle opere previste nel programma 1980.

(1) La distribuzione per regione dei versamenti effettuati è la seguente:

REGIONI	(*milioni di lire*)
Friuli Venezia Giulia	3.403
Molise	200
Campania	2.120
Puglia	641
Basilicata	1.985
Calabria	1.541
Sardegna	8.731
TOTALE	18.621

V/2-ATTUAZIONE DEGLI ADEMPIMENTI CONNESSI CON IL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE NELL'ESERCIZIO 1981 (dai dati ufficiali del bilancio "Cassa")

1. La quota del Fondo europeo di sviluppo regionale assegnata all'Italia per il 1981 è stata di 676,9 miliardi (1), pari al 35,49% delle dotazioni complessive del Fondo. Per la sua acquisizione sono state presentate alla Comunità domande riguardanti progetti della Cassa, delle Regioni, dell'ENI, del Ministero dei Trasporti e dell'IRI per un importo di 923 miliardi, superiore quindi alla quota assegnata, onde consentire agli Uffici comunitari una più ampia scelta tra le varie iniziative proposte. La Commissione ha concesso contributi per 853,2 (2) miliardi utilizzando, per la copertura del supero, le disponibilità rinvenienti dagli aggiustamenti del tasso di cambio, da disimpegni, nonché da quote non utilizzate da altri Paesi membri.

I contributi su progetti Cassa sono stati pari a 424,3 miliardi (2), ed hanno riguardato per 29,1 miliardi progetti di investimenti industriali e per 395,2 miliardi progetti di infrastrutture: tra questi figurano infrastrutture acquedottistiche, fognarie e depurative per 102 miliardi, invasi ed infrastrutture idriche intersettoriali per 81 miliardi nonché infrastrutture industriali e di urbanizzazione per 116 miliardi.

Gli altri 428,9 miliardi (2) di contributi sono stati destinati per 291,7 miliardi a progetti presentati dalle Regioni, per 105,8 miliardi alla terza tranche del piano ENI di metanizzazione del Mezzogiorno e per 31,4 miliardi a progetti presentati dal Ministero dei Trasporti e dall'IRI.

In totale al 31 dicembre 1981 i contributi concessi dal Fondo regionale europeo al netto delle revoche ed economie ammontano a 2.424,1 miliardi così ripartiti:

	(miliardi di lire)
— Cassa	1.529,5
— Regioni	627,9
— ENI	234,6
— Ministero dei Trasporti	30,0
— IRI	2,1

2. In merito è da rilevare che fino al 1980 venivano inscritti in Bilancio, in aumento del fondo di dotazione, i versamenti effettuati dalla CEE alla Cassa per il

(1) Al netto del 5% relativo alla sezione fuori quota.
(2) Al lordo delle revoche.

tramite del Ministero del Tesoro, nonché quelli sempre versati dalla CEE a valere sul FESR da destinare ad altre Amministrazioni. Per quanto concerne la Cassa solo le somme effettivamente acquisite erano oggetto di impegno per il finanziamento di nuovi interventi inclusi nei programmi dell'Istituto.

La particolare situazione di carenza di disponibilità finanziarie per impegno manifestatasi nell'anno 1981, di cui si è detto in premessa della presente relazione, ha comportato da parte delle competenti autorità di Governo (Ministero del Tesoro e Ministro per il Mezzogiorno) l'adozione di un orientamento diverso da quello seguito dalla Cassa sino a tutto il 1980, che traeva origine da precise indicazioni del Collegio dei revisori (cfr. Bilancio 1977 pag. 77), nel senso di considerare utilizzabile per l'impegno non solo la quota di contributo di cui era stato effettuato il versamento alla Cassa, ma anche la residua quota concessa e non ancora versata.

Quanto precede ha formato oggetto di una nota del Ministero del Tesoro — Ragioneria Generale dello Stato, Ispettorato generale degli affari economici — del 28 aprile 1981 e di successiva disposizione del Ministro per il Mezzogiorno del 14 maggio 1981.

Il Consiglio di amministrazione nella seduta del 18 novembre 1981 ha preso atto che, per effetto delle citate disposizioni, i contributi concessi e non ancora versati da considerare a tutto il 1980 in aggiunta a quelli già iscritti in Bilancio erano i seguenti:

— Cassa	649,2	miliardi
— Regioni	295,1	»
— ENI	128,7	»
— Ministero Trasporti	0,7	»

questi ultimi due non inclusi nel Bilancio 1980 in quanto alla data del 31 dicembre non era stato effettuato alcun versamento da parte del Tesoro.

Questa decisione ha reso possibile alla Cassa di effettuare impegni, in aggiunta alle disponibilità proprie dell'esercizio 1981, per 649,2 miliardi come detto in premessa della presente relazione.

A chiusura dell'esercizio 1981 è stato effettuato un nuovo accertamento nei riguardi dei contributi concessi dalla CEE attraverso il FESR, che ha tenuto conto sia delle concessioni che delle revoche effettuate. Il saldo che ne è derivato risulta il seguente:

— Cassa	418,3	miliardi
— Regioni	291,6	»
— ENI	105,8	»
— Ministero Trasporti	29,4	»
— IRI	2,1	»

Attesa la modifica apportata nel corso del 1981, su disposizione ministeriale, nella individuazione delle somme da iscrivere in bilancio in aumento del fondo di dotazione Cassa ovvero da destinare ad altre Amministrazioni, nella tabella che segue sono state riportate tutte le informazioni necessarie per il raccordo tra gli esiti di bilancio 1980 e quelli iscritti nel presente bilancio 1981.

In definitiva i contributi FESR concessi sui progetti di competenza della Cassa, accertati al 31 dicembre 1980 per un totale di 1.111,2 miliardi, sono stati destinati

come segue: 78,8 miliardi già impegnati per contributi in conto capitale e infrastrutture nel settore industriale; 130 miliardi per programmi concordati con le regioni Molise, Basilicata, Calabria e Sardegna, già impegnati per un ammontare di 58,2 miliardi; 902,4 miliardi impegnati per opere incluse nei programmi progetti speciali 1980 e 1981. Non si è dato luogo ad impegni sulla aliquota di 418,3 miliardi di contributi concessi al 31 dicembre 1981 atteso che l'accertamento definitivo, al netto delle revoche, viene effettuato a chiusura di esercizio e la risorsa risulterà pertanto utilizzabile solo nell'esercizio 1982.

TAB. 8 — ACCERTAMENTI CONTRIBUTI FESR CONCESSI AL 31 DICEMBRE 1981

ENTE	CONTRIBUTI VERSATI AL 1980 E CONTABILIZZATI (*a*)	ACCERTAMENTO DEI CONTRIBUTI CONCESSI AL 1980 (*b*)	DIFFERENZA DA CONTABILIZZARE RIFERITA AL 1980 (*b*)	ACCERTAMENTO DEI CONTRIBUTI CONCESSI NEL 1981 (*b*)	TOTALE DEI CONTRIBUTI CONCESSI AL 31-12-1981 (*b*)
	A	B	C = (B—A)	D	E = (B + D)
Cassa	461.985.058.340	1.111.199.033.282	649.213.974.942	418.311.667.835	1.529.510.701.117
Regioni.	41.237.187.509	336.357.451.530	295.120.264.021	291.582.434.176	627.939.885.706
E.N.I.	—	128.728.000.000	128.728.000.000	105.848.000.000	234.576.000.000
Ministero Trasp.	—	696.483.918	696.483.918	29.356.593.600	30.053.077.510
I.R.I.	—	—	—	2.080.500.000	2.080.500.008
TOTALE . . .	503.222.245.849	1.576.980.968.730	1.073.758.722.881	847.179.195.611	2.424.160.164.341

(*a*) Confronta relazione al Bilancio 1980 pag. 66 e pag. XIV allegati al Bilancio 1980.
(*b*) Al netto di revoche ed economie.

3. Per quanto riguarda gli effettivi versamenti del Ministero del Tesoro su accredito della CEE, per contributi FESR, al 31 dicembre 1981, l'accertamento è di 804,9 miliardi così ripartiti: Cassa 602,1 miliardi; Regioni 93,5 miliardi; ENI 109,3 miliardi.

Nell'esercizio 1981 i versamenti complessivi sono stati di 301,7 miliardi di cui 140,1 miliardi per domande di contributo riferite ad iniziative della Cassa, 52,3 miliardi per domande di contributi di iniziativa delle Regioni, 109,3 miliardi dell'ENI per il piano di metanizzazione del Mezzogiorno; la Cassa ha effettuato trasferimenti in favore delle Regioni per 58,6 miliardi (3), di cui 10,6 miliardi relativi a somme introitate nel 1980 e trasferite ai primi di febbraio del 1981.

(3) La distribuzione per regione dei trasferimenti è la seguente:

Regioni	(*milioni di lire*)
Friuli-Venezia Giulia	12.758
Lazio	6.476
Campania	5 131
Basilicata.	10.492
Calabria	8.874
Sicilia	13.354
Sardegna	1.497
Totale	58.582

Per i fondi destinati all'ENI la normativa di legge per l'utilizzo, nel quadro della incentivazione della metanizzazione nel Mezzogiorno, di cui si riferisce in altra parte della presente relazione, è stata definita solo nel 1982 con legge n. 51 del 26 febbraio (4) e pertanto, in attesa dei decreti del Ministero del Tesoro, nessun versamento è stato effettuato alla Cassa Depositi e Prestiti.

Una aliquota di 100 miliardi dei contributi FESR per il titolo «metanizzazione» sarà versata inoltre al Ministero del Tesoro su apposito capitolo (Capo X Capitolo 3366) per l'attuazione, ai sensi dell'art. 37 della legge n. 219 del 1981, del programma di metanizzazione integrativo speciale in Campania e Basilicata, approvato dal CIPE il 16 dicembre 1981.

---

(4) L'art. 11 ter della legge n. 51 del 26 febbraio 1982, che ha convertito il decreto legge n. 786 del 22 dicembre 1981, precisa: «In attesa del definitivo utilizzo dei mezzi finanziari acquisiti e da acquisire dal Fondo europeo di sviluppo regionale sull'adduttore principale e le bretelle economicamente forti di cui al numero 8 della delibera del CIPE del 27 febbraio 1981, detti mezzi finanziari sono messi a disposizione della Cassa depositi e prestiti per il loro temporaneo impiego allo scopo di accelerare la realizzazione delle opere previste dal presente articolo, ivi compresi gli adduttori secondari aventi caratteristiche di infrastrutture pubbliche.

Il Ministro del Tesoro, anche in deroga all'art. 2 della legge 26 novembre 1975, n. 748, stabilisce con propri decreti le modalità per la messa a disposizione dei predetti mezzi finanziari presso la Cassa depositi e prestiti, nonché i criteri, le misure e le modalità per la concessione delle citate anticipazioni e per il loro reintegro a valere sui contributi di cui al precedente comma».

PARTE VI^- INTERVENTI EFFETTUATI NELL'ESERCIZIO 1981 UTILIZZANDO FONDI DEL PRESTITO CONTRATTO CON LA "BANKERS TRUST" Co. DI NEW YORK

1. La procedura per il prestito «Bankers Trust» contratto ai sensi dell'art. 29 del T.U. delle leggi sul Mezzogiorno, è stata avviata dal Ministero del Tesoro con una lettera di accordo in data 16 gennaio 1981 e l'accordo è stato sottoscritto il 3 giugno successivo a Londra con un Consorzio di 60 Banche Internazionali, facenti capo alla «Bankers Trust» Co. di New York in qualità di agente. L'operazione si è svolta con la determinante assistenza dei competenti servizi della Banca d'Italia, sia nella fase di predisposizione degli accordi che in quella di tiraggio del prestito.

Il controvalore in lire, di 1.184.900.000.000, giusta nota del 19 ottobre 1981 del Ministero del Tesoro — Direzione Generale del Tesoro — è aggiuntivo rispetto alle dotazioni finanziarie della Cassa, con utilizzo esclusivo per il finanziamento diretto o indiretto delle iniziative di cui all'art. 29 del T.U. compresi, in via prioritaria, gli interventi nelle aree dell'Italia Meridionale devastate dal terremoto del 1980.

La regolamentazione dei rapporti Tesoro-Cassa riguardanti il prestito viene inserita nell'apposita Convenzione triennale prevista dall'art. 30 del T.U. delle Leggi sul Mezzogiorno.

A seguito di quanto precede il Consiglio di amministrazione della Cassa, in data 16 dicembre 1981, ha predisposto ed inoltrato alla competente sede ministeriale una proposta di utilizzo. Nella seduta del 23 dicembre il CIPE ha a sua volta deliberato sui criteri di riparto dei fondi acquisiti, attribuendo il 70% del ricavato alle zone terremotate delle regioni Campania, Basilicata e Puglia, disponendo di estendere, per l'utilizzo di questa quota, i criteri di delimitazione e la tipologia degli interventi del progetto speciale «Zone interne», a modifica delle delibere adottate in data 21 dicembre 1978 e 20 luglio 1979. Il CIPE ha altresì disposto di includere, per l'utilizzo di questa quota, nel progetto speciale «Area metropolitana di Napoli» gli interventi per l'edilizia scolastica, ad integrazione di quanto previsto nella delibera del 21 dicembre 1978. Per il riparto il CIPE ha indicato, in via di massima, l'adozione dei coefficienti millesimali stabiliti con delibera del 14 ottobre 1981 e cioè: regione Campania 834,7/1000; regione Basilicata 157,6/1000; regione Puglia 7,7/1000.

Sulla base della delibera CIPE il Ministro per il Mezzogiorno, in data 29 dicembre 1981, ha approvato i programmi esecutivi, rientranti nella quota del 70%, per le regioni Campania e Basilicata.

Il programma ha riguardato per la regione Campania: il progetto speciale n. 29 «Schemi idrici», per un ammontare di 90 miliardi; il progetto speciale n. 3 «Disinquinamento del Golfo di Napoli» per 349 miliardi; il progetto speciale n. 31 «Area Metropolitana di Napoli» per 50 miliardi, di cui 8 miliardi per interventi da definire; il progetto speciale n. 33 «Zone interne», comprensivo della viabilità a servizio della zona epicentrale del terremoto, per 133 miliardi ed il progetto speciale n. 23 «Irrigazione» per 70 miliardi; per ambedue il Ministro si è riservata la definizione degli interventi.

Per la regione Basilicata il programma approvato ha riguardato il progetto speciale n. 33 «Zone interne» per un ammontare complessivo di 130 miliardi, di cui 7,5 miliardi per interventi da definire.

Come detto nel Capitolo I le previsioni di programma hanno trovato attuazione per la parte relativa al progetto speciale n. 3, con un impegno complessivo di 349 miliardi.

ALLEGATO

RICHIAMO - A MO' DI RIEPILOGO-DEI DATI DEL "RAPPORTO" 1950 -1980 PER I GRANDI SETTORI DI INTERVENTO SECONDO CUI VIENE EFFETTUATO L'AGGIORNAMENTO.

R I E P I L O G O

SITUAZIONE DEGLI IMPEGNI ASSUNTI DALLA "CASSA" AL 31/12/1979 NEI VARI SETTORI DI INTERVENTO:
(dai bilanci "Cassa")

I) SVILUPPO INDUSTRIALE	£.	10.215.511.907.206
II) PROGETTI SPECIALI	£.	5.878.142.644.440
III) ATTIVITA' REGIONALI	£.	13.026.822.154.835
TOTALE GEN.	£.	29.120.476.706.481

I tre raggruppamenti di cui sopra fanno riferimento alla analitica considerazione delle voci seguenti:

I) SVILUPPO INDUSTRIALE:
Infrastrutture; contributi in conto capitale e contributi in conto interesse; contributi per case lavoratori; partecipazioni al fondo di dotazione e al fondo speciale degli Istituti speciali meridionali per il credito a medio termine (ISVEIMER, IRFIS, CIS) e al capitale sociale della INSUD e della FIME; interventi creditizi con fondi esteri;

II) PROGETTI SPECIALI:
Infrastrutture e contributi promozionali; interventi creditizi con fondi "Cassa" per progetti promozionali; interventi creditizi con fondi esteri per progetto speciale zootecnia;

./.

III) ATTIVITA' REGIONALI:

Agricoltura (infrastrutture e contributi in conto capitale); turismo (infrastrutture,restauri e contributi in conto capitale); artigianato e pesca (contributi); acquedotti e fognature (infrastrutture); vie e mezzi di comunicazione (infrastrutture; opere stradali, opere ferroviarie, porti e aeroporti); progresso tecnico e sviluppo civile (istruzione professionale,contributi ad istituzioni sociali, assistenza allo sviluppo, ricerca scientifica, edilizia scolastica, opere risanamento di Palermo, ospedali); zone di particolare depressione; interventi minori nelle zone terremotate della Sicilia; legge Napoli, spese per funzionamento "Cassa" e spese per predisposizione piani (piano rinascita Sardegna e attività connesse con la programmazione degli interventi); somme destinate alle regioni meridionali (saldo dotazione ex-legge 853, dotazione ex-legge 183, dotazione ex-legge 748); interventi creditizi con fondi "Cassa" (credito all'agricoltura e credito turistico e alberghiero); partecipazioni (al capitale sociale della FINAM e dell'Istituto Edilizia Economica e Popolare).

Le cifre relative alle voci analitiche dei suddetti raggruppamenti vengono riportate nelle pagine che seguono.

SITUAZIONE DEGLI IMPEGNI
ASSUNTI DALLA "CASSA" AL 31/12/79
NEI VARI SETTORI DI INTERVENTO

^ ^ ^ ^ ^ ^ ^ ^ ^

I) SVILUPPO INDUSTRIALE

- Infrastrutture (Allegato Bilanci 79 - pag.XVI)	£.	1.794.610.889.625
- Contributi in conto capitale (Allegato Bilanci 79 - pag.XVIII)	£.	3.173.777.827.178
- Contributi in conto interessi (Allegato Bilanci 79 - pag.XVIII)	£.	4.080.045.957.888
- Contributi case lavoratori (Allegato Bilanci 79 - pag.XVIII)	£.	101.048.350.000
- Partecipazioni (Isveimer, CIS, IRFIS, INSUD, FIME) (Allegato Bilanci 79 - pag.XX)	£.	99.734.950.000
- Interventi creditizi con fondi esteri (Allegato Bilanci 79 - pag.XX)	£.	966.293.932.515
TOTALE	£.	10.215.511.907.206

II) PROGETTI SPECIALI

- Infrastrutture e contributi promozionali (All.Bilanci 79 - pag.XVIII)	£.	5.802.591.251.634
- Interventi creditizi con fondi Cassa per progetti promozionali (Allegato Bilanci 79 - pag.XX)	£.	70.957.573.956
- Interventi creditizi con fondi esteri per progetto speciale zootecnia (Allegato Bilanci 79 - pag.XX)	£.	4.593.818.850
TOTALE	£.	5.878.142.644.440

III) ATTIVITA' REGIONALI

- Agricoltura: a) Infrastrutture (Allegato Bilanci 79 - pag.XVI)	£.	2.626.326.957.144
b) Contributi in conto capitale (Allegato Bilanci 79 - pag.XVIII)	£.	661.347.613.752
- Turismo: a) infrastrutture e restauri (Allegato Bilanci 79 - pag. XVI)	£.	347.554.267.904
b) contributi in conto capitale (Allegato Bilanci - pag. XVIII)	£.	54.440.315.071
- Artigianato (contributi) (Allegato Bilanci 79 - pag. XVIII)	£.	63.925.505.917
- Pesca (contributi) (Allegato Bilanci 79 - pag. XVIII)	£.	65.245.003.144
- Acquedotti e fognature (infrastrutture) (Allegato Bilanci 79 - pag. XVI)	£.	2.499.905.101.862
- Vie e mezzi di comunicazione (infrastrutture per opere stradali, ferroviarie, porti e aeroporti) (Allegato Bilanci 79 - pag. XVI)	£.	2.065.647.901.144
- Progresso tecnico e sviluppo civile (istruzione professionale, contributi d istituzioni sociali, assistenza allo sviluppo, ricerca scientifica, edilizia scolastica, opere risanamento Palermo, ospedali) (Allegato Bilanci 79 - pag. XVIII)	£.	843.871.480.846
- Zone di particolare depressione (Allegato Bilanci - pag. XVIII)	£.	989.823.426.098
- Interventi minori nelle zone terremotate della Sicilia (Allegato Bilanci 79 - pag. XVIII)	£.	24.573.759.092
A riportare	£.	10.242.661.331.974

	Riporto	£. 10.242.661.331.974
- Legge Napoli (Allegato Bilanci 79 - pag. XVIII)		£. 71.818.686.692
- Spese per funzionamento "Cassa" e spese predisposizione piani (piano rinascita Sardegna e attività connesse con la programmazione degli interventi (Allegato Bilanci 79 - pag. XVIII)		£. 536.722.683.107
- Somme destinate alle Regioni meridionali (saldo dotazione ex-legge 853n Dotazione ex-legge 183, dotazione ex legge 748) (Allegato Bil.79 - pag.XX)		£. 1.449.787.558.285
- Interventi creditizi con fondi "Cassa":		
a) credito agricoltura		£. 281.899.887.481
b) credito alberghiero e turistico (pag.XX)		£. 410.888.007.296
- Partecipazioni (FINAM, Ist.Edilizia Ec. e Popolare) (Allegato Bilancio - pag.XX)		£. 33.044.000.000
	TOTALE	£. 13.026.822.154.835
	TOTALI: I + II + III =	£. 29.120.476.706.481

o

APPENDICE

DOTAZIONI DELLA CASSA, RIMBORSI E PROVENTI AL 31 DICEMBRE 1981 .

DOTAZIONI DELLA CASSA, RIMBORSI E PROVENTI AL 31 DICEMBRE 1981 .

		Piano generale
ASSEGNAZIONI SUL PIANO GENERALE DELLE SOMME DESTINATE ALLA CASSA IN DIPENDENZA DELLE SEGUENTI LEGGI:		
Legge del 10- 8-1950, n. 646	(istitutiva)	1.000.000.000.000
» » 25- 7-1952, n. 949	(integrativa)	280.000.000.000
» » 29- 7-1957, n. 634	(integrativa)	760.000.000.000
» » 28-12-1957, n. 1349	(surplus agricoli U.S.A.)	8.500.000.000
» » 24- 7-1959, n. 622	(prestito nazionale)	29.000.000.000
» » 2- 6-1961, n. 454	(Piano Verde)	30.000.000.000
» » 30- 1-1962, n. 28	(Risanamento Palermo)	4.250.000.000
» » 6- 7-1964, n. 608	(integrativa)	80.000.000.000
» » 30- 3-1965, n. 221	(integrativa)	3.000.000.000
» » 26- 6-1965, n. 717	(proroga)	1.640.000.000.000
» » 21- 6-1967, n. 498	(contributi industriali e partecipazioni)	260.000.000.000
» » 8- 4-1969, n. 160	(integrativa)	900.000.000.000
» » 18-12-1970, n. 1034	(provv. straordinari ripresa economica)	100.000.000.000
» » 6-10-1971, n. 853	(proroga)	7.124.850.000.000
» » 27-12-1973, n. 868	(provv. a seguito infezione colerica)	125.000.000.000
» » 12- 8-1974, n. 371	(integrazione legge n. 853 del 1971)	1.000.000.000.000
» » 16-10-1975, n. 493	(provv. rilancio economia)	1.000.000.000.000
» » 26-11-1975, n. 748	(fondo Europeo sviluppo regionale)	*a*) 2.424.160.164.34
» » 2- 5-1976, n. 183	(quinquennio 1976-1980)	13.492.000.000.00
» » 2- 5-1976, n. 183	art. 15 (Fondo naz. credito agevolato)	2.433.419.712.10
» » 21-12-1978, n. 843	(legge finanziaria)	3.900.000.000.00
T.U. » 6- 3-1978, n. 218	art. 107 (riserva di investimenti pubblici)	4.016.082.03
Legge » 24- 4-1980, n. 146	(legge finanziaria)	2.000.000.000.00
T.U. » 6- 3-1978, n. 218	art. 29 (prestito Bankers Trust)	1.184.900.000.00
Legge » 22-12-1980, n. 874	(prestito BEI - Ricostruzione 1°)	34.250.776.46
» » 30- 3-1981, n. 119	(legge finanziaria)	1.932.400.000.00
	(regolamento CEE n. 1362/78 - contributo FEAOG - 1° programma specifico)	46.334.690.00
		41.796.081.424.94
ALIQUOTA ENTRATE COLTIVAZIONI IDROCARBURI (art. 23 T.U. 30-6-1967, n. 1523)		706.495.9(
PIANO RINASCITA SARDEGNA - Quota spese controllo tecnico (art. 259 T.U. 30-6-1967, n. 1523)		2.668.000.0(
QUOTA INTERESSI SU FONDI ROTAZIONE ISTITUTI DI CREDITO MERIDIONALI (art. 89 T.U. 6-3-1978, n. 218)		35.822.713.3
FONDI PROVENIENTI DAL COMUNE DI NAPOLI (attuazione legge 27-1-1962, n. 7)		27.870.257.3
COSTITUZIONE DEL FONDO PER INTERVENTI CREDITIZI CON FONDI DELLA CASSA (art. 17 legge 10-8-1950, n. 646):		
Quota interessi IMI-ERP ceduti dallo Stato (versamento IMI al 31-12-1981)	54.438.959.878	54.438.959.8
Saldo attivo al 31-12-1981 della gestione proventi ed oneri interventi creditizi suddetti	92.102.466.172	92.102.466.1
a riportare	*146.541.426.050*	*42.009.690.317.*

(*a*) Ammontare complessivo dei contributi concessi, dalla Comunità europea

riporto	*146.541.426.050*	*42.009.690.317.541*
SOMME DERIVANTI DAI RIENTRI PER QUOTA CAPITALE AL 31-12-1981 SUGLI INTERVENTI CREDITIZI CON FONDI «CASSA»	204.831.740.210	204.831.740.210
SOMME ASSEGNATE DAL PIANO GENERALE E COMPRESE NEGLI IMPORTI DELLE SOPRAINDICATE LEGGI	543.947.032.392	
SOMME ASSEGNATE CON RICAVI DA PRESTITI ESTERI	10.562.500.000	
	905.882.698.652	
FONDO PROVENTI DELLA CASSA AL 31-12-1981		528.704.023.801
FONDO PER GLI INTERVENTI CREDITIZI CON PRESTITI ESTERI		994.865.908.919
TOTALE AL 31-12-1981 . . .		43.738.091.985.471 (°)

(°)NOTA DI REDAZIONE: Tale cifra di L. 43.738.985.471 valutata in lire correnti 1981 corrisponde a più del doppio.